

Codice A1616A

D.D. 13 febbraio 2023, n. 85

Programma Regionale FESR 2021/2027, Priorità II - Transizione ecologica e resilienza – Obiettivo specifico 2.1 e Obiettivo specifico 2.2. - Azione II.2i.2 “Efficientamento energetico nelle imprese” e Azione II.2ii.2 “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese”. Approvazione del bando relativo all’Azione II.2i.2 “Efficientamento energetico nelle imprese” per una dotazione pari a €68.000.000 e all’Azione II.2ii.2 “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese” per una dotazione pari a €23.800.000. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. della gestione degli strumenti finanziari, approvazione degli Schemi di Accordo di finanziamento e conseguenti registrazioni contabili (CUP J61C22002060009 e CUP J61C22002070009).



ATTO DD 85/A1616A/2023

DEL 13/02/2023

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1616A - Sviluppo energetico sostenibile**

OGGETTO: Programma Regionale FESR 2021/2027, Priorità II - Transizione ecologica e resilienza – Obiettivo specifico 2.1 e Obiettivo specifico 2.2. - Azione II.2i.2 “Efficientamento energetico nelle imprese” e Azione II.2ii.2 “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese”. Approvazione del bando relativo all’Azione II.2i.2 “Efficientamento energetico nelle imprese” per una dotazione pari a €68.000.000 e all’Azione II.2ii.2 “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese” per una dotazione pari a €23.800.000. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. della gestione degli strumenti finanziari, approvazione degli Schemi di Accordo di finanziamento e conseguenti registrazioni contabili (CUP J61C22002060009 e CUP J61C22002070009).

Premesso che:

il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Il Regolamento disciplina, tra l’altro:

- le modalità di sostegno ai destinatari attraverso strumenti finanziari e le modalità di attuazione di questi ultimi agli articoli 58 e 59;
- le modalità di definizione dei costi di gestione dello strumento finanziario in tema di congruità all’art. 68 comma 4;

il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 definisce gli obiettivi specifici e l'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

il Regolamento (UE) 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e in virtù del quale l'agevolazione in oggetto sarà esentata dall'obbligo di notifica ma sarà comunque soggetta alla Comunicazione alla Commissione Europea;

l'Accordo di partenariato con Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787/CE del 15 luglio 2022;

il Programma "PR Piemonte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021/2027" è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 7270 del 07/10/2022; per l'azione II.2.i.2 "Efficientamento energetico nelle imprese" e per l'Azione II.2ii.2 "Promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle imprese" è prevista l'attivazione di uno strumento finanziario il cui beneficiario come organismo che attua il fondo è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Regolamento (UE) 2021/1060;

la D.G.R. n. 41-5898 del 28/10/2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022 con cui è stato approvato il PR FESR 2021/2027;

il PR Piemonte FESR 2021/2027 è articolato su cinque priorità: Priorità I. RSI, Competitività e transizione digitale, Priorità II. Transizione ecologica e resilienza, Priorità III. Mobilità urbana sostenibile, Priorità IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze, Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale;

nell'ambito della Priorità II - Transizione ecologica e resilienza, sono stati previsti, tra l'altro, i seguenti obiettivi specifici:

- 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" per investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese nell'ambito dell'Azione II.2i.2 – Efficientamento energetico nelle imprese;
- 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti" che prevede investimenti di promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese nell'ambito dell'Azione II.2ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese";
- Il PR prevede, in analogia con la programmazione 2014-2020, quale forma di sostegno per le imprese, uno strumento finanziario (finanziamento agevolato) combinato con altre forme di agevolazione (sovvenzione a fondo perduto);

la D.G.R. n. 42 – 5899 del 28 ottobre 2022 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021/2027 ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;

la D.G.R. n. 39 - 6153 del 1 dicembre 2022:

- approva il calendario degli inviti a presentare proposte che sono state pianificate per il PR FESR 2021- 2027 per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 contemplando, tra l'altro, il bando "Efficientamento energetico ed energie rinnovabili nelle imprese" entro il primo semestre dell'anno;

- domanda a successivi atti amministrativi delle strutture regionali competenti per materia l'approvazione degli inviti/bandi/manifestazioni di interesse riportati nel calendario di cui sopra, previa approvazione della deliberazione della Giunta regionale riferita all'attivazione della rispettiva misura;
- domanda alla Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" l'assunzione delle conseguenti registrazioni contabili necessarie all'avvio delle iniziative di propria competenza indicate nel calendario e dà atto che alla copertura finanziaria delle iniziative programmate a decorrere dall'anno 2023 si provvederà mediante le risorse a valere sui capitoli 267032, 267034, 267036, 267040 (Missione 1702), indicati in allegato alla medesima deliberazione, sul Bilancio Regionale Pluriennale;

la d.d 828/A1600A del 22/12/2022:

- ha dato avvio alle azioni correlate alla priorità II "Transizione ecologica e resilienza" ricomprese nell'allegato della D.G.R. n. 39 – 6153 del 1 dicembre 2022 sulla base dei cronoprogrammi finanziari di attuazione delle medesime Azioni, procedendo all'assunzione delle registrazioni contabili necessarie;
- demanda l'attuazione delle Azioni della Priorità II "Transizione ecologica e resilienza" in capo ai Settori competenti della Direzione "Ambiente, Energia e Territorio", che procederanno alle successive prenotazioni di impegno e contestuale riduzione delle prenotazioni assunte all'atto dell'approvazione di ciascun invito/bando/disciplinare attuativi;
- dà atto che la prenotazione di spesa sarà oggetto di successiva riduzione e prenotazione a seguito di approvazione dei bandi e resa definitiva all'assegnazione delle risorse al beneficiario;

la D.G.R. n. 23-6316 del 22 dicembre 2022 approva le schede tecniche di misura che forniscono i requisiti fondamentali per la redazione del bando in relazione alle seguenti azioni:

- Azione II.2i.2, "Efficientamento energetico nelle imprese" - Misura "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese" con una dotazione finanziaria pari a €68.000.000;
- Azione II.2ii.2 "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese - Misura "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" con una dotazione finanziaria pari a €23.800.000;

la suddetta D.G.R. stabilisce inoltre che:

- il sostegno alle imprese sarà fornito sotto forma di strumento finanziario combinato, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 5, del Regolamento UE 2021/1060 e le agevolazioni saranno concesse sotto forma di prestito e di sovvenzione secondo le percentuali indicate nelle medesime schede di dettaglio delle Misure;
- la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio è il soggetto deputato alla predisposizione degli atti e provvedimenti necessari all'attuazione delle due misure, nonché alla definizione delle modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'agevolazione, tramite apposito bando;
- per la selezione degli interventi da finanziare si adotteranno i criteri di valutazione delle istanze in coerenza con i contenuti del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, in data 07/12/2022.

Dato atto che:

è opportuno individuare l'organismo attuatore dello strumento finanziario cui affidare l'attuazione dello strumento finanziario, ai sensi dell'articolo 58 paragrafo 5 e articolo 59 paragrafo 3 lettera d)

del Regolamento (UE) 1060/2011 che stabilisce che l'Autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno Strumento finanziario ad organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 12 della direttiva 2014/24/UE. Nello specifico, trattasi di appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico, qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;

ai sensi dell'art. 58 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito della Misura e del bando in oggetto il sostegno dei fondi erogati mediante strumenti finanziari è definito in base ai dati contenuti nel rapporto di valutazione ex-ante, curato da Ires Piemonte e trasmesso all'Autorità di gestione del PR FESR 2021/2027 con nota prot. n. 935 del 27/01/23;

con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 e s.m.i., la Regione Piemonte ha attribuito a Finpiemonte S.p.A. il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, attraverso lo svolgimento di attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio;

l'art. 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione, anche mediante appositi Strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed altri benefici comunque denominati;

l'art. 2 comma 4 della predetta legge dispone che: "I rapporti tra la Finpiemonte S.p.A. e i soci, per lo svolgimento di attività affidate alla società, sono disciplinati da apposite convenzioni che ne definiscono finalità e regole di gestione e controllo";

ai sensi delle disposizioni sopra richiamate ed in attuazione della D.G.R. n. 27-5128 del 27 maggio 2022, è stata approvata la nuova "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.", sottoscritta in data 14 luglio 2022, che individua gli elementi essenziali che devono avere i contratti di affidamento, la natura giuridica delle attività delegabili e i controlli della Regione sugli affidamenti;

nell'ambito della regolamentazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., l'art. 22 della Convenzione Quadro riconosce inoltre la specificità di gestione dei Fondi europei, nel caso di benefici co-finanziati dai Fondi comunitari o nazionali.

Considerato altresì che Finpiemonte S.p.A.:

- è una società controllata dalla Regione Piemonte ed opera in regime di "in house providing", e con Delibera n. 143 del 27 febbraio 2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la Regione Piemonte è stata inserita nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- è soggetta a controllo analogo da parte della Regione Piemonte secondo le modalità previste dalle linee guida approvate con D.G.R. 21-2976 del 12 marzo 2021 e rispetta le condizioni di cui all'art. 12 della direttiva 2014/24/UE;
- persegue esclusivamente finalità di pubblico interesse e, nel quadro della politica di

programmazione regionale, grazie a una consolidata conoscenza del tessuto economico-sociale regionale, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione;

- dispone di strumenti di controllo e garanzia quali l'applicazione delle norme sulla trasparenza, pubblicità e anticorruzione previste dalla Legge n. 241/90 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché di un adeguato sistema di contabilità analitica;
- ha una esperienza pluriennale nella gestione di Fondi europei maturata nel corso delle precedenti programmazioni.

Considerato che la scelta di avvalersi di Finpiemonte S.p.A., in base a quanto previsto dall'art.192 del d.lgs. 50/2016, richiede:

- a. la valutazione sulla congruità economica dell'offerta, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione;
- b. di dare conto del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

Ritenuto che:

con riferimento al punto a), la congruità viene valutata rispetto ai massimali di cui all'art. 68 par. 4 del Reg. 2021/1060 e alla vigente normativa regionale (d.d 43/A10000 del 27/02/2018 “ Adozione del Documento recante "Definizione dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti a Finpiemonte S.p.A. in qualità' di soggetto in house ai sensi dell'art. 192, comma 2, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.", in attuazione della D.G.R. n. 2 - 6472 del 16.2.2018);

con riferimento al punto b), la scelta di avvalersi dei servizi "in house" di Finpiemonte S.p.A. è giustificata dal fatto che l'opzione di mercato determinerebbe una maggiore onerosità per gli uffici nella collaborazione con un soggetto privo del patrimonio di relazioni istituzionali e conoscenze finanziarie ed amministrative possedute Finpiemonte S.p.A.. Inoltre, relativamente al beneficio in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio offerto si evidenziano le considerazioni già espresse nei punti precedenti relativamente:

- alla consolidata e profonda conoscenza dell'organizzazione regionale, delle sue procedure, degli strumenti e delle strategie;
- al perseguimento esclusivamente di finalità di pubblico interesse e, grazie a una consolidata conoscenza del tessuto economico-sociale regionale, allo svolgimento di attività strumentali alle funzioni della Regione;
- alla disponibilità di strumenti di controllo e garanzia quali l'applicazione delle norme sulla trasparenza, pubblicità e anticorruzione previste dalla Legge n. 241/90 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché di un adeguato sistema di contabilità analitica;
- all'esperienza pluriennale nella gestione di Fondi europei maturata nel corso delle precedenti programmazioni.

Ritenuto quindi, per le motivazioni sopra esposte, e sulla base della “Convenzione Quadro”, che Finpiemonte S.p.A. possa essere considerato soggetto idoneo a svolgere la funzione di organismo attuatore dello strumento finanziario, anche in analogia con la precedente fase di programmazione, dove l'Autorità di gestione ne aveva accertata la capacità a svolgere le funzioni di Organismo attuatore di strumenti finanziari applicando i criteri contenuti in d.d. 25 gennaio 2016/A1901A, n. 36;

con d.d. 41 del 7 febbraio 2023 la Direzione Competitività del Sistema Regionale ha approvato uno schema tipo di Accordo di finanziamento con Finpiemonte S.p.A., nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro, entro i limiti previsti dall'art. 22 della medesima Convenzione ed in coerenza con le prescrizioni dei Regolamenti unionali;

detto schema di Accordo di Finanziamento costituisce il riferimento per la disciplina dei rapporti tra la società e le strutture regionali affidanti qualora queste ultime, sulla base di autonome e motivate valutazioni e nel rispetto delle disposizioni previste per l'affidamento a soggetti in house, ricorrano all'aggiudicazione diretta, ai sensi del succitato art. 59, paragrafo 3, lettera d), di un contratto a Finpiemonte S.p.A., per l'attuazione di uno Strumento finanziario, anche combinato ai sensi dell'art. 58.

In base alle premesse di cui sopra:

il competente Settore Sviluppo Energetico sostenibile con nota Prot. 00163396 del 27/12/2022 ha richiesto a Finpiemonte S.p.A. di presentare una propria candidatura per lo svolgimento della funzione di "*Organismo di attuazione dello strumento finanziario*" in relazione alla gestione di due fondi in attuazione delle Misure in oggetto, tenendo conto specificatamente di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 art. 58 paragrafo 5 e della D.G.R. n. 23-6316 del 23 dicembre 2022;

Finpiemonte in data 10/02/2023 con prot. n. GB/AF 23-05650 ha trasmesso due offerte di servizio comprensive delle relative relazioni di dettaglio, del Piano Aziendale, ai sensi dell'Allegato X del Reg. 2021/1060, nonché del documento esplicativo per il calcolo delle commissioni per l'attuazione delle due misure e la gestione dei due fondi; la commissione per il fondo "Efficientamento energetico nelle imprese" è pari a €1.051.000,00 (IVA esente) (1,55% del fondo) e la commissione per il fondo "Energie rinnovabili nelle imprese" è pari a € 852.000,00 (IVA Esente) (3,58% del fondo);

le Commissioni di gestione sono ritenute congrue e coerenti con i massimali di cui all'art. 68 par. 4 del Reg. 2021/1060 e con la vigente normativa regionale (d.d. 43/A10000 del 27/02/2018 "Adozione del Documento recante "Definizione dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti a Finpiemonte S.p.A. in qualità di soggetto in house ai sensi dell'art. 192, comma 2, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.", in attuazione della D.G.R. n. 2 - 6472 del 16.2.2018);

il pagamento delle Commissioni di gestione, in relazione alle due misure in oggetto, è assicurato dalle dotazioni di ciascuno degli strumenti finanziari, uno per ciascuna misura, nonché dagli eventuali interessi e plusvalenze generate dal sostegno del PR FESR allo strumento finanziario, in conformità all'art. 60, p.2, del Regolamento (UE) 2021/1060;

alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle commissioni di gestione da riconoscersi al gestore dello strumento finanziario si procederà tramite apposite autorizzazioni al prelievo delle stesse dalle disponibilità dello strumento finanziario ai sensi ed in applicazione dell'art. 68, comma 1, lett. d), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, a fronte di relativa rappresentazione nel bilancio regionale di tali operazioni tramite apposite regolazioni contabili che verranno disposte con successive determinazioni;

il cronoprogramma indicativo per la corresponsione dei costi di gestione è indicato in entrambe le offerte;

le fatture saranno emesse in regime d'esenzione IVA ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.P.R. 633/1972; tutta la documentazione sarà conservata agli atti del Settore Sviluppo energetico sostenibile;

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene opportuno:

1) affidare a Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo attuatore, la gestione degli strumenti finanziari “Efficienza energetica nelle imprese” e “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese”;

2) disporre la costituzione del fondo “Efficienza energetica nelle imprese”, per un importo pari a € 68.000.000,00 e del fondo “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese” per un importo pari a €23.800.000,00 presso Finpiemonte S.p.A.;

3) ridurre conseguentemente le prenotazioni di impegno assunte con la d.d. 828/A1600A del 22/12/2022 nell’ambito dell’Azione II.2i.2 – Efficientamento energetico nelle imprese per la somma complessiva pari a €34.000.000,00 così come di seguito specificato:

- per €13.600.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4010 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), rideterminata pertanto in €4.760.000,00;
- per €14.280.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4049 sul cap. 267034/2023, rideterminata pertanto in €4.998.000,00;
- per €6.120.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4060 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE), rideterminata pertanto in €2.142.000,00;

la cui transazione elementare è rappresentata nell’allegato “Appendice A – Elenco registrazioni contabili” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A. - P. I.V.A. 01947660013 - (codice creditore 12613), quale organismo attuatore le somme prenotate con d.d. n. 828/A1600A del 22/12/2022 per la somma complessiva pari a € 34.000.000,00 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 annualità 2023, nell’ambito della Missione 17, Programma 02, Titolo 2, P d.C. finanziario U.2.04.23.01.001 così come di seguito specificato:

- €13.600.000,00 sul cap 267032/2023, (PR 2021/2027 – quota FESR) fondi comunitari soggetti a rendicontazione;
- €14.280.000,00 sul cap. 267034/2023, (PR 2021/2027 – quota STATO) fondi statali soggetti a rendicontazione;
- €6.120.000,00 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE);

la cui transazione elementare è rappresentata nell’allegato “Appendice A – Elenco registrazioni contabili” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto delle limitazioni imposte dall’esercizio provvisorio del Bilancio 2023-2025 che al momento non consentono gli impegni di spesa delle quote relative alle prenotazioni assunte con d.d. 828/A1600A del 22/12/2022 sulle annualità 2024 e 2025, si attesta che la copertura finanziaria per la restante quota di € 34.000.000,00 per l’Azione II.2i.2 – “Efficientamento energetico nelle imprese” è disponibile sui seguenti capitoli del bilancio finanziario 2023-2025 come di seguito indicato:

- €5.440.000,00 -Prenotazione n. 2024/882 sul cap. 267032/2024 (PR 2021/2027 – quota FESR),
- €5.712.000,00 - Prenotazione n. 2024/886 sul cap. 267034/2024 (PR 2021/2027 – quota STATO)
- € 2.448.000,00 - Prenotazione n. 2024/891 sul cap. 267036/2024 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE);

€8.160.000,00 - Prenotazione n. 2025/218 sul cap. 267032/2025 (PR 2021/2027 – quota FESR),
€8.568.000,00 - Prenotazione n. 2025/222 sul cap. 267034/2025 (PR 2021/2027 – quota STATO)
€ 3.672.000,00 - Prenotazione n. 2025/227 sul cap. 267036/2025 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE)

5) di ridurre le prenotazioni di impegno assunte con la d.d. 828/A1600A del 22/12/2022 nell'ambito dell' Azione II.2ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese", per la somma complessiva pari a €11.900.000 così come di seguito specificato;

- per €4.760.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4010 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), azzerandola di conseguenza;
- per €4.998.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4049 sul cap. 267034/2023 (PR 2021/2027 – quota STATO), azzerandola di conseguenza;
- per €2.142.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4060 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE), azzerandola di conseguenza;

la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A. - P. I.V.A. 01947660013 - (codice creditore 12613) quale organismo attuatore le somme prenotate con d.d. n. 828/A1600A del 22/12/2022 per la somma complessiva pari a € 11.900.000,00 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025, annualità 2023 nell'ambito della Missione 17, Programma 02, Titolo 2, P d.C. finanziario U.2.04.23.01.001 così come di seguito specificato:

- €4.760.000,00 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), fondi comunitari soggetti a rendicontazione;
- € 4.998.000,00 sul cap. 267034/2023 (PR 2021/2027 – quota STATO), fondi statali soggetti a rendicontazione;
- €2.142.000,00 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE);

la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che:

- le limitazioni imposte dall'esercizio provvisorio non permettono l'impegno di spesa delle quote relative alle prenotazioni assunte con d.d. 828/A1600A del 22/12/2022 sull'annualità 2024 e 2025;

- per l' Azione II.2ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" la copertura finanziaria della restante quota di €11.900.000,00 è comunque assicurata dalla succitata determinazione dirigenziale attraverso le seguenti prenotazioni di spesa sul Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2024-2025 :

- €1.904.000,00 - Prenotazione n. 2024/882 sul cap. 267032/2024 (PR 2021/2027 – quota FESR),
- €1.999.200,00 - Prenotazione n. 2024/886 sul cap. 267034/2024 (PR 2021/2027 – quota STATO)
- € 856.800,00 Prenotazione n. 2024/891 sul cap. 267036/2024 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE),

- €2.856.000,00 - Prenotazione n. 2025/218 sul cap. 267032/2025 (PR 2021/2027 – quota FESR),
- €2.998.800,00 - Prenotazione n. 2025/222 sul cap. 267034/2025 (PR 2021/2027 – quota STATO)
- € 1.285.200,00 - Prenotazione n. 2025/227 sul cap. 267036/2025 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE)

- si darà corso all'impegno di spesa riferito alle annualità 2024 e 2025 con successiva determinazione dirigenziale non appena verrà approvato il Bilancio Regionale Gestionale 2023/2025;

considerato che agli interventi in oggetto, tramite procedura online del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, è stato assegnato il Codice Unico di progetto di investimento Pubblico - CUP J61C22002060009 (Efficientamento energetico nelle imprese) e CUP J61C22002070009 (Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese);

dato atto che:

- le risorse comunitarie e statali sono soggette a rendicontazione;
- i suddetti impegni sono assunti nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli del bilancio regionale assegnati alla Direzione A16000A;
- la spesa è finanziata da risorse "fresche";
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;
- i fondi comunitari e statali oggetto delle variazioni di cui al presente atto sono stati accertati con la determinazione del Responsabile della Direzione Ambiente, Energia e Territorio n. 828/A1600A del 22/12/2022 a valere rispettivamente sui cap. 28881 e 21676 (Acc. 2023 - 333 e Acc. n. 2023 - 334) in relazione al titolo IV delle entrate, provvedendo all'assunzione di un accertamento unico a valenza annuale per ciascuno dei suddetti capitoli in entrata, a fronte della riduzione degli impegni di spesa dei fondi comunitari, in relazione al titolo II delle entrate, nel rispetto del principio contabile 3.12 disciplinato dall'Allegato 4.2 del D.Lgs. n. 118/2011;

7) approvare le offerte di servizio per la gestione dei fondi di cui sopra, trasmesse da Finpiemonte S.p.A. con nota prot. n. GB/AF 23-05650 del 20/02/2023, comprensive delle relative relazioni di dettaglio e del relativo Piano aziendale, redatto ai sensi dell'allegato X del Reg. 2021/160 nonché del documento esplicativo di calcolo delle commissioni di gestione dovute a fronte delle attività da svolgere in qualità di organismo attuatore, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 art. 68 paragrafo 4, agli atti del Settore Sviluppo energetico sostenibile;

8) prendere atto che le commissioni di gestione per i due fondi sono ritenute congrue, non superano i massimali previsti dal suddetto Regolamento (UE) e sono pari a €1.051.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Efficienza energetica nelle imprese" e pari a € 852.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese";

il cronoprogramma indicativo per la corresponsione dei costi di gestione è indicato in entrambe le offerte;

le fatture saranno emesse in regime d'esenzione IVA ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.P.R. 633/1972; tutta la documentazione è conservata agli atti del Settore Sviluppo energetico sostenibile;

9) approvare, in allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti schemi di accordo di finanziamento:

- Schema di Accordo di finanziamento per la gestione della Misura “Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese”, comprensivo del relativo piano aziendale; (**Allegato A**)

- Schema di Accordo di finanziamento per la gestione della Misura “Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese”, comprensivo del relativo piano aziendale; (**Allegato B**);

10) approvare, in allegato (**Allegato C**) alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, il bando “Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese” nell'ambito del PR FESR 21-27 comprensivo dei relativi allegati;

11) consentire **l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande a partire dalle ore 9 del giorno 30/03/2023 e fino alle ore 12 del giorno 29/09/2023**, come specificato dal bando.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del d.lgs 118/2011 e s.m.i.;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1- 4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 con la quale è stata definita la riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta regionale;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- la D.D. n. 4/2011 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture aggiornata con successiva delibera ANAC n. 556/2017 (risposta c. 4 alle faq di ANAC in materia di tracciabilità) con la quale, tra l'altro, si escludono dall'ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (c.d. affidamenti in house), con conseguente esclusione degli affidamenti diretti a società in house dall'obbligo di richiesta del codice CIG ai fini della tracciabilità;
- la D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 "Approvazione della metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti a Finpiemonte S.p.A. (art.

192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.);

- la D.D. n. 43 del 27/02/2018 "Adozione del Documento recante "Definizione dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti a Finpiemonte S.p.a. in qualità di soggetto in house ai sensi dell'art. 192, comma 2, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.", in attuazione della d.g.r. n. 2 - 6472 del 16.2.2018;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2021 ed in particolare l'Allegato X al medesimo Regolamento;
- il Regolamento 16 luglio 2021, n. 9 " Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la D.G.R. n. 1- 4936 del 29 aprile 2022 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2022-2024 della Regione Piemonte";
- la D.G.R. n. 34-5387 del 15 luglio 2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FESR 2021/2027;
- la D.G.R. n. 37-6151 del 2 dicembre 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Rimodulazione dell'iscrizione delle risorse relative al Programma PR FESR 2021-2027";
- la D.G.R. n. 39 - 6153 del 1 dicembre 2022 "Calendario degli inviti a presentare proposte che sono stati pianificati per il PR FESR 2021-2027 ai sensi dell'articolo 49 comma 2 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (UE) 1060/2021. Periodo di riferimento anno 2023;
- la L.R. n. 28 del 27 dicembre 2022, "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 16 - 6425 del 16/01/2023 "Esercizio provvisorio del Bilancio finanziario di previsione per l'anno 2023, in attuazione della Legge regionale n. 28 del 27 dicembre 2022;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della n. D.G.R. 22 dicembre 2022, n. 23-6316 e della D.G.R. n. 39-6152 del 1 dicembre 2022:

1) di affidare a Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo attuatore, la gestione degli strumenti finanziari "Efficienza energetica nelle imprese" (CUP J61C22002060009) e "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" (CUP J61C22002070009);

2) di disporre la costituzione del fondo "Efficienza energetica nelle imprese", per un importo pari a € 68.000.000,00 e del fondo "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" presso Finpiemonte S.p.A. per un importo pari a €23.800.000,00;

3) di ridurre conseguentemente le prenotazioni di impegno assunte con la d.d 828/A1600A del 22/12/2022 nell'ambito dell'Azione II.2i.2 – Efficientamento energetico nelle imprese per la somma complessiva pari a €34.000.000,00 così come di seguito specificato:

· per €13.600.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4010 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), rideterminata pertanto in €4.760.000,00;

- per €14.280.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4049 sul cap. 267034/2023, rideterminata pertanto in €4.998.000,00;
- per €6.120.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4060 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE), rideterminata pertanto in €2.142.000,00;

la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A. - P. I.V.A. 01947660013 - (codice creditore 12613), quale organismo attuatore le somme prenotate con d.d. n. 828/A1600A del 22/12/2022 per la somma complessiva pari a € 34.000.000,00 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 annualità 2023, nell'ambito della Missione 17, Programma 02, Titolo 2, P d.C. finanziario U.2.04.23.01.001 così come di seguito specificato:

- €13.600.000,00 sul cap. 267032/2023, (PR 2021/2027 – quota FESR) fondi comunitari soggetti a rendicontazione;
- € 14.280.000,00 sul cap. 267034/2023, (PR 2021/2027 – quota STATO) fondi statali soggetti a rendicontazione;
- €6.120.000,00 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE)

la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di ridurre le prenotazioni di impegno assunte con la d.d. 828/A1600A del 22/12/2022 nell'ambito dell' Azione II.2ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese", per la somma complessiva pari a €11.900.000,00 così come di seguito specificato;

- per €4.760.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4010 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), azzerandola di conseguenza;
- per €4.998.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4049 sul cap. 267034/2023 (PR 2021/2027 – quota STATO), azzerandola di conseguenza;
- per €2.142.000,00 la prenotazione di spesa n. 2023/4060 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE), azzerandola di conseguenza;

la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A. - P. I.V.A. 01947660013 - (codice creditore 12613) quale organismo attuatore le somme prenotate con d.d. n. 828/A1600A del 22/12/2022 per la somma complessiva pari a € 11.900.000,00 del bilancio di previsione finanziario 2023/2023 annualità 2023, nell'ambito della Missione 17, Programma 02, Titolo 2, P d.C. finanziario U.2.04.23.01.001, così come di seguito specificato:

- €4.760.000,00 sul cap. 267032/2023 (PR 2021/2027 – quota FESR), fondi comunitari soggetti a rendicontazione;
- € 4.998.000,00 sul cap. 267034/2023 (PR 2021/2027 – quota STATO), fondi statali soggetti a rendicontazione;
- €2.142.000,00 sul cap. 267036/2023 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE);

Rilevato che:

- le limitazioni imposte dall'esercizio provvisorio non permettono l'impegno di spesa delle quote relative alle prenotazioni assunte con d. 828/A1600A del 22/12/2022 sull'annualità 2024 e 2025;
- la copertura finanziaria è comunque assicurata per entrambe le misure dalla succitata determinazione dirigenziale attraverso le seguenti prenotazioni di spesa:

- Prenotazione n. 2024/882 sul cap. 267032/2024 (PR 2021/2027 – quota FESR)
- Prenotazione n. 2024/886 sul cap. 267034/2024 (PR 2021/2027 – quota STATO)
- Prenotazione n. 2024/891 sul cap. 267036/2024 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE),

- Prenotazione n. 2025/218 sul cap. 267032/2024 (PR 2021/2027 – quota FESR)
- Prenotazione n. 2025/222 sul cap. 267034/2024 (PR 2021/2027 – quota STATO)
- Prenotazione n. 2025/227 sul cap. 267036/2024 (PR 2021/2027 – quota REGIONALE)

- si darà corso all'impegno di spesa riferito alle annualità 2024 e 2025 con successiva determinazione dirigenziale non appena verrà approvato il Bilancio Regionale Gestionale 2023/2025;

7) di dare atto che i fondi comunitari e statali oggetto delle variazioni di cui al presente atto sono stati accertati con la determinazione del Responsabile della Direzione Ambiente, Energia e Territorio n. 828/A1600A del 22/12/2022: a valere rispettivamente sui cap. 28881 e 21676 (acc. n. 2023/333 e Acc. 2023/334) in relazione al titolo IV delle entrate, provvedendo all'assunzione di un accertamento unico a valenza annuale per ciascuno dei suddetti capitoli in entrata, a fronte della riduzione degli impegni di spesa dei fondi comunitari, in relazione al titolo II delle entrate, nel rispetto del principio contabile 3.12 disciplinato dall'Allegato 4.2 del D.Lgs. n. 118/2011;

8) di prendere atto che le commissioni di gestione per i due fondi sono ritenute congrue, non superano i massimali previsti dal succitato Regolamento (UE) e sono pari a €1.051.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Efficienza energetica nelle imprese" e pari a €852.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese";

il cronoprogramma indicativo per la corresponsione dei costi di gestione è indicato in entrambe le offerte;

le fatture saranno emesse in regime d'esenzione IVA ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.P.R. 633/1972;

tutta la documentazione è conservata agli atti del Settore Sviluppo energetico sostenibile;

9) di dare atto che le commissioni di gestione per i due fondi sono ritenute congrue, non superano i massimali previsti dal succitato Regolamento (UE) e sono pari €1.051.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Efficienza energetica nelle imprese" e pari a €852.000,00 (I.V.A. esente) per il fondo "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese";

alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle commissioni di gestione si procederà tramite apposite autorizzazioni al prelievo delle stesse dalle disponibilità dello strumento finanziario, ai sensi ed in applicazione dell'art. 68, comma 1, lett. d), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, a fronte di relativa rappresentazione nel bilancio regionale di tali operazioni tramite apposite regolazioni contabili che verranno disposte con successive determinazioni;

10) di approvare, in allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti schemi di accordo di finanziamento:

- Schema di Accordo di finanziamento per la gestione della Misura "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese", comprensivo del relativo piano aziendale; **(Allegato**

A)

- Schema di Accordo di finanziamento per la gestione della Misura Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese, comprensivo del relativo piano aziendale; **(Allegato B)**;

11) di disporre che i suddetti accordi saranno stipulati con Finpiemonte S.p.A. in qualità di organismo attuatore dello strumento finanziario ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060;

12) di approvare, in allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, il bando "Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese" nell'ambito del PR FESR 21-27 **(Allegato C)** comprensivo dei relativi allegati;

13) di dare atto che il bando attua le Misure di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2022, n. 23-6316, come segue:

- Azione II.2i.2, "Efficientamento energetico nelle imprese" - Misura "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese", con una dotazione finanziaria pari a €68.000.000;

- Azione II.2ii.2 "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese - Misura "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese", con una dotazione finanziaria pari a €23.800.000;

- le agevolazioni saranno concesse ai sensi del Regolamento (UE) 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- il sostegno sarà fornito sotto forma di strumento finanziario combinato ai sensi dell'art. 58, p. 5, Regolamento UE 2021/1060; le agevolazioni saranno concesse sotto forma di prestito e di sovvenzione secondo le percentuali indicate nel bando;

14) di disporre l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande a partire **dalle ore 9 del giorno 30/03/2023 e fino alle ore 12 del giorno 29/09/2023**, come specificato dal bando;

15) di prendere atto della regolarità contributiva di Finpiemonte S.p.A. nei confronti di INPS-INAIL, come da Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato da INPS e INAIL in data 09/11/2022 con validità fino al 05/03/2023;

16) di dare atto che gli impegni sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D.lgs. 118/2011 (allegato n. 4.2) e che le relative obbligazioni sono imputate agli esercizi nelle quali esse vengono a scadenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23, comma b) "Scelta del contraente", dell'art. 26 comma 1 "Modalità" e dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente":

Contraente: Finpiemonte S.p.A. - C.F. 01947660013

Importo: Euro 91.800.000,00

Resp. Procedimento: Dott.ssa Elisa GUIOT

Modalità ind.ne contraente: Reg. (UE) 2021/1060, Art. 192 d. lgs. 50/2016 e Convenzione Quadro Rep. n. 274/2022 del 15/7/2022 sottoscritta il 14/07/2022 (D.G.R. n. 27-5128 del 27 maggio 2011).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 30 giorni dalla data di conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del Decreto legislativo n.

104 del 2 luglio 2010 (Codice del Processo Amministrativo).

LA DIRIGENTE

Firmato digitalmente da Elisa Guiot

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ACCORDO DI FINANZIAMENTO Adottato in applicazione dell'allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060 e s.m.i. **PER LA GESTIONE DELLA MISURA "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese"** presentato ai sensi dell'Allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060 e s.m.i.

TRA

REGIONE PIEMONTE - Direzione regionale A16000, Settore A1616A - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, in persona del Dirigente pro tempore, Dott.ssa Elisa GUIOT , domiciliato per l'incarico presso la Regione Piemonte, Corso Bolzano, 44 - Torino, C.F. 80087670016 (nel seguito Regione);

E

FINPIEMONTE S.p.A. - con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, capitale sociale euro 140.914.183,00 i.v., con codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 01947660013, in persona del Direttore Generale dott.ssa Mariateresa BUTTIGLIENGO, domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale, a ciò

facoltizzato per procura a rogito Notaio Gaia Orsini di Torino, in data 28.1.2022, rep. n. 4491, registrata a Torino in data 3.2.2022 n. 4729, nel seguito "Finpiemonte" ove congiuntamente anche "Parti";

Premesse

- Il presente "Accordo di Finanziamento" (di seguito Accordo) è adottato in applicazione dell'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, che ha disciplinato la riorganizzazione di Finpiemonte, la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello

sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;

- in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della sopra citata Legge regionale n. 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte per la concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, od ogni altro tipo di beneficio;

- ai sensi dell'art. 2, comma 4 della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 27 - 5128 del 27.05.2022, la Regione e Finpiemonte, in data 14 luglio 2022, hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." (nel seguito Convenzione Quadro) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Accordo, a cui si fa rinvio per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:

- è una società a capitale interamente pubblico,

a prevalente partecipazione regionale;

- opera esclusivamente a favore della Regione, e degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi;

- con D.G.R. n. 23-6316 del 22 dicembre 2022 è stata approvata la Misura "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese" inerente l'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" del Programma Regionale 2021/2027, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (nel seguito Misura), di importo pari a euro 68.000.000,00 relativa alla Azione II.2i.2 - Efficientamento energetico nelle imprese, da attuarsi mediante l'istituzione di uno strumento finanziario;

- con D.D. n. /A..... del è stata affidata la gestione della suddetta Misura a Finpiemonte;

- Finpiemonte assume il ruolo di soggetto attuatore dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 59, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

- le Parti, con il presente Accordo, intendono definire il contenuto dell'affidamento delle

attività connesse alla gestione della Misura, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro tra Regione e Finpiemonte approvata con D.G.R. n. 27-5128 del 27/05/2022 (entro i limiti previsti dall'art. 22) e dei Regolamenti unionali di riferimento.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Strategia di investimento e attività affidate

1. Il presente Accordo ha ad oggetto l'esercizio delle funzioni e lo svolgimento delle attività specificate negli articoli seguenti, relative alla gestione della Misura, istituita secondo quanto indicato nelle premesse.

2. La Misura è attuata da Finpiemonte per perseguire le finalità dell'intervento in materia di efficienza energetica del PR FESR 2021/2027 della Regione Piemonte.

3. Finpiemonte si impegna a seguire la seguente strategia di investimento anche ai sensi dei

criteri previsti dalla D.G.R. n. 23-6316 del 22 dicembre 2022 "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese" e dalla Determina Dirigenziale con la quale si approva il presente Accordo.

4. La Misura persegue l'obiettivo di Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, utilizzando quale forma di sostegno sovvenzioni combinate a strumento finanziario.

5. I destinatari finali sono le imprese.

6. La Misura supporta gli investimenti finalizzati alla realizzazione di:

a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE (Reg 651/2014 art.40);

b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia (Reg 651/2014 art.38);

c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese (Reg 651/2014 art.38) per

la parte eccedente rispetto a quanto già previsto dal DM 26/06/2015 "requisiti minimi";

d) installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento (Reg 651/2014 art.38);

e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg 651/2014 art.38).

7. A tal fine, la Misura prevede di concedere l'agevolazione con diverse intensità e massimali come previsto dal bando approvato con d.d..... n. del...

8. Finpiemonte svolge le attività di gestione e di controllo. In particolare, sono affidate a Finpiemonte le seguenti attività:

a. il supporto alla definizione dello strumento finanziario e alla predisposizione delle procedure di presentazione e gestione delle istanze;

b. i convenzionamenti con il sistema bancario;

c. la ricezione delle istanze e la verifica dei

criteri di ricevibilità, ammissibilità, tecnico-finanziaria e del merito delle istanze;

d. l'adozione del provvedimento di concessione o diniego del beneficio e relativa notifica ai destinatari finali. Il provvedimento di concessione deve richiamare la responsabilità dei destinatari finali in materia di comunicazione e visibilità, in conformità all'allegato IX e all'art.50, par.1, lett. c del Reg. (UE) 2021/1060;

e. l'erogazione delle agevolazioni, anche per il tramite del sistema bancario, e gestione contabile connessa;

f. la ricezione e la verifica della documentazione prodotta dai destinatari finali, inerente le spese effettivamente sostenute;

g. la gestione di varianti e proroghe;

h. l'adozione degli atti di revoca e l'attivazione per i recuperi degli indebiti, anche attraverso il sistema bancario;

i. l'accertamento degli illeciti amministrativi e l'irrogazione delle relative sanzioni, in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera m bis) della l.r. n. 17/2007. Il procedimento sanzionatorio è regolato dalle disposizioni di cui alla l. 689/1981;

- j. la gestione finanziaria e contabile, connessa alla gestione dei fondi pubblici trasferiti;
- k. l'assistenza e informazione all'utenza;
- l. l'eventuale consultazione e implementazione dei registri e banche dati per la verifica del rispetto dei vincoli prescritti dalla Misura;
- m. le analisi e verifiche, tecniche e finanziarie, sull'avanzamento della Misura;
- n. la realizzazione dei controlli - documentali e in loco - inerenti le operazioni finanziate e realizzate in conformità alle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
- o. la sorveglianza e il monitoraggio dei flussi di spesa;
- p. una relazione finale della gestione che evidenzi i risultati e le eventuali ricadute dello strumento finanziario;
- q. ogni eventuale adempimento relativo alla gestione dello strumento finanziario (SF) e all'inquadramento della misura nel PR FESR 2021-2027.

Art. 2 - Piano aziendale

- 1. Ai fini dell'attuazione dello strumento è stato redatto il relativo Piano aziendale che fa

parte integrante del presente Accordo (Allegato 1).

Art. 3 - Risultati prefissati

1. L'applicazione dello strumento finanziario, così come strutturato, permetterà di offrire alle imprese la possibilità di rendere più efficienti dal punto di vista energetico le attività connesse ai cicli di produzione delle imprese e gli edifici di queste ultime, abbattendo i consumi di energia primaria e, di conseguenza, i costi legati al consumo di energia.

2. La Misura si prefigge, inoltre, di concorrere direttamente, non solo a raggiungere l'obiettivo specifico di Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, ma anche i target degli indicatori di output e finanziari previsti dal PR FESR. In particolare la Misura intende contribuire in maniera diretta a conseguire i valori target indicati nel bando approvato con d.d. n..... del...

Art. 4 - Disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi di opportunità d'investimento

1. Ai fini del controllo dell'attuazione dello strumento finanziario e della rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'Autorità di Gestione, in conformità con quanto previsto all'art. 42 del Regolamento (UE) N. 2021/1060, Finpiemonte si impegna a comunicare in una relazione annuale, che verrà consegnata alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno successivo a quello considerato:

- a) le spese ammissibili allo strumento finanziario;
- b) l'importo complessivo del sostegno concesso ai destinatari finali;
- c) l'importo complessivo del sostegno effettivamente erogato agli stessi;
- d) l'importo delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- e) i costi di gestione sostenuti o le commissioni di gestione pagate per la Misura;
- f) i progressi compiuti nel raggiungimento dell'effetto leva degli investimenti effettuati dallo strumento;
- g) gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno del PR FESR allo strumento finanziario e delle risorse rimborsate;
- h) i controlli effettuati ed i relativi esiti;

i) la situazione di revoche e recuperi.

Le informazioni del presente articolo devono essere altresì riscontrabili all'interno del sistema informativo.

2. Permangono, invece, in capo al Settore regionale competente, le attività relative all'adozione degli atti su cui si basa la Misura oggetto del presente Accordo, la definizione della dotazione finanziaria, le eventuali procedure di comunicazione e notifica alla commissione UE, fermo restando l'obbligo, per Finpiemonte, di assicurare la collaborazione ed il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili dello svolgimento di tali compiti e adempimenti, nonché le funzioni di vigilanza e controllo previste dall'art. 7 della Convenzione Quadro.

Art. 5 - Requisiti in materia di audit

1. Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento n. 2021/1060, Finpiemonte si obbliga ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti giustificativi per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento a favore del destinatario finale.

I documenti vengono conservati sotto forma di

originali o di copie conformi all'originale o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

2. Finpiemonte, inoltre, si impegna a gestire i fondi con una propria contabilità separata conformemente, ove applicabile, all'art. 58, paragrafo 6, del Regolamento n. 2021/1060 e con procedure informatizzate in grado di consentire in ogni momento un'analisi comparativa degli aiuti concessi, l'utilizzo e l'ammontare del capitale dello strumento, evidenziando anche i destinatari delle risorse nonché le eventuali perdite, oneri di gestione, frutti civili e altri proventi. Per quanto riguarda l'amministrazione, la gestione finanziaria delle risorse e quant'altro non previsto nel presente Accordo, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro.

3. I requisiti minimi per la documentazione da conservare e da rendere disponibile in caso di audit da parte dell'Autorità di Audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, al fine di consentire la verifica della conformità alla legislazione nazionale e

dell'Unione sono definiti nella pista di controllo posta in essere dall'Autorità di gestione del PR, secondo l'art. 69, paragrafo 6, del Regolamento n. 2021/1060 e relativo Allegato XIII. In particolare essi sono:

- i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;
- i documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62;
- i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
- i documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento finanziario;
- i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
- i moduli di domanda e relativa documentazione

correlata;

- le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;
- gli esiti dei controlli effettuati attraverso il Registro Nazionale Aiuti ivi incluse le eventuali dichiarazioni in materia di aiuti "de minimis";
- gli atti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario a favore dei destinatari finali;
- la relazione tecnica contenente le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;
- le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali;
- le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

**Art. 6 - Prescrizioni e procedure per la gestione
del contributo**

1. La Regione trasferirà a Finpiemonte su apposito

conto corrente bancario la dotazione finanziaria dello Strumento finanziario pari a euro 68.000.000,00, di cui euro 27.200.000,00 relativi a quota FESR e euro 28.560.000,00 di quota nazionale secondo le modalità di seguito definite, anche in considerazione di quanto stabilito dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'importo della dotazione finanziaria dello SF destinata al sostegno dei prestiti è pari a euro 50.105.263,16 mentre l'importo della dotazione finanziaria dello SF destinata al sostegno delle sovvenzioni è pari a euro 17.894.736,84

Anticipazione: trasferimento a Finpiemonte del 30% della dotazione finanziaria complessiva del fondo di cui al paragrafo precedente.

Erogazioni intermedie: trasferimento a Finpiemonte di ulteriori quote del 20% della dotazione finanziaria complessiva del fondo a seguito di ogni incremento dell'importo delle erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari al 20% della dotazione finanziaria medesima. Quanto previsto dal presente paragrafo si applica sino al raggiungimento di un ammontare di erogazioni in favore dei destinatari finali pari al 60% della dotazione finanziaria del fondo.

Erogazione finale: trasferimento a Finpiemonte della quota residua del 10% della dotazione finanziaria complessiva del fondo a fronte del raggiungimento di un importo di erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari ad almeno l'80% della dotazione finanziaria medesima.

Finpiemonte si impegna ad utilizzare le risorse ricevute tenendo conto dell'andamento delle concessioni, nel rispetto della dotazione complessiva stabilita per le due forme di sostegno e del principio della contabilità separata.

2. In caso di mancato raggiungimento entro il termine indicato all'art. 13 di un ammontare complessivo di erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari al 100% della dotazione finanziaria complessiva del fondo, Finpiemonte procederà alla restituzione a Regione Piemonte della differenza tra quanto ricevuto da Regione Piemonte e il suddetto ammontare complessivo di erogazioni effettuate.

3. Finpiemonte si impegna a trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione del PR FESR, con l'ausilio del sistema informatico del PR FESR, le dichiarazioni di spesa e le richieste di

trasferimento di risorse corredate dai dati relativi ai destinatari finali, agli importi concessi, agli importi erogati e alle spese di gestione sostenute.

4. Inoltre, allo scopo di monitorare le necessità di liquidità dello strumento verranno comunicati i dati relativi alle domande ancora in istruttoria e alle domande già valutate ma non ancora concesse, con le relative previsioni di concessione ed erogazione.

5. Ai sensi dell'art. 59, comma 6 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, la responsabilità finanziaria dell'Autorità di Gestione non supera l'importo impegnato a favore dello strumento finanziario nell'ambito del presente Accordo di finanziamento".

Art. 7 - Requisiti e procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni/gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate

1. Conformemente a quanto definito all'Art. 60

del Regolamento (UE) N. 2021/1060, la dotazione della Misura è investita secondo le regole della gestione attiva della tesoreria e il principio della sana gestione finanziaria, nonché secondo modalità che consentano una mobilitazione immediata.

A tal fine, Finpiemonte opera nel rispetto della Convenzione Quadro, in particolare attenendosi alle disposizioni previste al Capo II.

2. Gli eventuali interessi maturati e le altre plusvalenze, al netto della ritenuta d'acconto, vengono riaccreditati sul conto corrente di pertinenza della Misura e reimpiegati per lo stesso obiettivo o per la copertura dei costi o delle commissioni di gestione.

3. Finpiemonte garantisce il mantenimento di registrazioni adeguate della destinazione degli interessi e delle eventuali altre plusvalenze.

Art. 8 - Disposizioni relative al calcolo e al pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario

1. La Regione riconosce a Finpiemonte le commissioni di gestione dello strumento finanziario, determinate secondo un prezzo

concordato per i servizi resi, basato sulla performance e nel rispetto dei vigenti parametri di congruità adottati dalla Regione Piemonte.

2. Le commissioni di gestione non devono superare i massimali definiti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art. 68, par. 4.

3. L'ammontare delle commissioni di gestione è convenuto tra le Parti in € 1.051.000, pari al 1,55% dell'importo complessivo atteso delle erogazioni ai destinatari finali.

4. Il pagamento delle commissioni di gestione è assicurato dalla dotazione dello strumento finanziario nonché dagli eventuali interessi e plusvalenze generate dal sostegno del PR FESR allo strumento finanziario, in conformità di quanto disposto dall'art. 60, p. 2, del Regolamento UE 2021/1060.

5. Il pagamento verrà effettuato mediante autorizzazione della Regione al prelievo dal fondo a seguito della validazione della relativa dichiarazione di spesa che Finpiemonte deve presentare entro il 31 gennaio di ogni anno e, trattandosi di commissioni di gestione, ai sensi dell'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'importo del documento di spesa trasmesso all'AdG

da Finpiemonte per il pagamento deve essere commisurato alla performance dello strumento finanziario. La dichiarazione deve contenere il documento analitico di performance del fondo, che dia evidenza delle erogazioni fatte (beneficiari e dettaglio delle erogazioni) e del rispetto della commissione di gestione, nella percentuale stabilita al comma 3 del presente articolo, nonché del rispetto dei massimali definiti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art. 68, par. 4.

La determinazione dirigenziale di autorizzazione al prelievo sarà adottata entro 60 giorni dalla data di ricevimento da parte della Regione Piemonte del documento fiscale giustificativo.

6. Ad integrazione della documentazione di cui al comma 5 del presente articolo, alla scadenza del contratto di affidamento, Finpiemonte trasmette il documento analitico che dia evidenza degli elementi necessari per verificare il rispetto, in misura complessiva e considerando il totale degli importi erogati e dei corrispettivi liquidati, dei vigenti parametri di congruità adottati dalla Regione Piemonte.

Art. 9 - Disposizione di liquidazione dello

strumento finanziario compreso il reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi durante e dopo il periodo di ammissibilità ai sensi del paragrafo 1, lettere i) e l), dell'Allegato X

Regolamento (UE) 2021/1060

1. Il Fondo costituito da Finpiemonte per la gestione dello Strumento finanziario potrà subire incrementi o decrementi secondo quanto previsto dal Bando e dall'art. 17, comma 5, della Convenzione Quadro.

2. Considerata la natura rotativa della parte dello strumento finanziario destinata al sostegno dei prestiti, per effetto della quale il Fondo verrà rialimentato dal rimborso dei prestiti erogati, non è identificabile un termine di liquidazione dello Strumento finanziario.

3. Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- le risorse restituite agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti fino al termine del periodo di ammissibilità, sono reimpiegate per ulteriori investimenti, attraverso lo stesso strumento finanziario, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito della priorità e, se del caso, per il rimborso dei costi

di gestione sostenuti, per il pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario e per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo Strumento finanziario risultante da interessi negativi, ove tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria ovvero da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenuto conto del principio di sana gestione finanziaria;

- le risorse restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità sono reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma per il quale erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Gestione.

4. Finpiemonte è autorizzata alla gestione delle somme introitate di cui al comma 3 del presente articolo, utilizzando le medesime forme di sostegno previste all'articolo 4, comma 1, del presente

Accordo, avendo cura di procedere alle apposite registrazioni contabili.

5. La Regione riconosce a Finpiemonte una remunerazione sulla gestione degli impieghi di cui al comma 4 del presente articolo, tramite commissioni di gestione determinate nella medesima misura percentuale indicata all'articolo 8, comma 3, applicata alle erogazioni effettuate ai sensi del presente articolo. Il pagamento delle commissioni è assicurato dalle risorse di cui al comma 3 del presente articolo.

**Art. 10 - Condizioni di un eventuale ritiro totale
o parziale dei contributi dei programmi erogati**

1. In base all'andamento mensile ed all'analisi della Misura effettuata almeno una volta all'anno, valutato l'andamento delle domande pervenute dai destinatari finali e quelle finanziate, si potrà procedere alla variazione della dotazione in base ai dati effettivamente riscontrati.

2. Qualora si riscontrasse uno scarso utilizzo della dotazione stimata per lo strumento, fatte salve eventuali variazioni delle regole di accesso alla Misura, si potrà rimodulare la dotazione complessiva destinando la parte sottratta ad altre

iniziative su indicazione dell'Autorità di Gestione.

Art. 11 - Disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario

1. Finpiemonte svolgerà le attività elencate all'art. 1 in autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto della Convenzione Quadro di cui in premessa e in osservanza delle vigenti Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione operanti in regime di "in house providing" strumentale. Finpiemonte assicura la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

2. La Struttura affidante si impegna a fornire a Finpiemonte gli orientamenti, le

interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento.

3. Finpiemonte dovrà adempiere secondo buona fede, diligenza e a regola d'arte a tutte le obbligazioni assunte con il presente Accordo, in base ai principi di cui al codice civile ed alle leggi applicabili.

4. Le Parti si obbligano a cooperare in buona fede ai fini del miglior esito delle prestazioni contrattuali, comunicandosi reciprocamente, tempestivamente ogni evento di natura soggettiva e/ o oggettiva che possa ritardare, compromettere o ostacolare del tutto le prestazioni di cui al presente Accordo.

5. Finpiemonte assume la responsabilità per danni diretti e/o indiretti subiti dalla Regione e/o terzi che trovino causa nell'inadempimento delle prestazioni oggetto del presente Accordo, e nella mancata esecuzione a regola d'arte delle stesse.

6. Nel corso dell'esecuzione dell'Accordo, Finpiemonte dovrà manlevare e tenere indenne la Regione dalle eventuali pretese, sia giudiziarie che stragiudiziali, che soggetti terzi dovessero avanzare verso la Regione per cause riconducibili

alle attività svolte da Finpiemonte in ragione del presente Accordo.

7. Finpiemonte assume la responsabilità civile e amministrativa della gestione del servizio, e deve tenere indenne la Regione da qualsivoglia responsabilità verso i terzi, che sia conseguente a ritardi, di Finpiemonte, o delle imprese o soggetti da quest'ultimo incaricati, nell'esecuzione degli obblighi assunti con il presente Accordo.

Art. 12 - Modalità di revisione dell'Accordo

1. Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora dovessero intervenire modificazioni della normativa di riferimento o della Convenzione Quadro, che potrebbero comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

2. Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comporteranno revoca dell'affidamento oggetto del presente Accordo né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 13 - Durata dell'Accordo

1. Le parti concordano che le disposizioni previste dal presente accordo siano valide fino al 31/12/2031;

Art. 14 - Revoca dell'Accordo

1. Il presente Accordo potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Finpiemonte nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 15 - Risoluzione dell'Accordo

1. Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente Accordo si risolve qualora le Parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

2. La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, deve contestare a Finpiemonte l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che

verrà concordato tra le Parti.

A seguito della predetta contestazione, Finpiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

3. Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, Finpiemonte non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi adottati nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione.

Art. 16 - Trattamento dei dati personali

1. Lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo comporta a carico di Finpiemonte attività di trattamento di dati personali, da effettuare in osservanza del Regolamento U.E. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (nel seguito GDPR) e del d.lgs. 193/2006 e s.m.i. Per tale ragione Finpiemonte ai fini dell'adempimento del presente Accordo è nominata Responsabile esterno del trattamento, ai sensi

degli artt. 28 e 29 del GDPR.

2. Finpiemonte, quale Responsabile esterno del trattamento è autorizzata a ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del sub-responsabile (art. 28, par. 4 del GPRD).

3. Nel corso e per tutta la durata delle attività oggetto del presente Accordo Finpiemonte e gli eventuali sub-responsabili da essa nominati devono osservare gli obblighi e istruzioni indicate nell'Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo e che si accetta con la sottoscrizione del medesimo.

Art. 17 - Codice di comportamento e Piano

Anticorruzione

1. Le parti dichiarano di conoscere ed accettare gli obblighi di condotta definiti dal Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-1717 del 13.07.2015, che si richiama per farne parte integrante e

sostanziale del presente Accordo, anche se non materialmente allegato alla stessa.

2. Nel rispetto della misura specifica prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte, Finpiemonte deve astenersi dal concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e dall'attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei confronti della stessa Finpiemonte poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

3. Nel rispetto della misura specifica prevista dal Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, Finpiemonte si impegna a rispettare i Protocolli di legalità o Patti di integrità presenti nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di Regione Piemonte.

Art. 18 - Rinvio

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro, ove compatibile con la

normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 19 - Repertoriatura e registrazione in caso d'uso

1. Il presente Accordo è soggetto a repertoriatura presso il Settore regionale competente ed al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972. L'imposta è a carico di Finpiemonte ed è dovuta nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa di legge vigente. L'assolvimento dell'imposta di bollo per il presente Accordo avviene attraverso il versamento mediante F24, utilizzando il codice tributi 1552, anno di riferimento 2023.

2. Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

Art. 20 - Foro Competente

1. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE PIEMONTE

Settore Sviluppo energetico sostenibile

Il Dirigente

Elisa GUIOT

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
d.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

FINPIEMONTE S.P.A

Il Direttore Generale

Mariateresa Buttigliengo

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
d.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Allegato 1 - **Piano aziendale**

Allegato 2 - **Disciplina dei trattamenti effettuati
da Finpiemonte S.p.A., quale Responsabile del
trattamento dei dati personali, ai sensi
dell'articolo 28 del Regolamento U.E. 2016/679.**

Nell'ambito dell'Accordo per l'affidamento delle

attività relative alla gestione della Misura "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese", di cui il presente documento è allegato quale parte integrante e sostanziale e perciò accettato con la sottoscrizione dell'Accordo suddetto, FINPIEMONTE S.p.A. assume il ruolo di responsabile esterno del trattamento (nel seguito Responsabile), come previsto all'art. 5 della Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a FINPIEMONTE S.p.A., approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-5128 del 27/05/2022.

Quale responsabile, FINPIEMONTE S.p.A. ottempera alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (nel seguito GDPR), del D.lgs. 196/2003 (come modificato dal D.lgs. 101/2018), nonché agli obblighi e istruzioni di seguito indicati dal Responsabile della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, quale delegato del titolare (Giunta regionale) ai sensi della D.G.R. n. 1-6847 del

18/5/2018.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi dell'art. 4 del GDPR si intende:

- per «**Responsabile del trattamento**» la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento;
- per «**Trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;
- per «**Dato personale**»: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere

identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

2. TRATTAMENTI DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 5 del GDPR, i dati personali devono essere:

a. trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato, pertanto, sarà cura del Responsabile veicolare agli interessati l'informativa relativa al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del GDPR e assicurarsi e poter dimostrare che i relativi contenuti siano stati compresi;

b. raccolti esclusivamente per le finalità esplicitate nel presente atto e trattati coerentemente con tali finalità; un ulteriore trattamento dei dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca

scientifico o storico o a fini statistici non è considerato incompatibile con le finalità iniziali;

c. adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

d. esatti e aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

e. conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

3. NATURA E FINALITÀ DEI TRATTAMENTI

I trattamenti dei dati personali a titolarità della Giunta regionale che il Responsabile esterno è autorizzato ad effettuare sono i seguenti:

- raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, eventuale aggiornamento.

I trattamenti dei dati personali sono finalizzati ad adempiere alla concessione e all'erogazione dei contributi e ai necessari controlli di legge.

Ogni trattamento potrà essere effettuato solamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal presente Accordo e alle istruzioni ivi contenute.

4. OGGETTO DEI TRATTAMENTI

Tipo di dati personali

I dati che possono essere oggetto di trattamento, coerentemente con quanto previsto dai singoli avvisi pubblici, sono messi a disposizione dal Delegato del Titolare o raccolti direttamente presso l'interessato; tali dati personali sono i seguenti:

- dati anagrafici (nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale ed estremi del documento di riconoscimento)
- eventuali dati relativi a condanne penali e reati.

Categorie di interessati

I soggetti interessati dal trattamento dei dati personali sono le persone fisiche delegate alla presentazione delle domande di partecipazione alla Misura denominata "Investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese" in nome e per conto dei soggetti beneficiari ammissibili.

Banche dati

- Gestionale dei Finanziamenti e di Protocollo (Finpiemonte S.p.A.);

5. DURATA DEI TRATTAMENTI

Ogni trattamento dei suddetti dati personali, da effettuarsi esclusivamente in conformità alle finalità sopra riportate, dovrà essere limitato al tempo necessario a dare esecuzione agli interventi di cui al presente Accordo.

Al termine delle operazioni di trattamento affidate, nonché all'atto della cessazione per

qualsiasi causa del trattamento da parte del Responsabile, quest'ultimo sarà tenuto a restituire al Delegato del Titolare i dati personali oggetto del trattamento oppure a provvedere alla loro integrale distruzione, salvo i casi in cui la conservazione dei dati sia richiesta da norme di legge od altri fini (contabili, fiscali, di conservazione delle attestazioni e dei certificati rilasciati in esito a percorsi formativi, ecc.), anche per consentire eventuali *audit* da organismi nazionali o regionali di controllo.

6. FUNZIONI E OBBLIGHI DEL RESPONSABILE ESTERNO

Ferma restando la scrupolosa applicazione delle disposizioni del GDPR e del D.lgs. 196/2003 (come modificato dal d.lgs. 101/2018), il Responsabile adotta le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza nei trattamenti, con particolare riferimento a quanto specificato nell'art. 32 del GDPR.

Il Responsabile, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità

del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, deve assicurarsi che le misure di sicurezza predisposte e adottate siano adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare contro:

a) distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;

b) trattamento dei dati non consentito o non conforme alle finalità delle operazioni di trattamento.

Di seguito si indicano le Misure ritenute adeguate a garantire la protezione dei dati ai sensi dell'art. 28 GDPR:

a) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;

b) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in

caso di incidente fisico o tecnico;

c) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Il Responsabile deve altresì:

- individuare, verificare e, se del caso, aggiornare i nominativi delle persone fisiche incaricate a trattare i dati in relazione a ciascuna area di trattamento;

- vigilare - anche secondo le prassi istituite e in accordo con il Delegato del Titolare - che gli incaricati al trattamento dei dati personali del Responsabile esterno si attengano alle procedure di volta in volta indicate specificatamente, sia oralmente che per iscritto, in relazione ai diversi trattamenti;

- assistere il Delegato del Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati nonché alla eventuale consultazione preventiva all'Autorità di Controllo di cui agli artt. 35-36

del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare le eventuali richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui agli artt. 13 - 22 del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 32 - 36 del GDPR, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento;

- comunicare ogni eventuale trasferimento di dati e informazioni all'estero, anche per fini tecnici connessi ai servizi di providing e backup utilizzati ordinariamente.

7. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Il Responsabile si impegna a osservare e fare osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori, la riservatezza nei confronti di chiunque, per quanto riguarda fatti, informazioni,

dati e atti di cui vengano a conoscenza nella realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

A tal fine, il Responsabile si impegna a non cedere, non consegnare, non copiare, non riprodurre, non comunicare, non divulgare, non rendere disponibili in qualsiasi modo o a qualsiasi titolo a terzi, le informazioni acquisite nella realizzazione degli interventi e/o nell'erogazione dei servizi, fermo restando quanto previsto relativamente ai sub-responsabili.

8. GARANZIE PRESTATE DAL RESPONSABILE ESTERNO

Il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento sopravvenuto dei requisiti di idoneità per effettuare i trattamenti oggetto del presente Accordo.

Il Responsabile garantisce che i dati saranno custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non

conforme alle finalità del presente del Accordo.

Se tale garanzia è fornita anche per il tramite di fornitori di Servizi informatici di cui si avvale (hosting provider, prestatori di servizi Cloud ecc), il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento di tali fornitori.

I dati oggetto del presente Accordo dovranno essere trattati o comunque utilizzati dal Responsabile esclusivamente al fine di adempiere alle obbligazioni che gli derivano dalle disposizioni del contratto di servizi.

Conseguentemente, i dati non saranno:

- 1) utilizzati in proprio e comunque per finalità diverse da quelle indicate nel presente Accordo;
- 2) oggetto di cessione o di concessione d'uso a terzi, totale o parziale, a qualsiasi titolo;
- 3) duplicati o riprodotti, in proprio, per finalità diverse da quelle dell'avviso pubblico e del presente atto.

9. REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Il Responsabile si impegna, nei casi previsti dall'art. 30 par. 5 del GDPR, a redigere,

conservare ed eventualmente esibire al Delegato del Titolare un registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte per suo conto, evidenziando:

a) il nome e i dati di contatto del Responsabile o dei Responsabili del trattamento, del Titolare del trattamento per conto del quale agisce il Responsabile del trattamento, del rappresentante del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento e, ove applicabile, del Responsabile della protezione dei dati;

b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto del Titolare del trattamento;

c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui all'art. 49 par. 2, la documentazione delle garanzie adeguate;

d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'art. 32, par. 1 del GDPR.

10. SUB-RESPONSABILI. MANLEVA.

Con il presente provvedimento, il Delegato del Titolare conferisce autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 4 del RGPD).

Nel caso in cui il Responsabile faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa *pro tempore* vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati.

Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla

protezione dei dati personali.

Il Responsabile, nei confronti del Delegato del Titolare, mantiene la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e si impegna a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento; il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

11. OBBLIGHI DI COLLABORAZIONE

Il Responsabile mette a disposizione del Delegato del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente Accordo e della normativa vigente, consentendo e contribuendo alle attività di

revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato.

A tale scopo il Responsabile riconosce al Delegato del Titolare e agli incaricati dal medesimo, il diritto di accedere ai locali di sua pertinenza ove hanno svolgimento le operazioni di trattamento o dove sono custoditi dati o documentazione relativa al presente Accordo.

In ogni caso il Delegato del Titolare si impegna per sé e per i terzi incaricati da quest'ultimo, ad utilizzare le informazioni raccolte durante le operazioni di verifica solo per le finalità di cui sopra. Il Responsabile sarà, inoltre, tenuto a comunicare tempestivamente al Delegato del Titolare istanze degli interessati, contestazioni, ispezioni o richieste dell'Autorità di Controllo e dalle Autorità Giudiziarie, ed ogni altra notizia rilevante in relazione al trattamento dei dati personali.

PIANO AZIENDALE

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale degli ultimi mesi del 2022, congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno e il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%) (Figura 1)

Figura 1.

PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,7	103,7	86,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,06	1,04
Commercio mondiale in volume*	10,4	5,4	2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	6,0	3,1	2,5
Paesi avanzati	5,6	2,7	0,9
USA	5,9	1,8	0,7
Giappone	1,7	1,7	1,6
Area Euro	5,3	3,2	0,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,3	3,4	3,8
Cina	8,1	3,4	4,5

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Nel terzo trimestre 2022, in Cina il Pil ha segnato un aumento congiunturale (+3,9%), recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). L'economia cinese dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 3,4% e del 4,5%. Le prospettive sono caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di incertezza a causa delle severe restrizioni alla mobilità in atto per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19.

Il Pil degli Stati Uniti, tra luglio e settembre 2022, ha registrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%)

interrompendo la fase di calo dei ritmi produttivi che aveva caratterizzato i sei mesi precedenti (-0,1% e -0,4% nel primo e secondo trimestre). La ripresa è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda interna ha continuato a mostrare segnali di debolezza. L'inflazione, seppur in decelerazione, si è mantenuta su livelli elevati (+7,7% tendenziale a ottobre da +8,2% a settembre) nonostante i consistenti rialzi dei tassi ufficiali che, a novembre, hanno subito il quarto incremento consecutivo di 75 punti base, attestandosi nell'intervallo tra 3,75-4%. La crescita dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione sia nel 2022 sia nel 2023 (rispettivamente +1,8% e +0,7%).

Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre 2022, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). A livello nazionale, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,4% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna.

Il recupero dei livelli di attività pre-crisi appare generalizzato tra i paesi seppure con intensità diverse. Confrontando il valore del Pil destagionalizzato e misurato a prezzi concatenati nel terzo trimestre del 2022 con la media del 2019, l'Italia ha segnato un deciso miglioramento (+1,3%) superiore a quello delle principali economie europee (+1,0% Francia, +0,4% Germania e -1,6% in Spagna).

Nell'area euro l'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica ha mostrato un primo lieve rallentamento a novembre 2022 (10,0% tendenziale dal 10,6% di ottobre). L'indice core, salito al 6,6% dal 6,4% di ottobre, è ancora sostenuto principalmente dai prezzi dei beni e in misura meno rilevante da quelli dei servizi. Secondo la Commissione europea la ripresa dei ritmi produttivi determinerebbe un significativo aumento del Pil dell'area euro a chiusura 2022 (+3,2%) a cui seguirebbe un deciso rallentamento nel 2023 (+0,3%).

Il tasso di cambio euro/dollaro si è attestato nel 2021 a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si è registrato un progressivo deprezzamento dell'euro che ha raggiunto 1,06 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà ulteriormente a 1,04 nel 2023.

L'ECONOMIA ITALIANA

Panoramica

Nei mesi estivi del 2022 il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente (fig. 2 e 3), superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia.

La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.

Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Figura 2.

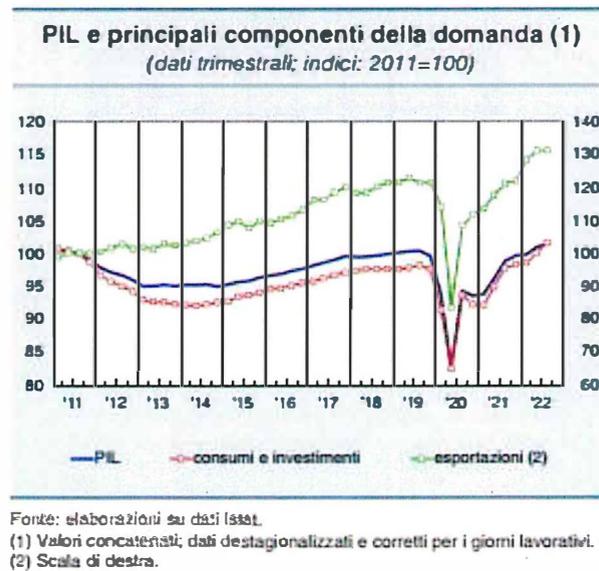


Figura 3.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre 2022 l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Nello stesso periodo l'indicatore Itacoin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi (fig. 4). Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

Figura 4.

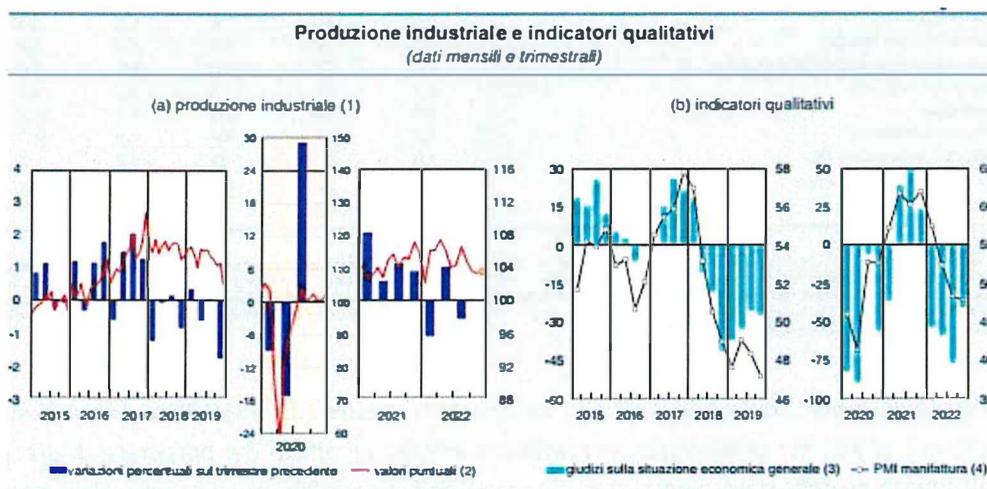


Fonte: Banca d'Italia e Istat.
 (1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più errabbe. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Il mondo delle imprese

Sulla base delle stime di Banca Italia nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale si è ridotta (fig. 5). Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre¹, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.

Figura 5.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Temis.
 (1) Dati stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili; indice, 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre 2022. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cf. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023). – (4) Dati trimestrali mens. Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando 50% percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

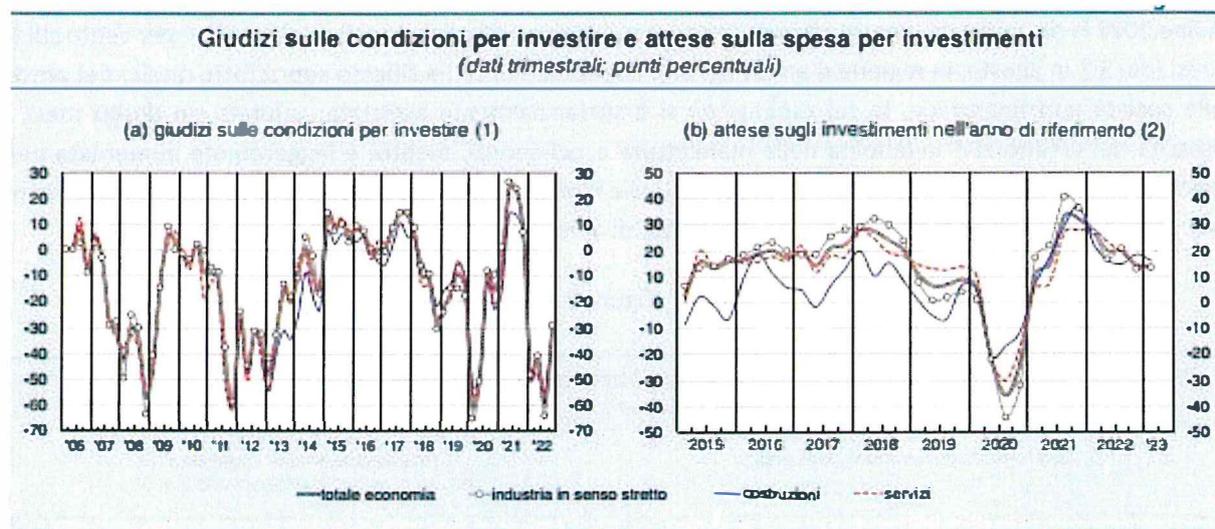
Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di

materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre 2022 (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari.

Secondo le valutazioni di Banca Italia, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative (fig. 6), sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Figura 6.



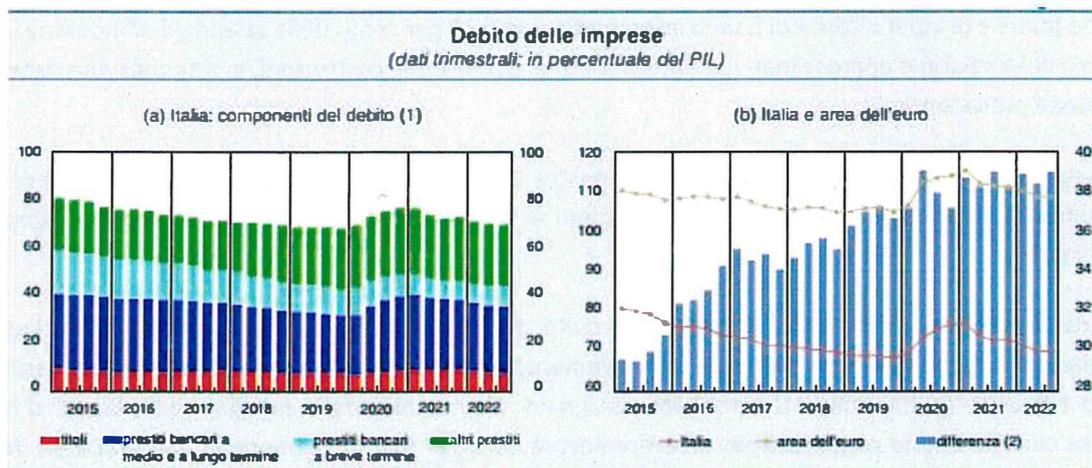
Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzioni sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

A fine 2022 il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento; fig. 7a), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale.

Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento; fig. 7b). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

Figura 7.

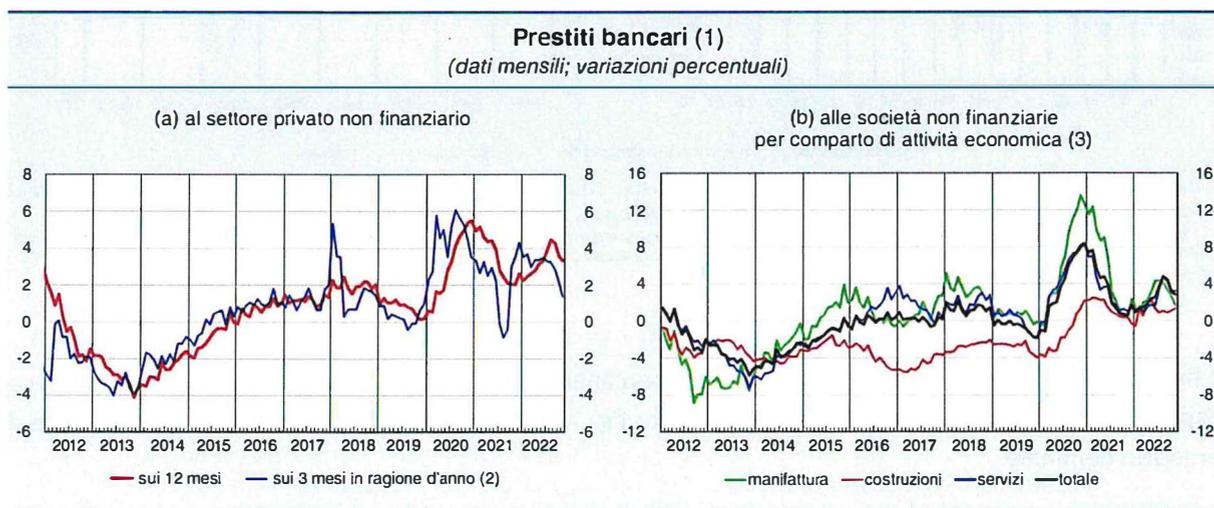


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il prodotto, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono previsionari. - (2) Scala di destra.

Mercato del credito

A fine 2022 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno; fig. 8a). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni (fig. 8b). Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Figura 8.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. - (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. - (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Secondo le banche italiane (Fonte: Bank Lending Survey 2022), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di

interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi (Fig. 9), a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Figura 9.

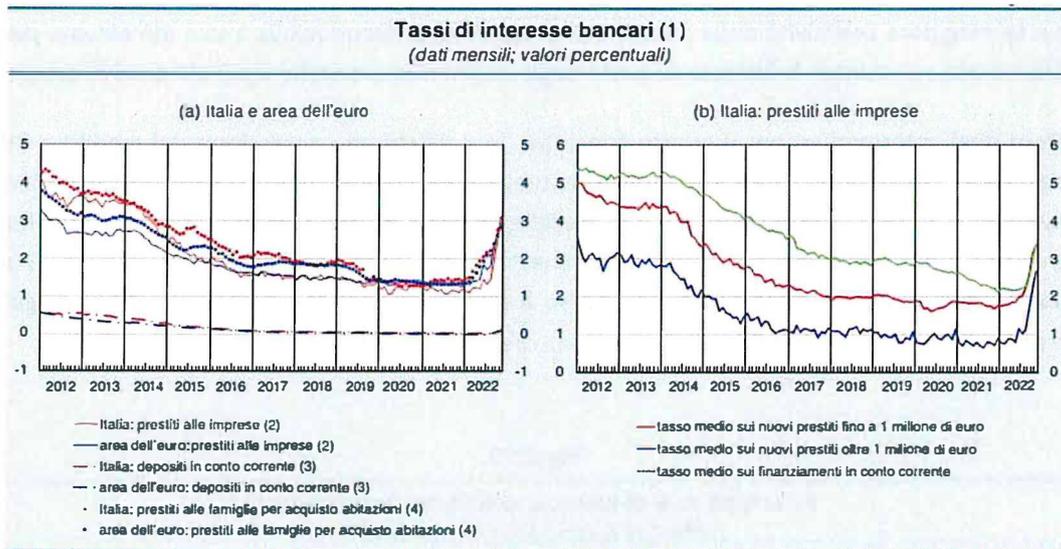
Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Agosto 2022	Novembre 2022	Agosto 2022	Novembre 2022
Attività				
Prestiti a residenti in Italia (3)	1.756	1.743	2,6	2,2
di cui: a imprese (4)	678	666	4,8	2,8
a famiglie (5)	677	682	4,1	3,8
Attività verso controparti centrali (6)	33	36	6,1	-2,4
Titoli di debito escluse obbligazioni di IFM residenti (7)	543	532	1,5	1,5
di cui: titoli di Amministrazioni pubbliche italiane	403	393	2,3	2,3
Attività verso Eurosystema (8)	336	342	-19,6	-20,1
Attività sull'estero (9)	514	508	8,9	4,8
Altre attività (10)	856	883	15,5	16,4
Totale attivo	4.038	4.045	3,3	2,8
Passività				
Depositi di residenti in Italia (3) (11) (12)	1.883	1.845	2,7	0,4
Depositi di non residenti (9)	325	322	6,2	4,4
Passività verso controparti centrali (6)	107	113	25,3	14,9
Obbligazioni (12)	201	207	-8,6	-3,2
Passività verso Eurosystema (8)	432	415	-6,7	-7,5
Passività connesse con operazioni di cessione di crediti	116	112	-3,8	-5,1
Capitale e riserve	338	344	-2,9	-0,3
Altre passività (13)	637	686	18,0	20,4
Totale passivo	4.038	4.045	3,3	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di novembre sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosystema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (9) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (10) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (11) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (12) L'aggregato non include le passività nei confronti di IFM residenti. – (13) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro (fig. 32). Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Figura 10

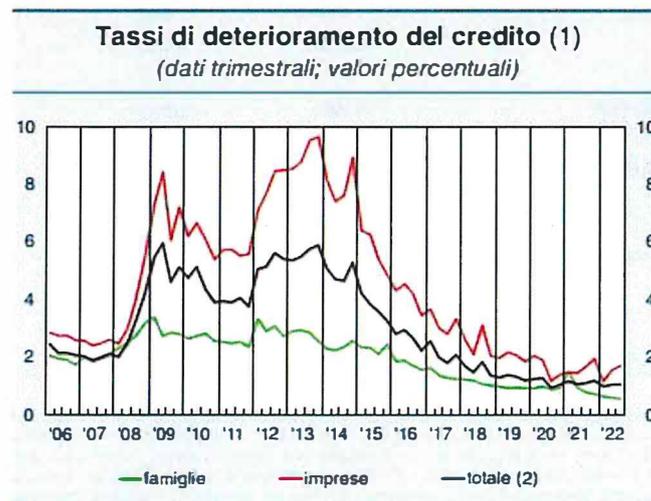


Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie o imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno; fig. 11).

Figura 11.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è

cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti (Fig. 12).

Figura 12.

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori percentuali)		
VOCI	Giugno 2022	Settembre 2022
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,6	2,6
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,2
Tasso di copertura (3)	52,7	53,9
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	14,9	14,7
VOCI	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022
Redditività		
Return on equity (ROE) (4)	7,8	8,9
Margine di interesse (5)	-3,3	11,6
Margine di intermediazione (5)	5,4	2,3
Costi operativi (5)	-2,5	2,1
Risultato di gestione (5)	23,5	2,8
Rettifiche di valore su crediti (5)	-47,2	-1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidato.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di 2 unità a seguito dell'ingresso di Mediolanum e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

AGEVOLAZIONE PER L'ACCESSO AL FONDO A SOSTEGNO DI PROGETTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE

A dicembre 2019, la Commissione ha pubblicato il Green Deal europeo che rappresenta la strategia complessiva per la crescita dell'Europa e che ridisegna gli impegni su clima e ambiente per il prossimo trentennio. I macro-obiettivi del Green Deal sono:

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 50-55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento;
- aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti;
- contribuire a una transizione giusta e inclusiva.

Per conseguire tali obiettivi, nella stessa Comunicazione con cui la Commissione ha illustrato il Green Deal, si annuncia che entro il giugno 2021 la stessa avrebbe riesaminato tutti gli strumenti pertinenti della politica in materia di clima e proposto una modifica degli atti legislativi vigenti nonché l'aggiornamento della Legge europea sul Clima (Reg. 1999/2018/UE).

Ai propositi annunciati nel 2019 dalla Commissione nella Comunicazione sul Green Deal europeo è stato dato seguito:

- da un lato, con l'approvazione definitiva, nel giugno 2021, del Reg. to 1119/2021/UE di modifica della Legge europea sul Clima del 2018, il quale ha introdotto il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;
- e dall'altro, con la presentazione da parte della Commissione europea, il 14 luglio 2021 del nuovo Pacchetto "Fit for 55" contenente una serie di proposte legislative e nuovi obiettivi in diversi settori strategici ed economici, tra cui il clima, l'energia, i combustibili, i trasporti e l'edilizia destinate ad assumere carattere vincolante per gli Stati membri, qualora le proposte legislative contenute nel Pacchetto dovessero essere definitivamente recepite dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Gli obiettivi più evocativi del Pacchetto "Fit for 55" che rilanciano al 2030 la triade di target che informa di sé la politica europea per il clima a partire dal Pacchetto 20*20*20 del 2014 sono i seguenti:

- riduzione delle emissioni di CO2 pari almeno al 55%;
- soddisfacimento tramite FER di almeno il 40% dei consumi finali lordi di energia;
- riduzione dei consumi di energia di almeno il 39%.

IL PIEMONTE

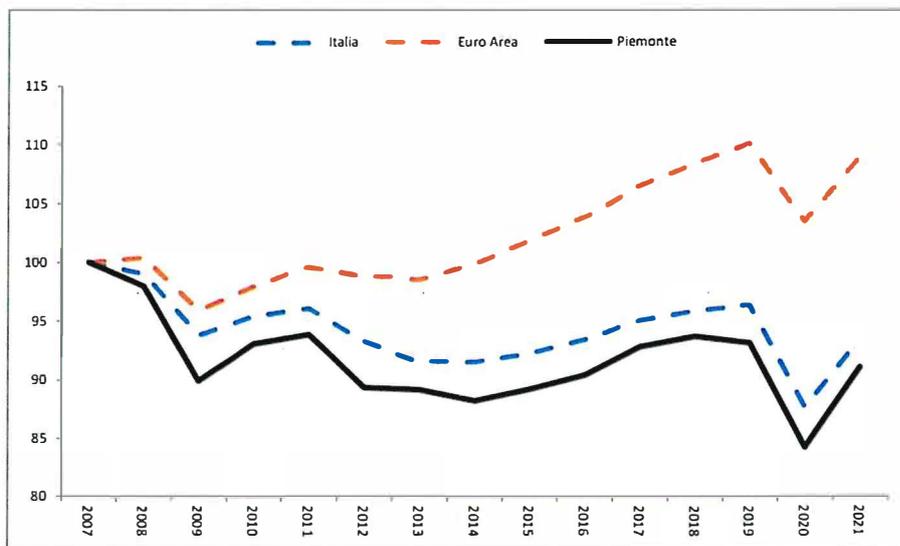
Il quadro generale

Come emerge dal grafico riportato in Figura 13, la dinamica del valore aggiunto regionale diverge da quella europea in maniera sensibile, con un allargamento del divario che a partire dalla seconda recessione del 2012-13, dopo quella del 2008, si approfondisce. Tra il 1995 e il 2013 si osservava un indebolimento costante della dinamica del valore aggiunto regionale, con una divaricazione dalla traiettoria di crescita dalla media nazionale e dalle regioni più sviluppate del nord Italia acuita dagli effetti delle due crisi tra 2008 e 2012-13. Non così, viceversa, nella finestra temporale successiva, in cui si registra un parziale recupero o riavvicinamento al trend nazionale, condizionato però da una nuova brusca interruzione nel 2019, che

prelude allo shock pandemico. A partire dal 2013 il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto piemontese è in linea con quello medio nazionale, pur mantenendosi inferiore alle regioni che compongono le ripartizioni Nord Ovest e Nord Est.

Figura 13

Numeri indice (2007=100) del valore aggiunto totale a prezzi concatenati (base 2015). Italia, Nord e Piemonte. Periodo 2007-2021



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati di contabilità regionale Istat e OECD.

I servizi, con il loro peso preponderante sul valore aggiunto totale, crescono debolmente nel periodo dal 2013, comunque a un tasso lievemente inferiore a quello nazionale, spinto dalla Lombardia, che, tra le ripartizioni del nord, presenta uno scarto significativo rispetto alla media nazionale nel medesimo periodo per quel che riguarda i servizi nel complesso. Ricordiamo che il Piemonte, ancora nel 2019 e nonostante un calo a partire dalla seconda metà degli anni novanta, presenta una quota di valore aggiunto prodotta dal settore manifatturiero superiore di poco meno di sei punti percentuali rispetto alla media nazionale.

La domanda interna regionale, dopo l'ultima crisi del biennio 2012-13, ha seguito una tendenza non troppo dissimile da quella nazionale, con una robusta crescita della componente degli investimenti a partire dal 2015, e un rallentamento di quest'ultima a partire dal 2018. La componente degli impieghi rappresentata dalle esportazioni ha avuto una dinamica positiva più intensa rispetto al dato nazionale, almeno a partire dal 2010, mentre si segnala nel biennio 2018-2019 un indebolimento rispetto a quanto accade a livello nazionale.

La ripresa del periodo 2012-2018, peraltro attenuatasi già prima della crisi Covid, era stata dunque trainata principalmente dal ramo manifatturiero, in virtù della presenza di una minoranza relativamente robusta di imprese competitive sui mercati esteri e in grado di presidiare il cambiamento tecnologico, come mostrano tanto le ricerche sul grado di penetrazione delle tecnologie 4.0, quanto gli indicatori sulla diffusione dell'innovazione.

A livello di aggregazioni settoriali più fini, il settore dei mezzi di trasporto e quello che comprende la gomma-plastica e i minerali non metalliferi sono gli unici che in Piemonte hanno superato una crescita media del 2% tra quelli dell'industria in senso stretto.

Nel 2021, gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna, sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici. Il 2021 si è

caratterizzato quindi per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, quali i consumi privati e le esportazioni, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera. I consumi, che nel 2020 avevano subito una profonda contrazione, una caduta superiore a quella del prodotto, hanno visto una ripresa nel 2021 superiore al 5%, ma ancora non in linea con la ripresa delle altre componenti della domanda, al netto della componente dei consumi pubblici. Gli investimenti si sono distinti per una robusta ripresa nell'anno 2021, confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte del 2021, supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni.

Può essere utile sottolineare come la ripresa che caratterizza il periodo post-pandemico sia caratterizzata da un rimbalzo significativo degli investimenti fissi, con una dinamica espansiva mai vista a seguito delle precedenti recessioni, a conferma del peculiare impatto dello shock Covid-19 sull'economia nazionale e regionale. Le esportazioni totali in volume sono cresciute del 2021 del 15% circa, superando i livelli pre-covid. Nell'anno 2021 il valore aggiunto regionale vede i settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni crescere in maniera più robusta, mentre i servizi crescono del 4,8%, una dinamica insufficiente a riportarne il livello aggregato a quello del 2019, ovvero il periodo pre-Covid. Nonostante la crisi abbia colpito in maniera intensa il settore industriale durante il 2020, con un rimbalzo intenso nell'anno successivo, il valore aggiunto nel 2021 ha praticamente recuperato i livelli pre-Covid, con una dinamica lievemente superiore a quella media nazionale.

Nonostante il supporto statale per le attività del settore e l'allentamento delle restrizioni Covid-19, il valore aggiunto in volume nei servizi non era ancora tornato al livello del 2019, rimanendo inferiore a quest'ultimo del 5% circa. Nel 2021 continuava a pesare l'incertezza nei servizi di intrattenimento, commerciali, di ristorazione e accoglienza, in relazione a una incerta ripresa dei consumi privati e dei flussi turistici. Per i servizi si indica una ripresa delle unità di lavoro totali ancora non in grado di recuperare i livelli di occupazione pre-pandemici. La recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno 2021 avrebbe ulteriormente indebolito la ripresa nel settore.

La dinamica aggregata non ha consentito un superamento dei livelli pre-covid. Solo nel settore delle costruzioni il livello delle unità di lavoro totali supera il livello pre-covid già nel 2021. Nel 2021 la dinamica dell'occupazione nell'industria non ha consentito alle unità di lavoro totali di tornare a livelli comparabili a quelli pre-covid, ma, a differenza del settore dei servizi, che nell'anno appena trascorso dovevano ancora recuperare 7 punti percentuali per tornare ai livelli pre-covid, il distacco non è molto ampio. Da un lato un recupero molto intenso della domanda negli Stati Uniti, che con il contributo delle politiche di sostegno alle famiglie e delle ampie riserve di risparmio accumulate durante la pandemia ha surriscaldato l'economia in maniera rilevante e influenzato quella globale, con un innalzamento del livello dei prezzi che già alla fine del 2020 cominciava a palesarsi, e dall'altro il cronicizzarsi dei «colli di bottiglia» alle catene di fornitura internazionali avviate dalla chiusura Covid, in particolare in Cina, con il conseguente innalzamento dei prezzi dei beni intermedi essenziali per le produzioni americane e europee.

Il settore energetico

La Regione Piemonte si conferma anche per il 2020 un territorio di forte importazione di energia dai territori limitrofi e da approvvigionamenti esteri. La produzione interna, quasi esclusivamente collegata alle fonti energetiche rinnovabili, è limitata al 15,4% dei complessivi consumi interni lordi. Inoltre, è evidente la dipendenza dalle fonti energetiche fossili e, in particolare, dal gas naturale che rappresenta più del 55% dell'intero consumo interno lordo.

Per quanto riguarda i consumi finali lordi, cioè l'energia che viene consumata direttamente dagli utenti finali (abitazioni, automezzi e industrie), essi scendono nel 2020 a circa 9,2 Mtep, ben il 10,3% in meno del 2012 e quasi il 15% in meno del picco di consumo registrato nel 2016. Il settore civile (somma di domestico e terziario) continua a rappresentare circa la metà complessiva dei consumi, mentre la restante quota si ripartisce tra trasporti (23,7%) e industria (24,5%). I settori dei trasporti e del civile presentano interessanti dinamiche di decrescita. Il primo per motivi contingenti e legati alle politiche di restrizione della mobilità a cui abbiamo assistito, il secondo sembra invece affetto da una contrazione più strutturale.

Le fonti rinnovabili continuano a giocare un ruolo sempre più importante nel bilancio energetico regionale, superando il 20% di tutti i consumi finali di energia. Ciò vuol dire che di tutta l'energia che consumiamo, almeno un quinto deriva da fonti rinnovabili. L'andamento più dinamico per le rinnovabili è legato alle fonti energetiche rinnovabili impiegate per produrre energia elettrica. Non è da escludere che senza uno sviluppo più ambizioso del fotovoltaico tale dato potrebbe non essere confermato nei prossimi anni per effetto della minore produzione idroelettrica a causa della siccità registrata recentemente (il dato per il 2021 per questa fonte energetica è infatti particolarmente basso).

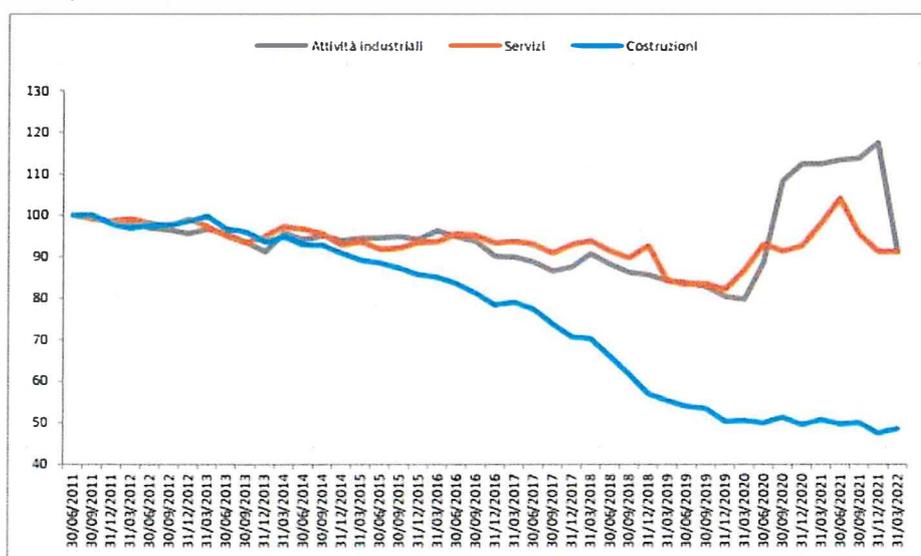
Gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale, declinati nella riduzione dei consumi energetici, nell'aumento del contributo delle rinnovabili agli usi finali e nella riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, sono allineati alle tendenze attuali. Il 2020 ha segnato, infatti, un cambiamento contingente e, probabilmente, strutturale delle dinamiche in atto. E' comunque indispensabile avviare una riflessione circa la revisione degli obiettivi al 2030 che tenga in considerazione anche la traiettoria di neutralità in termini di emissioni di carbonio prospettata per il 2050, così come indicato a livello europeo.

il settore finanziario e del credito

Le condizioni del credito prima della pandemia segnavano un ulteriore momento di distensione (Figura 14), ma l'erogazione di prestiti, che ha avuto dal 2011 un andamento calante, non aveva ripreso tassi di crescita sostenuti. Poco prima dello scoppio della pandemia, il livello dei prestiti nel manifatturiero in Piemonte era inferiore del 19% circa rispetto al livello della fine del 2011, per i servizi il 17% e per le costruzioni 48%.

Figura 14

Numeri indici degli impieghi in Piemonte per attività economica. Il trimestre 2011=100. Al netto delle imprese al di sotto dei 5 addetti.



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia.

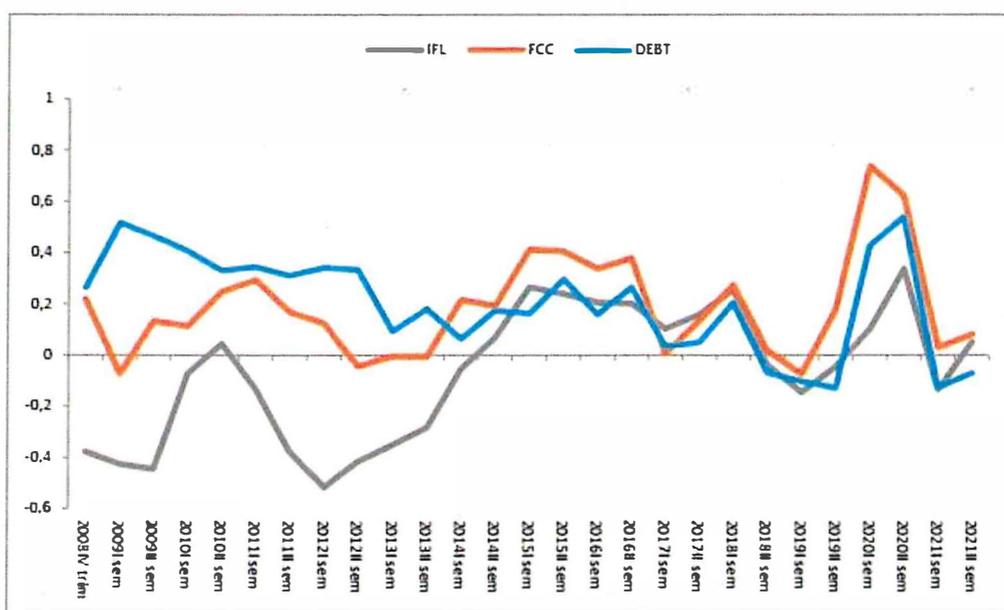
Nello specifico, anche se tra il 2011 e il 2016 il calo degli impieghi ha coinvolto tutti i settori, il credit crunch

si è manifestato con particolare riguardo nei settori più esposti alle due crisi recessive e in quei settori che già in partenza presentavano una maggiore percezione di rischio: il comparto industriale sia nella componente manifatturiera, che, soprattutto, nell'edilizia (rispettivamente -8,4% e -20,0%), oltre che il comparto delle micro e piccole imprese familiari (le famiglie produttrici -13,2%).

Il segnale di ripresa degli investimenti si indica a partire dalla seconda metà del 2020, nell'anno dell'esplosione pandemica, come indicato dalla ripresa del credito. Questa si è verificata essenzialmente per la necessità di ottenere risorse per il capitale circolante e la ristrutturazione del debito, ma con una significativa ripresa degli investimenti fissi lordi (Figura 15). A fine 2021, il livello degli impieghi nelle attività industriali superava del 45% il livello della fine del 2019.

Figura 15

La domanda di credito delle imprese - determinanti della domanda (negativa contrazione-positiva espansione) Nord Ovest



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nota: IPL: Investimenti Fissi Lordi, FCC: Finanziamento Capitale Circolante, Debt: Ristrutturazione Debito.

Come si evidenzia dalla tabella in Figura 16, le variazioni cumulate delle consistenze degli impieghi nelle attività industriali sono rilevanti dopo il 2019. Anche nei servizi si indica una decisa ripresa degli impieghi tra il 2019 e il 2021, che compensa il calo cumulato verificatosi tra il 2016 e il 2018. Meno intenso il calo degli impieghi nel settore delle costruzioni, che non ha mai interrotto la caduta dal 2011, a partire dal 2019. Al credit crunch seguito alla seconda recessione del 2011-12 quindi, che aveva ridotto considerevolmente le richieste di prestiti per investimenti fissi, è seguita una ripresa robusta con la pandemia, dove gli impieghi, di considerevole entità, hanno coinvolto sia i settori della manifattura che dei servizi.

Figura 16

Impieghi per comparto di attività economica della clientela in Piemonte (variazioni % cumulate delle consistenze - dati 31 dicembre).

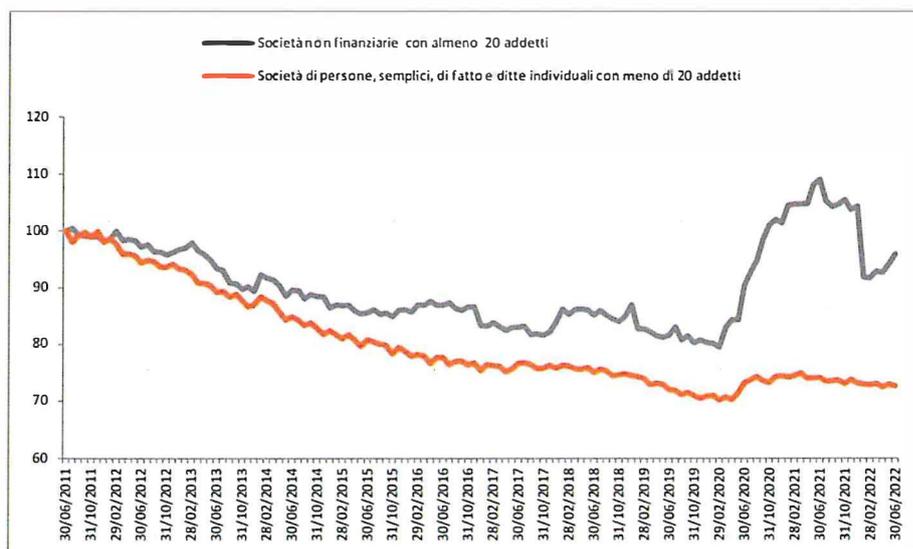
	Famiglie consumatrici	Imprese:	di cui: Attività Industriali	di cui: Servizi	di cui: Costruzioni	Famiglie produttrici	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Amministrazioni pubbliche
2011-2016	4,2	-8,3	-8,4	-5,4	-20,0	-13,3	1,7	-23,3
2016-2019	4,7	-14,8	-10,8	-12,0	-35,7	-8,4	6,2	-10,4
2019-2021	5,6	22,0	46,1	11,1	-5,8	0,6	-4,1	-7,7

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La contrazione degli impieghi è risultata marcata per le piccole imprese tra il 2011 e il 2016 e, anche se con minore intensità, tra il 2016 e il 2019. Sono tra quelle che hanno visto una ripresa meno intensa tra il 2019 e il 2021 (+0,6 cumulo), significativamente inferiore alle imprese di maggiori dimensioni nel medesimo periodo (Figura 17).

Figura 17

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per dimensione delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



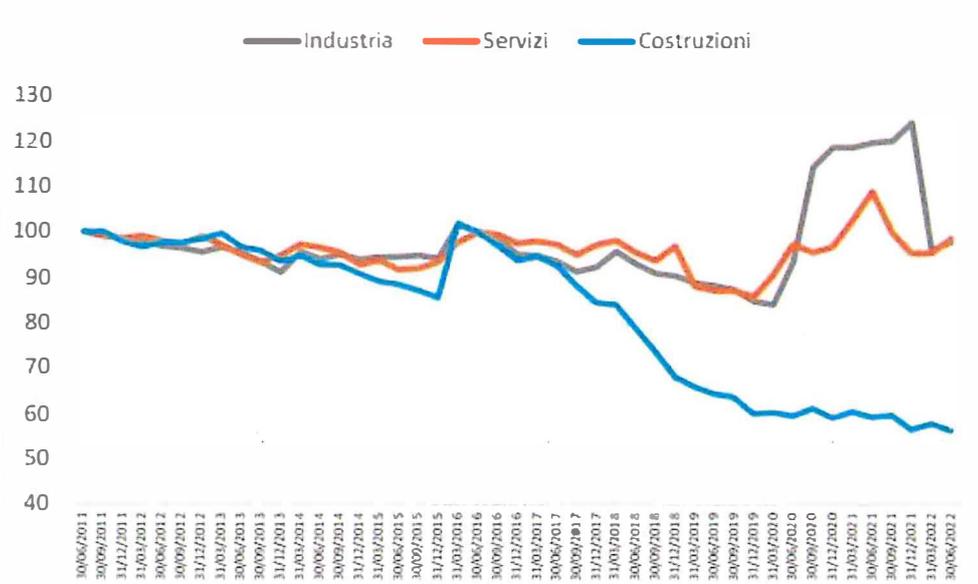
Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La dinamica dei prestiti alle imprese, come indicato dai dati Banca d'Italia, in rallentamento già nel secondo semestre del 2021, è in rallentamento nei primi sei mesi dell'anno in corso. Sono diminuiti i finanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni. Il calo per l'industria è determinato essenzialmente del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE. Senza tenere conto di questo fenomeno di pertinenza del settore dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura sarebbe ancora aumentato, di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.

In base a dati ancora provvisori, i prestiti al netto del comparto dei mezzi di trasporto sarebbero ancora aumentati nei mesi estivi (3,0% ad agosto sui dodici mesi; 1,3% a giugno).

Figura 18

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per settore di attività delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

IPOTESI DI OPERAZIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NELLE IMPRESE E LA PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLE ENERGIE RINNOVABILI NELLE IMPRESE.

Al fine di promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra si propone una misura per il sostegno agli investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese.

Per promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) si propone una misura per sostenere l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in sinergia con interventi di efficientamento energetico e di riduzione delle connesse emissioni climalteranti.

Lo strumento finanziario supporta due obiettivi specifici appartenenti all'OP 2 del FESR-PR 2021-27, relativo alla Transizione ecologica e resilienza. Il primo è l'obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra". La misura concorre al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e quelli nazionali attraverso una serie di interventi di efficientamento energetico che coinvolgono tutti i settori degli usi finali e in particolare i più energivori. Gli interventi consentono di rendere più efficienti dal punto di vista energetico le attività connesse ai cicli di produzione delle imprese e gli edifici di queste ultime, abbattendo i consumi di energia primaria e di conseguenza i costi legati al consumo. Questa misura interessa prioritariamente le PMI ma anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica per rendere più impattanti i risultati innanzitutto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

La misura (relativa all'Azione II. 2i.2) "Efficientamento energetico nelle imprese" prevede 5 linee di intervento:

- a. impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE;
- b. interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia;
- c. interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese;
- d. installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento;
- e. sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti.

Potranno, inoltre, essere sostenute iniziative che combinino la riqualificazione energetica con la messa in sicurezza degli impianti/edifici, anche in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici 2.ii (promozione delle energie rinnovabili) e 2.iv (adattamento ai cambiamenti climatici). Sarà data priorità agli interventi che comportano profondi risparmi di energia primaria. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative individuate attraverso una diagnosi energetica, almeno su base biennale, in conformità alle norme vigenti in materia.

La seconda misura è relativa all'obiettivo specifico 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili" in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR). La misura coopera al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e nazionali offrendo alle imprese, in primo luogo le PMI, la possibilità di ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.

Gli interventi determineranno un risparmio in termini di costi dell'energia e di conseguenza contribuiranno anche alla competitività delle imprese sui mercati, in un'ottica di sostenibilità all'interno di una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici. Sono interessate anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica, per rendere più impattanti i risultati.

In dettaglio, la misura (relativa all' Azione II.2ii.2 "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese") prevede interventi finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta:

- a. impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi della Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili;
- b. installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica;
- c. installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa;
- d. produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile;
- e. sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

Gli impianti a biomassa devono rispettare i requisiti di cui all'allegato V e VI della Direttiva (UE) 2018/2001 nonché la normativa vigente in materia di qualità dell'aria.

Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente:

- alle iniziative individuate nella diagnosi energetica, almeno su base biennale;
- alle iniziative che prevedono contestualmente interventi di efficientamento energetico realizzati con l'azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese o nell'ambito del POR 14-20.

I Beneficiari sono le PMI e le Grandi imprese ai sensi dell'art. 5, par.2 lett. b) del Reg.UE 1058/2021.

Possono richiedere l'agevolazione le imprese identificabili "non in difficoltà" che possiedono i requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dal bando. In relazione alla dimensione dell'impresa il bando stabilirà differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

La dotazione finanziaria dell'Azione II. 2i.2 è pari a € 68.000.000, quella dell'azione II.2ii.2 è pari a €23.800.000. Il sostegno sarà fornito sotto forma di prestito e sovvenzione in modalità combinata. La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5 punto 3 del D.Lgs. 123/1998, nel rispetto di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR del 07/12/2022.

I criteri di attribuzione dei punteggi saranno specificati nel Bando.

Le attività e le funzioni relative alla gestione del Fondo, i compiti relativi alla valutazione, concessione, erogazione, eventuale revoca dell'agevolazione, controlli sono affidate a Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo di attuazione dello strumento finanziario. Per la valutazione delle domande Finpiemonte S.p.A. si avvale di un "Comitato tecnico di valutazione" composto anche da funzionari della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio".

L'agevolazione può coprire fino al 100% dei costi ammissibili dell'investimento con le seguenti suddivisioni:

- MPMI (Micro Imprese): finanziamento pari almeno al 70% dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 30% dei costi ammissibili;
- PMI (Piccole Medie Imprese): finanziamento pari almeno al 80% dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 20% dei costi ammissibili;
- GI (Grandi Imprese): finanziamento pari almeno al 90% del valore dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 10% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

I finanziamenti sono erogati in quota parte a valere sul PR FESR, a tasso zero, e in quota parte su fondi bancari. Le percentuali per le imprese la cui sede destinataria dell'investimento sia collocata in un comune compreso nelle cosiddette "aree 107.3.c" sono aumentate di 5 punti.

Effetto leva

La valutazione del valore aggiunto deve comparare i risultati che possono essere raggiunti attraverso lo SF rispetto ad altre forme di supporto, verificando se la scelta consente di perseguire gli obiettivi della strategia regionale nel modo più efficiente ed efficace. Così come indicato dalle linee guida sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, la valutazione deve prendere in considerazione tre ordini di elementi:

- il leverage dello strumento finanziario, che risulta direttamente influenzato dal contributo fornito allo SF dagli investitori privati;
- i benefici diretti che gli investimenti finanziati dallo SF sono in grado di conseguire, espressi in termini di indicatori fisici, ovvero numero di imprese che ricevono un sostegno, numero di posti di lavoro creati nella ricerca, ecc.;
- i benefici indiretti, espressi in termini fisici (numero di progetti di R&I finanziati; riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel caso di progetti di efficienza energetica; ecc.) e connessi all'effetto rotativo degli SF.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si deve tener conto che il calcolo del leverage dello SF non necessariamente coincide con il valore aggiunto. Il leverage, sulla base di quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento finanziario, viene calcolato come rapporto tra le risorse nazionali, pubbliche e private, e le risorse dei Fondi SIE (quota unionale), ma a differenza del valore aggiunto non tiene in considerazione:

- il contributo finanziario agli investimenti apportato dai destinatari finali degli interventi;
- la natura finanziaria dello strumento, ad esempio se il supporto avviene attraverso sovvenzioni a fondo perduto o attraverso finanziamenti rimborsabili;
- il futuro valore degli investimenti aggiuntivi che possono essere implementati in presenza di fondi rotativi oltre il ciclo di programmazione.

Per entrambe le misure si considera quindi uno strumento finanziario composto da un'agevolazione mediante risorse pubbliche con partecipazione di risorse bancarie in affiancamento ad una sovvenzione a fondo perduto. Stanti le precedenti indicazioni si sono considerate le seguenti ipotesi di simulazione:

- Ipotesi di finanziamento mediante fondo rotativo di finanza agevolata (FRFA) e sovvenzione a fondo perduto (SFP): (1) 70%/30%, (2) 80%/20%, (3) 90%/10%;
- Ipotesi di intervento bancario (BNK) e risorse pubbliche (FESR): (i) 30%/70%.

Ai fini della simulazione del valore aggiunto dello strumento finanziario, ed in assenza di indicazioni esplicite nella scheda di misura, si sono considerate alcune ipotesi (Figura 19) di ripartizione delle dotazioni fra le tre linee nelle due azioni.

L'ipotesi A di ripartizione considera la destinazione della dotazione in quote identiche pari ad $\frac{1}{3}$ sulle tre linee. Le ipotesi B e C simulano una maggior concentrazione sulla linea MPMI con due alternative di concentrazione rispetto alle altre linee.

Le ipotesi D ed E simulano una maggior concentrazione sulla linea PMI con due alternative sulle altre linee. Le ipotesi F e G simulano una maggior concentrazione sulla linea GRI con due alternative sulle altre linee. Le sette ipotesi di ripartizione delle dotazioni, combinate con le tre ipotesi di finanziamento FRFA/SFP e l'ulteriore ipotesi di intervento FESR/BNK forniscono una gamma di 21 configurazioni riportate nella Figura 20, per altrettante tavole contabili.

Fra le ipotesi della Figura 19 si considera l'ipotesi B, che vede la maggior concentrazione sulle MPMI seguite da PMI e GRI. Questa ipotesi di ripartizione della dotazione viene poi combinata con le tre ipotesi di appostamento per il contributo del fondo all'agevolazione (1:70%/30%, 2: 80%/20% e 3: 90%/10%). Infine, per quanto riguarda il finanziamento FESR/BNK si considera l'ipotesi 70%/30%.

rotativo dello strumento. Per ciascuno degli ambiti si riportano l'indicazione del rigo, la descrizione e la formula di calcolo adottati. Giova qui ricordare che la scheda di misura considera le seguenti impostazioni: MPMI.B.1.i, PMI.B.2.i e GRI.B.3.i.

Figura 21

Tabella 13. Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": una tavola contabile della simulazione.

Parametri Simulazione	MPMI.B.1.i	PMI.B.1.i	GRI.B.1.i	MPMI.B.2.i	PMI.B.2.i	GRI.B.2.i	MPMI.B.3.i	PMI.B.3.i	GRI.B.3.i
(a) Dotazione Misura	Conf. 4			Conf. 5			Conf. 6		
(1) Ripartizione Linee	68.000.000			68.000.000			68.000.000		
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	50%	30%	20%	50%	30%	20%	50%	30%	20%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%	80%	80%	80%	90%	90%	90%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%
	30%	30%	30%	20%	20%	20%	10%	10%	10%
Composizione Risorse									
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	34.000.000	20.400.000	13.600.000	34.000.000	20.400.000	13.600.000	34.000.000	20.400.000	13.600.000
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	30.126.582	18.075.949	12.050.633	35.789.474	21.473.684	14.315.789	41.917.808	25.150.685	16.767.123
- (c.1) Risorse Pubbliche (2)*(2.1)*(f)	21.088.608	12.653.165	8.435.443	25.052.632	15.031.579	10.021.053	29.342.466	17.605.479	11.736.986
- (c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	9.037.975	5.422.785	3.615.190	10.736.842	6.442.105	4.294.737	12.575.342	7.545.205	5.030.137
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Sovvenzioni (3)*(f)	12.911.392	7.746.835	5.164.557	8.947.368	5.368.421	3.578.947	4.657.534	2.794.521	1.863.014
(f) Investimenti (a)*(1)/(2*(2.1+3))	43.037.975	25.822.785	17.215.190	44.736.842	26.842.105	17.894.737	46.575.342	27.945.205	18.630.137
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(f)	86.075.949	79.000%	79.000%	89.473.684	76.000%	76.000%	93.150.685	73.000%	73.000%
Tavola Contabile									
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	30.126.582	18.075.949	12.050.633	35.789.474	21.473.684	14.315.789	41.917.808	25.150.685	16.767.123
(i) - Risorse FESR-PR (UE + Naz. + Reg.)	21.088.608	12.653.165	8.435.443	25.052.632	15.031.579	10.021.053	29.342.466	17.605.479	11.736.986
- (i.1) Cofin. UE (40%)	8.435.443	5.061.266	3.374.177	10.021.053	6.012.632	4.008.421	11.736.986	7.042.192	4.694.795
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	8.857.215	5.314.329	3.542.886	10.522.105	6.313.263	4.208.842	12.323.836	7.394.301	4.929.534
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	3.795.949	2.277.570	1.518.380	4.509.474	2.705.684	1.803.789	5.281.644	3.168.986	2.112.658
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	9.037.975	5.422.785	3.615.190	10.736.842	6.442.105	4.294.737	12.575.342	7.545.205	5.030.137
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	12.911.392	7.746.835	5.164.557	8.947.368	5.368.421	3.578.947	4.657.534	2.794.521	1.863.014
(m) Totale Investimenti (i)+(j)+(k)+(l)	43.037.975	25.822.785	17.215.190	44.736.842	26.842.105	17.894.737	46.575.342	27.945.205	18.630.137
Indicatori									
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	2.166.561	1.299.937	866.624	2.573.809	1.544.286	1.029.524	3.014.530	1.808.718	1.205.812
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %n/m)	5,03	5,03	5,03	5,75	5,75	5,75	6,47	6,47	6,47
(p) Leverage (h)/(l.1)	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (assoc. commerciale)	18.893.334	11.336.000	7.557.334	21.444.712	13.466.827	8.977.885	26.287.985	15.772.791	10.515.194
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74
Benefici Diretti									
(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 mln)	22	13	9	22	13	9	23	14	9
(t) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: s * 5)	110	65	45	110	65	45	115	70	45
Benefici Indiretti									
(u) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/2 mln	20	12	8	24	14	9	28	17	11
(v) Rotativo: Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: u * 5)	100	60	40	120	70	45	140	85	55

Parametri della Simulazione, Composizione delle Risorse e Tavola Contabile. La scheda di misura relativa all'Azione II.2i.2 per l'"Efficientamento Energetico" prevede una dotazione di 68 mln€ (rigo a). Adottando i coefficienti di ripartizione discussi (rigo 1) si valuta la dotazione di ciascuna linea (rigo b). Valutando dapprima il valore degli investimenti attesi (rigo f) si possono stimare le risorse pubbliche (rigo c.1) e private (rigo c.2) attese per la costruzione del FRFA (rigo c) in base alle tre ipotesi considerate. Si assume che non vi sia apporto di risorse pubbliche o private per il destinatario finale (rigo d). Infine si stima il valore atteso delle risorse per la SFP (rigo e). Il rigo successivo si compone di due voci riassuntive per l'intera configurazione, cioè: il totale degli investimenti attesi sulle tre linee (g.1) e il potenziale di attivazione (g.2) della misura.

Dai calcoli effettuati risulta che la capacità di attivazione passa dal 73% per le ipotesi B.3.i al 79% per le ipotesi B.1.i: ciò vale per tutte le configurazioni considerate nella Tabella 12 ed è coerente col fatto che minore è l'ipotesi relativa alla SFP più intensa è la capacità di attivazione di risorse private da parte del fondo per il FRFA. La tavola contabile riporta la dotazione per il FRFA (rigo h), con partecipazione pubblica (rigo i), di cui considera la ripartizione delle fonti di cofinanziamento (rigo i.1 fonte UE, rigo i.2 fonte Nazionale e rigo i.3 fonte regionale), e la partecipazione privata (rigo j) di origine bancaria.

Indicatori. In base ai dati della Tavola Contabile si possono calcolare gli indicatori di valutazione.

L'equivalente sovvenzione lordo (ESL) valuta l'aiuto economico in relazione all'investimento. Lo ESL assoluto (rigo n) quantifica il risparmio determinato dal tasso agevolato contro il tasso commerciale.

Il rapporto tra lo ESL assoluto ed il valore degli investimenti attesi (rigo m) stima lo ESL medio, o percentuale, (rigo o) come intensità di aiuto, che risulta maggiore dove minore è la quota ipotetica per la SFP, il che comporta un maggior VAN (Valore Attuale Netto) del rimborso del prestito (rigo q).

Il leverage (rigo p) dello strumento è invece costante per effetto della proporzionalità nella ripartizione delle fonti di cofinanziamento: il leverage indica quanti Euro di FRFA può mobilitare 1€ di risorse UE. Infine il Valore Aggiunto (VA, rigo r) somma il valore delle risorse FESR al VAN del rimborso del prestito rapportando il tutto alle risorse FESR esclusivamente di fonte UE.

Benefici Diretti ed Indiretti. Supponendo che l'investimento massimo per singolo progetto possa raggiungere il valore di 2 mln€, rapportando il totale degli investimenti di ciascuna linea a questo valore si stima il numero di potenziali imprese che ricevono un beneficio e, supponendo che per ciascuna si riescano ad attivare 5 posti di lavoro, si può anche stimare la crescita dell'occupazione riconducibile allo strumento finanziario. Per quel che riguarda i benefici diretti, per il gruppo di ipotesi B.1.i si stimano così 44 imprese per 220 posti di lavoro FTE, per le ipotesi B.2.i si stimano 44 imprese per 220 posti di lavoro FTE e per le ipotesi B.3.i si stimano 46 imprese per 230 posti di lavoro FTE. I benefici indiretti si calcolano allo stesso modo ma tenendo conto del VAN del rimborso del prestito per tener conto dell'effetto rotativo sul primo ciclo di finanziamento. Così, per le ipotesi della configurazione 4 si stimano 40 imprese e 200 posti di lavoro, per la configurazione 5 si stimano 47 imprese e 235 posti di lavoro e per la configurazione 6 si stimano 56 imprese e 280 posti di lavoro.

Di seguito si riportano i risultati specifici delle simulazioni per le tre linee: per la linea MPMI si veda la Figura 22, per la linea PMI si veda la Figura 23 e per la linea GRI si veda la Figura 24.

Ciascuna figura riporta le ipotesi di simulazione relative alle percentuali di ripartizione della dotazione complessiva già riportate nella Figura 19.

Per quanto riguarda la linea MPMI la Figura 22 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 70%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 30%) come indicate nella scheda di misura.

Per quanto riguarda la linea PMI la Figura 23 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 80%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 20%) come indicate nella scheda di misura.

Per quanto riguarda la linea GRI la Figura 24 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 90%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 10%) come indicate nella scheda di misura. In ciascuna tabella si considera inoltre l'ipotesi di intervento bancario (BNK) e risorse pubbliche (FESR): (i) 30%/70%.

Figura 22

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo ipotesi e indicatori linea MPMI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
MPMI.A.1.i	MPMI	A	33,3%	1	70%	30%	i	70%	30%	28.691.696	6.025.256	79,00%	5,03	3,57	4,74	14
MPMI.B.1.i	MPMI	B	50,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	43.037.975	9.037.975	79,00%	5,03	3,57	4,74	22
MPMI.C.1.i	MPMI	C	50,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	43.037.975	9.037.975	79,00%	5,03	3,57	4,74	22
MPMI.D.1.i	MPMI	D	30,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	25.822.785	5.422.785	79,00%	5,03	3,57	4,74	13
MPMI.E.1.i	MPMI	E	20,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	17.215.190	3.615.190	79,00%	5,03	3,57	4,74	9
MPMI.F.1.i	MPMI	F	30,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	25.822.785	5.422.785	79,00%	5,03	3,57	4,74	13
MPMI.G.1.i	MPMI	G	20,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	17.215.190	3.615.190	79,00%	5,03	3,57	4,74	9

Figura 23

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo ipotesi e indicatori linea PMI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
PMI.A.2.i	PMI	A	33,3%	2	80%	20%	i	70%	30%	29.824.263	7.157.823	76,00%	5,75	3,57	4,74	15
PMI.B.2.i	PMI	B	30,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	26.842.105	6.442.105	76,00%	5,75	3,57	4,74	13
PMI.C.2.i	PMI	C	20,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	17.894.737	4.294.737	76,00%	5,75	3,57	4,74	9
PMI.D.2.i	PMI	D	50,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	44.736.842	10.736.842	76,00%	5,75	3,57	4,74	22
PMI.E.2.i	PMI	E	50,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	44.736.842	10.736.842	76,00%	5,75	3,57	4,74	22
PMI.F.2.i	PMI	F	20,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	17.894.737	4.294.737	76,00%	5,75	3,57	4,74	9
PMI.G.2.i	PMI	G	30,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	26.842.105	6.442.105	76,00%	5,75	3,57	4,74	13

Figura 24

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo e ipotesi indicatori linea GRI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
GRI.A.3.i	GRI	A	33,3%	3	90%	10%	i	70%	30%	31.049.918	8.383.478	73,00%	6,47	3,57	4,74	16
GRI.B.3.i	GRI	B	20,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	18.630.137	5.030.137	73,00%	6,47	3,57	4,74	9
GRI.C.3.i	GRI	C	30,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	27.945.205	7.545.205	73,00%	6,47	3,57	4,74	14
GRI.D.3.i	GRI	D	20,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	18.630.137	5.030.137	73,00%	6,47	3,57	4,74	9
GRI.E.3.i	GRI	E	30,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	27.945.205	7.545.205	73,00%	6,47	3,57	4,74	14
GRI.F.3.i	GRI	F	50,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	46.575.342	12.575.342	73,00%	6,47	3,57	4,74	23
GRI.G.3.i	GRI	G	50,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	46.575.342	12.575.342	73,00%	6,47	3,57	4,74	23

ACCORDO DI FINANZIAMENTO Adottato in applicazione dell'allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060 e s.m.i. **PER LA GESTIONE DELLA MISURA "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese"** presentato ai sensi dell'Allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060 e s.m.i.

TRA

REGIONE PIEMONTE - Direzione regionale A16000, Settore A1616A - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, in persona del Dirigente pro tempore, Dott.ssa Elisa GUIOT , domiciliato per l'incarico presso la Regione Piemonte, Corso Bolzano, 44 - Torino, C.F. 80087670016 (nel seguito Regione);

E

FINPIEMONTE S.p.A. - con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, capitale sociale euro 140.914.183,00 i.v., con codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 01947660013, in persona del Direttore Generale dott.ssa Mariateresa BUTTIGLIENGO, domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale, a ciò facoltizzato per procura a rogito Notaio Gaia Orsini di Torino, in data 28.1.2022, rep. n. 4491,

registrata a Torino in data 3.2.2022 n. 4729, nel seguito "Finpiemonte" ove congiuntamente anche "Parti";

Premesse

- Il presente "Accordo di Finanziamento" (di seguito Accordo) è adottato in applicazione dell'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, che ha disciplinato la riorganizzazione di Finpiemonte, la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle

funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;

- in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della sopra citata Legge regionale n. 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte per la concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, od ogni altro tipo di beneficio;

- ai sensi dell'art. 2, comma 4 della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 27 - 5128 del 27.05.2022, la Regione e Finpiemonte, in data 14 luglio 2022, hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." (nel seguito Convenzione Quadro) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Accordo, a cui si fa rinvio per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:

- è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale;
- opera esclusivamente a favore della Regione, e

degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi;

- con D.G.R. n. 23-6316 del 22 dicembre 2022 è stata approvata la Misura "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" inerente l'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra" del Programma Regionale 2021/2027, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (nel seguito Misura), di importo pari a euro 23.800.000,00 relativa alla Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese, da attuarsi mediante l'istituzione di uno strumento finanziario;

- con D.D. n. /A..... del è stata affidata la gestione della suddetta Misura a Finpiemonte;

- Finpiemonte assume il ruolo di soggetto attuatore dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 59, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

- le Parti, con il presente Accordo, intendono definire il contenuto dell'affidamento delle attività connesse alla gestione della Misura, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro tra Regione e Finpiemonte

approvata con D.G.R. n. 27-5128 del 27/05/2022 (entro i limiti previsti dall'art. 22) e dei Regolamenti unionali di riferimento.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Strategia di investimento e attività affidate

1. Il presente Accordo ha ad oggetto l'esercizio delle funzioni e lo svolgimento delle attività specificate negli articoli seguenti, relative alla gestione della Misura, istituita secondo quanto indicato nelle premesse.

2. La Misura è attuata da Finpiemonte per perseguire le finalità dell'intervento in materia di energie rinnovabili del PR FESR 2021/2027 della Regione Piemonte.

3. Finpiemonte si impegna a seguire la seguente strategia di investimento anche ai sensi dei criteri previsti dalla D.G.R. n. 23-6316 del 22 dicembre 2022 per la misura "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili

nelle imprese" e dalla Determina Dirigenziale
con la quale si approva il presente Accordo.

4. La Misura persegue l'obiettivo di Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili, utilizzando quale forma di sostegno sovvenzioni combinate a strumento finanziario.

5. I destinatari finali sono le imprese.

6. La Misura supporta gli investimenti finalizzati alla realizzazione di:

a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili;

b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica;

c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa;

d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile;

e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

7. A tal fine, la Misura prevede di concedere l'agevolazione con diverse intensità e massimali

come previsto dal bando approvato con d.d..... n.
del...

8. Finpiemonte svolge le attività di gestione e di controllo. In particolare, sono affidate a Finpiemonte le seguenti attività:

a. il supporto alla definizione dello strumento finanziario e alla predisposizione delle procedure di presentazione e gestione delle istanze;

b. i convenzionamenti con il sistema bancario;

c. la ricezione delle istanze e la verifica dei criteri di ricevibilità, ammissibilità, tecnico-finanziaria e del merito delle istanze;

d. l'adozione del provvedimento di concessione o diniego del beneficio e relativa notifica ai destinatari finali. Il provvedimento di concessione deve richiamare la responsabilità dei destinatari finali in materia di comunicazione e visibilità, in conformità all'allegato IX e all'art.50, par.1, lett. c del Reg. (UE) 2021/1060;

e. l'erogazione delle agevolazioni, anche per il tramite del sistema bancario, e gestione contabile connessa;

f. la ricezione e la verifica della documentazione prodotta dai destinatari finali,

inerente le spese effettivamente sostenute;

g. la gestione di varianti e proroghe;

h. l'adozione degli atti di revoca e l'attivazione per i recuperi degli indebiti, anche attraverso il sistema bancario;

i. l'accertamento degli illeciti amministrativi e l'irrogazione delle relative sanzioni, in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera m bis) della l.r. n. 17/2007. Il procedimento sanzionatorio è regolato dalle disposizioni di cui alla l. 689/1981;

j. la gestione finanziaria e contabile, connessa alla gestione dei fondi pubblici trasferiti;

k. l'assistenza e informazione all'utenza;

l. l'eventuale consultazione e implementazione dei registri e banche dati per la verifica del rispetto dei vincoli prescritti dalla Misura;

m. le analisi e verifiche, tecniche e finanziarie, sull'avanzamento della Misura;

n. la realizzazione dei controlli - documentali e in loco - inerenti le operazioni finanziate e realizzate in conformità alle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

o. la sorveglianza e il monitoraggio dei flussi di spesa;

p. una relazione finale della gestione che evidenzii i risultati e le eventuali ricadute dello strumento finanziario;

q. ogni eventuale adempimento relativo alla gestione dello strumento finanziario (SF) e all'inquadramento della misura nel PR FESR 2021-2027.

Art. 2 - Piano aziendale

1. Ai fini dell'attuazione dello strumento è stato redatto il relativo Piano aziendale che fa parte integrante del presente Accordo (Allegato 1).

Art. 3 - Risultati prefissati

1. L'applicazione dello strumento finanziario, così come strutturato, permetterà di cooperare al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e nazionali offrendo alle imprese, la possibilità di ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.

La misura determinerà un risparmio in termini di costi dell'energia che andrà a beneficio della competitività delle imprese sui mercati, in

un'ottica di sostenibilità, all'interno di una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici.

2. La Misura si prefigge, inoltre, di concorrere direttamente, non solo a raggiungere l'obiettivo specifico di Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, ma anche i target degli indicatori di output e finanziari previsti dal PR FESR. In particolare la Misura intende contribuire in maniera diretta a conseguire i valori target indicati nel bando approvato con d.d. n..... del....

**Art. 4 - Disposizioni per il controllo
dell'attuazione degli investimenti e dei flussi di
opportunità d'investimento**

1. Ai fini del controllo dell'attuazione dello strumento finanziario e della rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'Autorità di Gestione, in conformità con quanto previsto all'art. 42 del Regolamento (UE) N. 2021/1060, Finpiemonte si impegna a comunicare in una relazione annuale, che verrà consegnata alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno successivo

a quello considerato:

- a) le spese ammissibili allo strumento finanziario;
- b) l'importo complessivo del sostegno concesso ai destinatari finali;
- c) l'importo complessivo del sostegno effettivamente erogato agli stessi;
- d) l'importo delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- e) i costi di gestione sostenuti o le commissioni di gestione pagate per la Misura;
- f) i progressi compiuti nel raggiungimento dell'effetto leva degli investimenti effettuati dallo strumento;
- g) gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno del PR FESR allo strumento finanziario e delle risorse rimborsate;
- h) i controlli effettuati ed i relativi esiti;
- i) la situazione di revoche e recuperi.

Le informazioni del presente articolo devono essere altresì riscontrabili all'interno del sistema informativo.

2. Permangono, invece, in capo al Settore regionale competente, le attività relative all'adozione degli atti su cui si basa la Misura oggetto del presente Accordo, la definizione della dotazione

finanziaria, le eventuali procedure di comunicazione e notifica alla commissione UE, fermo restando l'obbligo, per Finpiemonte, di assicurare la collaborazione ed il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili dello svolgimento di tali compiti e adempimenti, nonché le funzioni di vigilanza e controllo previste dall'art. 7 della Convenzione Quadro.

Art. 5 - Requisiti in materia di audit

1. Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento n. 2021/1060, Finpiemonte si obbliga ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti giustificativi per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento a favore del destinatario finale.

I documenti vengono conservati sotto forma di originali o di copie conformi all'originale o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

2. Finpiemonte, inoltre, si impegna a gestire i fondi con una propria contabilità separata conformemente, ove applicabile, all'art. 58,

paragrafo 6, del Regolamento n. 2021/1060 e con procedure informatizzate in grado di consentire in ogni momento un'analisi comparativa degli aiuti concessi, l'utilizzo e l'ammontare del capitale dello strumento, evidenziando anche i destinatari delle risorse nonché le eventuali perdite, oneri di gestione, frutti civili e altri proventi. Per quanto riguarda l'amministrazione, la gestione finanziaria delle risorse e quant'altro non previsto nel presente Accordo, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro.

3. I requisiti minimi per la documentazione da conservare e da rendere disponibile in caso di audit da parte dell'Autorità di Audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, al fine di consentire la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione sono definiti nella pista di controllo posta in essere dall'Autorità di gestione del PR, secondo l'art. 69, paragrafo 6, del Regolamento n. 2021/1060 e relativo Allegato XIII. In particolare essi sono:

- i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;

- i documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62;
- i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
- i documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento finanziario;
- i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
- i moduli di domanda e relativa documentazione correlata;
- le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;
- gli esiti dei controlli effettuati attraverso il Registro Nazionale Aiuti ivi incluse le eventuali dichiarazioni in materia di aiuti "de minimis";
- gli atti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario a favore dei destinatari

finali;

- la relazione tecnica contenente le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;

- le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali;

- le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

**Art. 6 - Prescrizioni e procedure per la gestione
del contributo**

1. La Regione trasferirà a Finpiemonte su apposito conto corrente bancario la dotazione finanziaria dello Strumento finanziario pari a euro 23.800.000,00, di cui euro 9.520.000,00 relativi a quota FESR e euro 9.996.000,00 di quota nazionale secondo le modalità di seguito definite, anche in considerazione di quanto stabilito dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'importo della dotazione finanziaria dello SF

destinata al sostegno dei prestiti è pari a euro 17.536.842,11 mentre l'importo della dotazione finanziaria dello SF destinata al sostegno delle sovvenzioni è pari a euro 6.263.157,89

Anticipazione: trasferimento a Finpiemonte del 30% della dotazione finanziaria complessiva del fondo di cui al paragrafo precedente.

Erogazioni intermedie: trasferimento a Finpiemonte di ulteriori quote del 20% della dotazione finanziaria complessiva del fondo a seguito di ogni incremento dell'importo delle erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari al 20% della dotazione finanziaria medesima. Quanto previsto dal presente paragrafo si applica sino al raggiungimento di un ammontare di erogazioni in favore dei destinatari finali pari al 60% della dotazione finanziaria del fondo.

Erogazione finale: trasferimento a Finpiemonte della quota residua del 10% della dotazione finanziaria complessiva del fondo a fronte del raggiungimento di un importo di erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari ad almeno l'80% della dotazione finanziaria medesima.

Finpiemonte si impegna ad utilizzare le risorse

ricevute tenendo conto dell'andamento delle concessioni, nel rispetto della dotazione complessiva stabilita per le due forme di sostegno e del principio della contabilità separata.

2. In caso di mancato raggiungimento entro il termine indicato all'art. 13 di un ammontare complessivo di erogazioni in favore dei destinatari finali da parte di Finpiemonte pari al 100% della dotazione finanziaria complessiva del fondo, Finpiemonte procederà alla restituzione a Regione Piemonte della differenza tra quanto ricevuto da Regione Piemonte e il suddetto ammontare complessivo di erogazioni effettuate.

3. Finpiemonte si impegna a trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione del PR FESR, con l'ausilio del sistema informatico del PR FESR, le dichiarazioni di spesa e le richieste di trasferimento di risorse corredate dai dati relativi ai destinatari finali, agli importi concessi, agli importi erogati e alle spese di gestione sostenute.

4. Inoltre, allo scopo di monitorare le necessità di liquidità dello strumento verranno comunicati i dati relativi alle domande ancora in istruttoria e alle domande già valutate ma non ancora concesse,

con le relative previsioni di concessione ed erogazione.

5. Ai sensi dell'art. 59, comma 6 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, la responsabilità finanziaria dell'Autorità di Gestione non supera l'importo impegnato a favore dello strumento finanziario nell'ambito del presente Accordo di finanziamento".

Art. 7 - Requisiti e procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni/gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate

1. Conformemente a quanto definito all'Art. 60 del Regolamento (UE) N. 2021/1060, la dotazione della Misura è investita secondo le regole della gestione attiva della tesoreria e il principio della sana gestione finanziaria, nonché secondo modalità che consentano una mobilitazione immediata.

A tal fine, Finpiemonte opera nel rispetto della Convenzione Quadro, in particolare attenendosi alle disposizioni previste al Capo II.

2. Gli eventuali interessi maturati e le altre

plusvalenze, al netto della ritenuta d'acconto, vengono riaccreditati sul conto corrente di pertinenza della Misura e reimpiegati per lo stesso obiettivo o per la copertura dei costi o delle commissioni di gestione.

3. Finpiemonte garantisce il mantenimento di registrazioni adeguate della destinazione degli interessi e delle eventuali altre plusvalenze.

Art. 8 - Disposizioni relative al calcolo e al pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario

1. La Regione riconosce a Finpiemonte le commissioni di gestione dello strumento finanziario, determinate secondo un prezzo concordato per i servizi resi, basato sulla performance e nel rispetto dei vigenti parametri di congruità adottati dalla Regione Piemonte.

2. Le commissioni di gestione non devono superare i massimali definiti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art. 68, par. 4.

3. L'ammontare delle commissioni di gestione è convenuto tra le Parti in € 852.500, pari al 3,58% dell'importo complessivo atteso delle erogazioni ai destinatari finali.

4. Il pagamento delle commissioni di gestione è assicurato dalla dotazione dello strumento finanziario nonché dagli eventuali interessi e plusvalenze generate dal sostegno del PR FESR allo strumento finanziario, in conformità di quanto disposto dall'art. 60, p. 2, del Regolamento UE 2021/1060.

5. Il pagamento verrà effettuato mediante autorizzazione della Regione al prelievo dal fondo a seguito della validazione della relativa dichiarazione di spesa che Finpiemonte deve presentare entro il 31 gennaio di ogni anno e, trattandosi di commissioni di gestione, ai sensi dell'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'importo del documento di spesa trasmesso all'AdG da Finpiemonte per il pagamento deve essere commisurato alla performance dello strumento finanziario. La dichiarazione deve contenere il documento analitico di performance del fondo, che dia evidenza delle erogazioni fatte (beneficiari e dettaglio delle erogazioni) e del rispetto della commissione di gestione, nella percentuale stabilita al comma 3 del presente articolo, nonché del rispetto dei massimali definiti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art. 68, par. 4.

La determinazione dirigenziale di autorizzazione al prelievo sarà adottata entro 60 giorni dalla data di ricevimento da parte della Regione Piemonte del documento fiscale giustificativo.

6. Ad integrazione della documentazione di cui al comma 5 del presente articolo, alla scadenza del contratto di affidamento, Finpiemonte trasmette il documento analitico che dia evidenza degli elementi necessari per verificare il rispetto, in misura complessiva e considerando il totale degli importi erogati e dei corrispettivi liquidati, dei vigenti parametri di congruità adottati dalla Regione Piemonte.

**Art. 9 - Disposizione di liquidazione dello
strumento finanziario compreso il reimpiego delle
risorse imputabili al sostegno dei fondi durante e
dopo il periodo di ammissibilità ai sensi del
paragrafo 1, lettere i) e l), dell'Allegato X
Regolamento (UE) 2021/1060**

1. Il Fondo costituito da Finpiemonte per la gestione dello Strumento finanziario potrà subire incrementi o decrementi secondo quanto previsto dal Bando e dall'art. 17, comma 5, della Convenzione Quadro.

2. Considerata la natura rotativa della parte dello strumento finanziario destinata al sostegno dei prestiti, per effetto della quale il Fondo verrà rialimentato dal rimborso dei prestiti erogati, non è identificabile un termine di liquidazione dello Strumento finanziario.

3. Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- le risorse restituite agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti fino al termine del periodo di ammissibilità, sono reimpiegate per ulteriori investimenti, attraverso lo stesso strumento finanziario, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito della priorità e, se del caso, per il rimborso dei costi di gestione sostenuti, per il pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario e per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo Strumento finanziario risultante da interessi negativi, ove tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria ovvero da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenuto conto del principio di sana gestione finanziaria;

- le risorse restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità sono reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma per il quale erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Gestione.

4. Finpiemonte è autorizzata alla gestione delle somme introitate di cui al comma 3 del presente articolo, utilizzando le medesime forme di sostegno previste all'articolo 4, comma 1, del presente Accordo, avendo cura di procedere alle apposite registrazioni contabili.

5. La Regione riconosce a Finpiemonte una remunerazione sulla gestione degli impieghi di cui al comma 4 del presente articolo, tramite commissioni di gestione determinate nella medesima misura percentuale indicata all'articolo 8, comma 3, applicata alle erogazioni effettuate ai sensi del presente articolo. Il pagamento delle

commissioni è assicurato dalle risorse di cui al comma 3 del presente articolo.

Art. 10 - Condizioni di un eventuale ritiro totale o parziale dei contributi dei programmi erogati

1. In base all'andamento mensile ed all'analisi della Misura effettuata almeno una volta all'anno, valutato l'andamento delle domande pervenute dai destinatari finali e quelle finanziate, si potrà procedere alla variazione della dotazione in base ai dati effettivamente riscontrati.

2. Qualora si riscontrasse uno scarso utilizzo della dotazione stimata per lo strumento, fatte salve eventuali variazioni delle regole di accesso alla Misura, si potrà rimodulare la dotazione complessiva destinando la parte sottratta ad altre iniziative su indicazione dell'Autorità di Gestione.

Art. 11 - Disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario

1. Finpiemonte svolgerà le attività elencate all'art. 1 in autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto della Convenzione Quadro di cui in premessa e in osservanza delle vigenti Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione operanti in regime di "in house providing" strumentale. Finpiemonte assicura la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

2. La Struttura affidante si impegna a fornire a Finpiemonte gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento.

3. Finpiemonte dovrà adempiere secondo buona fede, diligenza e a regola d'arte a tutte le obbligazioni assunte con il presente Accordo, in base ai principi di cui al codice civile ed alle leggi applicabili.

4. Le Parti si obbligano a cooperare in buona fede ai fini del miglior esito delle prestazioni contrattuali, comunicandosi reciprocamente, tempestivamente ogni evento di natura soggettiva e/o oggettiva che possa ritardare, compromettere o ostacolare del tutto le prestazioni di cui al presente Accordo.

5. Finpiemonte assume la responsabilità per danni diretti e/o indiretti subiti dalla Regione e/o terzi che trovino causa nell'inadempimento delle prestazioni oggetto del presente Accordo, e nella mancata esecuzione a regola d'arte delle stesse.

6. Nel corso dell'esecuzione dell'Accordo, Finpiemonte dovrà manlevare e tenere indenne la Regione dalle eventuali pretese, sia giudiziarie che stragiudiziali, che soggetti terzi dovessero avanzare verso la Regione per cause riconducibili alle attività svolte da Finpiemonte in ragione del presente Accordo.

7. Finpiemonte assume la responsabilità civile e amministrativa della gestione del servizio, e deve tenere indenne la Regione da qualsivoglia responsabilità verso i terzi, che sia conseguente a ritardi, di Finpiemonte, o delle imprese o soggetti da quest'ultimo incaricati,

nell'esecuzione degli obblighi assunti con il presente Accordo.

Art. 12 - Modalità di revisione dell'Accordo

1. Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora dovessero intervenire modificazioni della normativa di riferimento o della Convenzione Quadro, che potrebbero comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

2. Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comporteranno revoca dell'affidamento oggetto del presente Accordo né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 13 - Durata dell'Accordo

1. Le parti concordano che le disposizioni previste dal presente accordo siano valide fino al 31/12/2031;

Art. 14 - Revoca dell'Accordo

1. Il presente Accordo potrà essere revocato da

parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Finpiemonte nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 15 - Risoluzione dell'Accordo

1. Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente Accordo si risolve qualora le Parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

2. La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, deve contestare a Finpiemonte l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti.

A seguito della predetta contestazione, Finpiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

3. Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, Finpiemonte non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non

ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi adottati nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione.

Art. 16 - Trattamento dei dati personali

1. Lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo comporta a carico di Finpiemonte attività di trattamento di dati personali, da effettuare in osservanza del Regolamento U.E. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (nel seguito GDPR) e del d.lgs. 193/2006 e s.m.i. Per tale ragione Finpiemonte ai fini dell'adempimento del presente Accordo è nominata Responsabile esterno del trattamento, ai sensi degli artt. 28 e 29 del GDPR.

2. Finpiemonte, quale Responsabile esterno del trattamento è autorizzata a ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del sub-responsabile (art. 28, par. 4 del GPRD).

3. Nel corso e per tutta la durata delle attività oggetto del presente Accordo Finpiemonte e gli eventuali sub-responsabili da essa nominati devono osservare gli obblighi e istruzioni indicate nell'Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo e che si accetta con la sottoscrizione del medesimo.

**Art. 17 - Codice di comportamento e Piano
Anticorruzione**

1. Le parti dichiarano di conoscere ed accettare gli obblighi di condotta definiti dal Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-1717 del 13.07.2015, che si richiama per farne parte integrante e sostanziale del presente Accordo, anche se non materialmente allegato alla stessa.

2. Nel rispetto della misura specifica prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte, Finpiemonte deve astenersi dal concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e dall'attribuire incarichi ad ex

dipendenti che hanno esercitato nei confronti della stessa Finpiemonte poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

3. Nel rispetto della misura specifica prevista dal Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, Finpiemonte si impegna a rispettare i Protocolli di legalità o Patti di integrità presenti nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di Regione Piemonte.

Art. 18 - Rinvio

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro, ove compatibile con la normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 19 - Repertoriatura e registrazione in caso d'uso

1. Il presente Accordo è soggetto a repertoriatura presso il Settore regionale competente ed al pagamento dell'imposta di bollo ai

sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972. L'imposta è a carico di Finpiemonte ed è dovuta nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa di legge vigente. L'assolvimento dell'imposta di bollo per il presente Accordo avviene attraverso il versamento mediante F24, utilizzando il codice tributi 1552, anno di riferimento 2023.

2. Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

Art. 20 - Foro Competente

1. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE PIEMONTE

Settore Sviluppo energetico sostenibile

Il Dirigente

Elisa GUIOT

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

FINPIEMONTE S.P.A

Il Direttore Generale

Mariateresa Buttigliengo

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
d.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Allegato 1 - **Piano aziendale**

Allegato 2 - **Disciplina dei trattamenti effettuati
da Finpiemonte S.p.A., quale Responsabile del
trattamento dei dati personali, ai sensi
dell'articolo 28 del Regolamento U.E. 2016/679.**

Nell'ambito dell'Accordo per l'affidamento delle
attività relative alla gestione della "Investimenti
per la promozione dell'utilizzo delle energie
rinnovabili nelle imprese", di cui il presente
documento è allegato quale parte integrante e
sostanziale e perciò accettato con la
sottoscrizione dell'Accordo suddetto, FINPIEMONTE
S.p.A. assume il ruolo di responsabile esterno del

trattamento (nel seguito Responsabile), come previsto all'art. 5 della Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a FINPIEMONTE S.p.A., approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-5128 del 27/05/2022.

Quale responsabile, FINPIEMONTE S.p.A. ottempera alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (nel seguito GDPR), del D.lgs. 196/2003 (come modificato dal D.lgs. 101/2018), nonché agli obblighi e istruzioni di seguito indicati dal Responsabile della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, quale delegato del titolare (Giunta regionale) ai sensi della D.G.R. n. 1-6847 del 18/5/2018.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi dell'art. 4 del GDPR si intende:

- per «**Responsabile del trattamento**» la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento;
- per «**Trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di

processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;

- per «**Dato personale**»: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

2. TRATTAMENTI DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 5 del GDPR, i dati personali

devono essere:

a. trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato, pertanto, sarà cura del Responsabile veicolare agli interessati l'informativa relativa al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del GDPR e assicurarsi e poter dimostrare che i relativi contenuti siano stati compresi;

b. raccolti esclusivamente per le finalità esplicitate nel presente atto e trattati coerentemente con tali finalità; un ulteriore trattamento dei dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici non è considerato incompatibile con le finalità iniziali;

c. adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

d. esatti e aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

e. conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

3. NATURA E FINALITÀ DEI TRATTAMENTI

I trattamenti dei dati personali a titolarità della Giunta regionale che il Responsabile esterno è autorizzato ad effettuare sono i seguenti:

- raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, eventuale aggiornamento.

I trattamenti dei dati personali sono finalizzati ad adempiere alla concessione e all'erogazione dei contributi e ai necessari controlli di legge.

Ogni trattamento potrà essere effettuato solamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal presente Accordo e alle istruzioni ivi contenute.

4. OGGETTO DEI TRATTAMENTI

Tipo di dati personali

I dati che possono essere oggetto di trattamento, coerentemente con quanto previsto dai singoli avvisi pubblici, sono messi a disposizione dal Delegato del Titolare o raccolti direttamente presso l'interessato; tali dati personali sono i seguenti:

- dati anagrafici (nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale ed estremi del documento di riconoscimento)
- eventuali dati relativi a condanne penali e reati.

Categorie di interessati

I soggetti interessati dal trattamento dei dati personali sono le persone fisiche delegate alla presentazione delle domande di partecipazione alla Misura denominata "Investimenti per la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese" in nome e per conto dei soggetti beneficiari ammissibili.

Banche dati

- Gestionale dei Finanziamenti e di Protocollo (Finpiemonte S.p.A.);
-

5. DURATA DEI TRATTAMENTI

Ogni trattamento dei suddetti dati personali, da effettuarsi esclusivamente in conformità alle finalità sopra riportate, dovrà essere limitato al tempo necessario a dare esecuzione agli interventi di cui al presente Accordo.

Al termine delle operazioni di trattamento affidate, nonché all'atto della cessazione per qualsiasi causa del trattamento da parte del Responsabile, quest'ultimo sarà tenuto a restituire al Delegato del Titolare i dati personali oggetto del trattamento oppure a provvedere alla loro integrale distruzione, salvo i casi in cui la conservazione dei dati sia richiesta da norme di legge od altri fini (contabili, fiscali, di conservazione delle attestazioni e dei certificati rilasciati in esito a percorsi formativi, ecc.), anche per consentire eventuali *audit* da organismi nazionali o regionali di controllo.

6. FUNZIONI E OBBLIGHI DEL RESPONSABILE ESTERNO

Ferma restando la scrupolosa applicazione delle disposizioni del GDPR e del D.lgs. 196/2003 (come modificato dal d.lgs. 101/2018), il Responsabile adotta le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza nei trattamenti, con particolare riferimento a quanto specificato nell'art. 32 del GDPR.

Il Responsabile, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, deve assicurarsi che le misure di sicurezza predisposte e adottate siano adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare contro:

- a) distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
- b) trattamento dei dati non consentito o non

conforme alle finalità delle operazioni di trattamento.

Di seguito si indicano le Misure ritenute adeguate a garantire la protezione dei dati ai sensi dell'art. 28 GDPR:

a) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;

b) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;

c) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Il Responsabile deve altresì:

- individuare, verificare e, se del caso, aggiornare i nominativi delle persone fisiche incaricate a trattare i dati in relazione a ciascuna area di trattamento;

- vigilare - anche secondo le prassi istituite e in

accordo con il Delegato del Titolare - che gli incaricati al trattamento dei dati personali del Responsabile esterno si attengano alle procedure di volta in volta indicate specificatamente, sia oralmente che per iscritto, in relazione ai diversi trattamenti;

- assistere il Delegato del Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati nonché alla eventuale consultazione preventiva all'Autorità di Controllo di cui agli artt. 35-36 del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare le eventuali richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui agli artt. 13 - 22 del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 32 - 36 del GDPR, tenendo conto della natura del trattamento e delle

informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento;

- comunicare ogni eventuale trasferimento di dati e informazioni all'estero, anche per fini tecnici connessi ai servizi di providing e backup utilizzati ordinariamente.

7. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Il Responsabile si impegna a osservare e fare osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori, la riservatezza nei confronti di chiunque, per quanto riguarda fatti, informazioni, dati e atti di cui vengano a conoscenza nella realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

A tal fine, il Responsabile si impegna a non cedere, non consegnare, non copiare, non riprodurre, non comunicare, non divulgare, non rendere disponibili in qualsiasi modo o a qualsiasi titolo a terzi, le informazioni acquisite nella realizzazione degli interventi e/o nell'erogazione dei servizi, fermo restando quanto previsto relativamente ai sub-responsabili.

8. GARANZIE PRESTATE DAL RESPONSABILE ESTERNO

Il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento sopravvenuto dei requisiti di idoneità per effettuare i trattamenti oggetto del presente Accordo.

Il Responsabile garantisce che i dati saranno custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del presente del Accordo.

Se tale garanzia è fornita anche per il tramite di fornitori di Servizi informatici di cui si avvale (hosting provider, prestatori di servizi Cloud ecc), il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento di tali fornitori.

I dati oggetto del presente Accordo dovranno essere trattati o comunque utilizzati dal Responsabile esclusivamente al fine di adempiere alle obbligazioni che gli derivano dalle disposizioni del contratto di servizi.

Conseguentemente, i dati non saranno:

- 1) utilizzati in proprio e comunque per finalità diverse da quelle indicate nel presente Accordo;
- 2) oggetto di cessione o di concessione d'uso a terzi, totale o parziale, a qualsiasi titolo;
- 3) duplicati o riprodotti, in proprio, per finalità diverse da quelle dell'avviso pubblico e del presente atto.

9. REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Il Responsabile si impegna, nei casi previsti dall'art. 30 par. 5 del GDPR, a redigere, conservare ed eventualmente esibire al Delegato del Titolare un registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte per suo conto, evidenziando:

- a) il nome e i dati di contatto del Responsabile o dei Responsabili del trattamento, del Titolare del trattamento per conto del quale agisce il Responsabile del trattamento, del rappresentante del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento e, ove applicabile, del Responsabile della protezione dei dati;

b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto del Titolare del trattamento;

c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui all'art. 49 par. 2, la documentazione delle garanzie adeguate;

d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'art. 32, par. 1 del GDPR.

10. SUB-RESPONSABILI. MANLEVA.

Con il presente provvedimento, il Delegato del Titolare conferisce autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 4 del RGPD).

Nel caso in cui il Responsabile faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per

esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa *pro tempore* vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati.

Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali.

Il Responsabile, nei confronti del Delegato del Titolare, mantiene la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e si impegna a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento; il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

11. OBBLIGHI DI COLLABORAZIONE

Il Responsabile mette a disposizione del Delegato del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente Accordo e della normativa vigente, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato.

A tale scopo il Responsabile riconosce al Delegato del Titolare e agli incaricati dal medesimo, il diritto di accedere ai locali di sua pertinenza ove hanno svolgimento le operazioni di trattamento o dove sono custoditi dati o documentazione relativa al presente Accordo.

In ogni caso il Delegato del Titolare si impegna per sé e per i terzi incaricati da quest'ultimo, ad

utilizzare le informazioni raccolte durante le operazioni di verifica solo per le finalità di cui sopra. Il Responsabile sarà, inoltre, tenuto a comunicare tempestivamente al Delegato del Titolare istanze degli interessati, contestazioni, ispezioni o richieste dell'Autorità di Controllo e dalle Autorità Giudiziarie, ed ogni altra notizia rilevante in relazione al trattamento dei dati personali.

PIANO AZIENDALE

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale degli ultimi mesi del 2022, congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno e il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%) (Figura 1)

Figura 1.

PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,7	103,7	86,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,06	1,04
Commercio mondiale in volume*	10,4	5,4	2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	6,0	3,1	2,5
Paesi avanzati	5,6	2,7	0,9
USA	5,9	1,8	0,7
Giappone	1,7	1,7	1,6
Area Euro	5,3	3,2	0,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,3	3,4	3,8
Cina	8,1	3,4	4,5

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Nel terzo trimestre 2022, in Cina il Pil ha segnato un aumento congiunturale (+3,9%), recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). L'economia cinese dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 3,4% e del 4,5%. Le prospettive sono caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di incertezza a causa delle severe restrizioni alla mobilità in atto per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19.

Il Pil degli Stati Uniti, tra luglio e settembre 2022, ha registrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%)

interrompendo la fase di calo dei ritmi produttivi che aveva caratterizzato i sei mesi precedenti (-0,1% e -0,4% nel primo e secondo trimestre). La ripresa è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda interna ha continuato a mostrare segnali di debolezza. L'inflazione, seppur in decelerazione, si è mantenuta su livelli elevati (+7,7% tendenziale a ottobre da +8,2% a settembre) nonostante i consistenti rialzi dei tassi ufficiali che, a novembre, hanno subito il quarto incremento consecutivo di 75 punti base, attestandosi nell'intervallo tra 3,75-4%. La crescita dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione sia nel 2022 sia nel 2023 (rispettivamente +1,8% e +0,7%).

Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre 2022, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). A livello nazionale, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,4% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna.

Il recupero dei livelli di attività pre-crisi appare generalizzato tra i paesi seppure con intensità diverse. Confrontando il valore del Pil destagionalizzato e misurato a prezzi concatenati nel terzo trimestre del 2022 con la media del 2019, l'Italia ha segnato un deciso miglioramento (+1,3%) superiore a quello delle principali economie europee (+1,0% Francia, +0,4% Germania e -1,6% in Spagna).

Nell'area euro l'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica ha mostrato un primo lieve rallentamento a novembre 2022 (10,0% tendenziale dal 10,6% di ottobre). L'indice core, salito al 6,6% dal 6,4% di ottobre, è ancora sostenuto principalmente dai prezzi dei beni e in misura meno rilevante da quelli dei servizi. Secondo la Commissione europea la ripresa dei ritmi produttivi determinerebbe un significativo aumento del Pil dell'area euro a chiusura 2022 (+3,2%) a cui seguirebbe un deciso rallentamento nel 2023 (+0,3%).

Il tasso di cambio euro/dollaro si è attestato nel 2021 a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si è registrato un progressivo deprezzamento dell'euro che ha raggiunto 1,06 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà ulteriormente a 1,04 nel 2023.

L'ECONOMIA ITALIANA

Panoramica

Nei mesi estivi del 2022 il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente (fig. 2 e 3), superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia.

La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.

Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Figura 2.

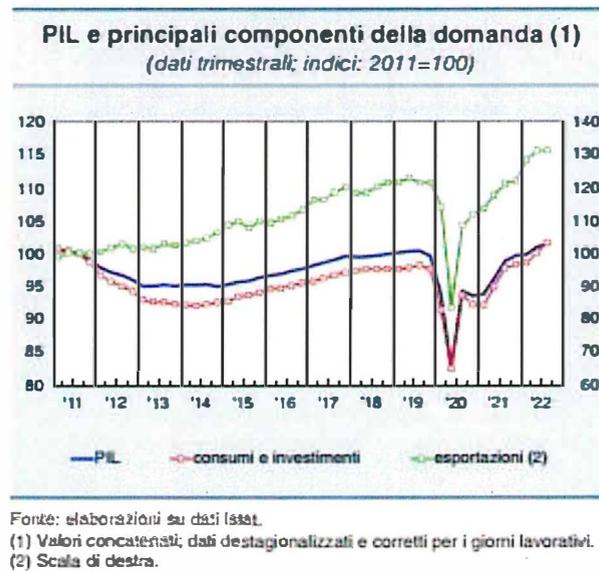


Figura 3.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre 2022 l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Nello stesso periodo l'indicatore Itacoin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi (fig. 4). Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

Figura 4.

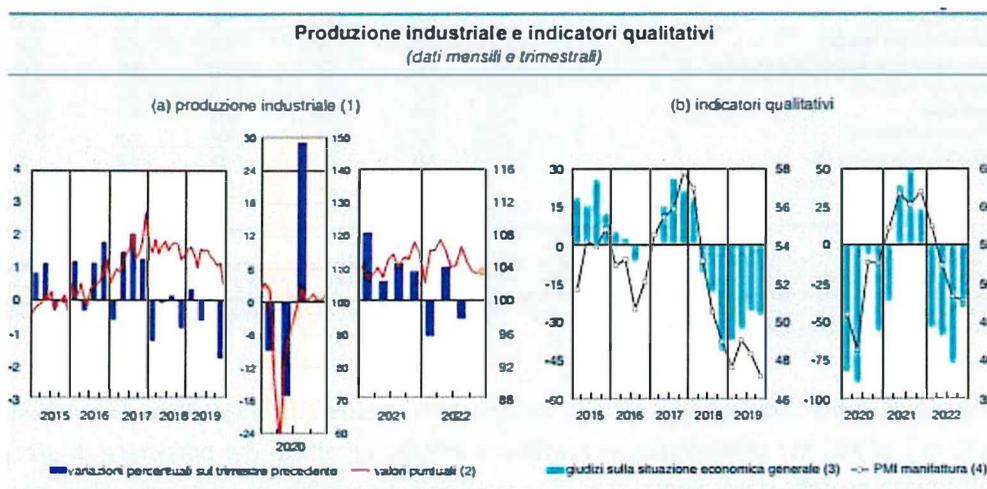


Fonte: Banca d'Italia e Istat.
 (1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più errabbe. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Il mondo delle imprese

Sulla base delle stime di Banca Italia nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale si è ridotta (fig. 5). Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre¹, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.

Figura 5.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Temis.
 (1) Dati stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili; indice, 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre 2022. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cf. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023). – (4) Dati trimestrali mens. Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando 50% percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

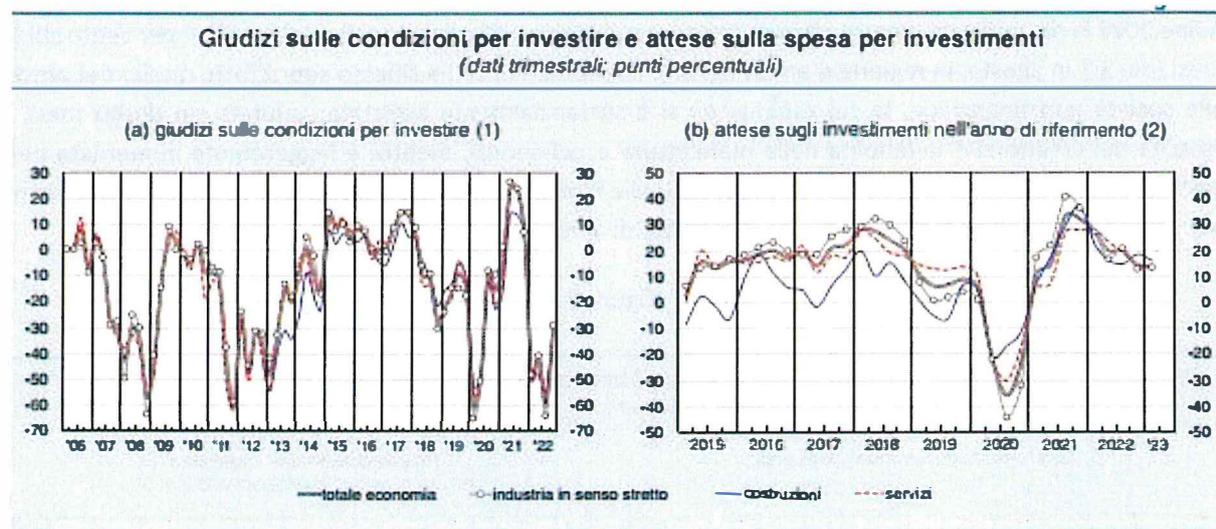
Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di

materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre 2022 (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari.

Secondo le valutazioni di Banca Italia, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative (fig. 6), sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Figura 6.



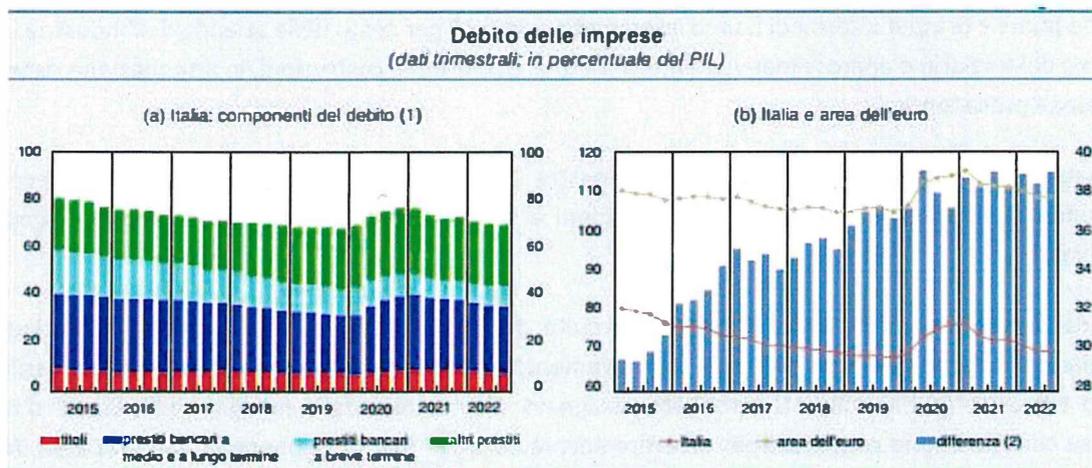
Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzioni sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

A fine 2022 il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento; fig. 7a), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale.

Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento; fig. 7b). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

Figura 7.

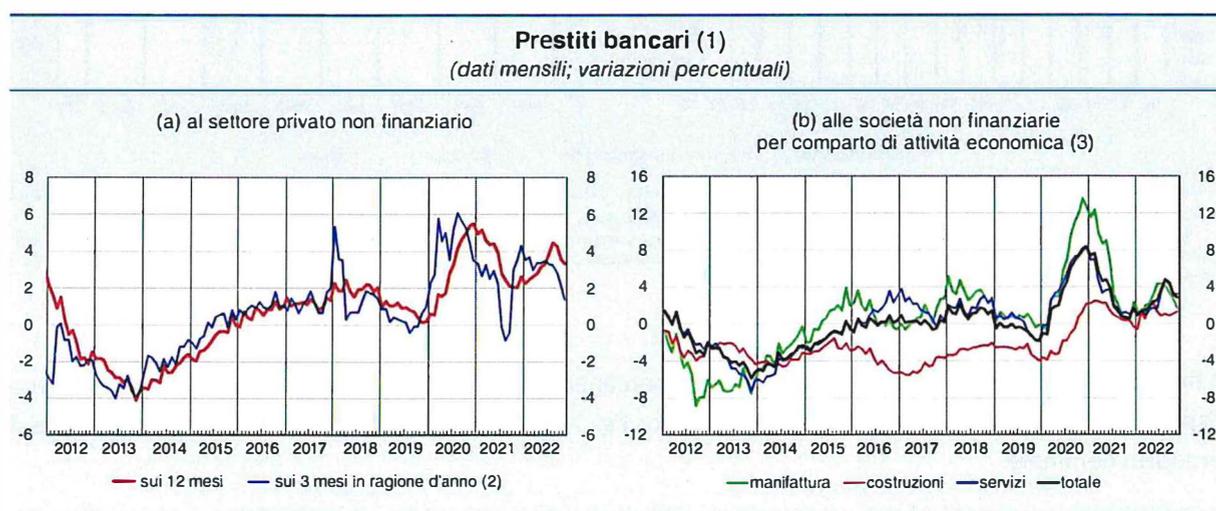


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il prodotto, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono previsionari. - (2) Scala di destra.

Mercato del credito

A fine 2022 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno; fig. 8a). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni (fig. 8b). Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Figura 8.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. - (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. - (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Secondo le banche italiane (Fonte: Bank Lending Survey 2022), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di

interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi (Fig. 9), a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Figura 9.

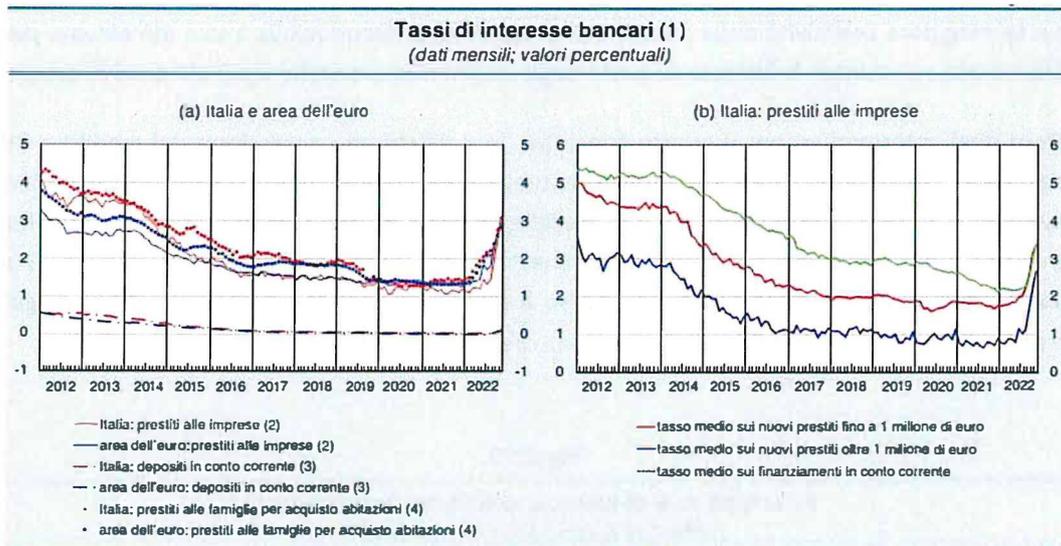
Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Agosto 2022	Novembre 2022	Agosto 2022	Novembre 2022
Attività				
Prestiti a residenti in Italia (3)	1.756	1.743	2,6	2,2
di cui: a imprese (4)	678	666	4,8	2,8
a famiglie (5)	677	682	4,1	3,8
Attività verso controparti centrali (6)	33	36	6,1	-2,4
Titoli di debito escluse obbligazioni di IFM residenti (7)	543	532	1,5	1,5
di cui: titoli di Amministrazioni pubbliche italiane	403	393	2,3	2,3
Attività verso Eurosystema (8)	336	342	-19,6	-20,1
Attività sull'estero (9)	514	508	8,9	4,8
Altre attività (10)	856	883	15,5	16,4
Totale attivo	4.038	4.045	3,3	2,8
Passività				
Depositi di residenti in Italia (3) (11) (12)	1.883	1.845	2,7	0,4
Depositi di non residenti (9)	325	322	6,2	4,4
Passività verso controparti centrali (6)	107	113	25,3	14,9
Obbligazioni (12)	201	207	-8,6	-3,2
Passività verso Eurosystema (8)	432	415	-6,7	-7,5
Passività connesse con operazioni di cessione di crediti	116	112	-3,8	-5,1
Capitale e riserve	338	344	-2,9	-0,3
Altre passività (13)	637	686	18,0	20,4
Totale passivo	4.038	4.045	3,3	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di novembre sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosystema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (9) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (10) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (11) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (12) L'aggregato non include le passività nei confronti di IFM residenti. – (13) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro (fig. 32). Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Figura 10

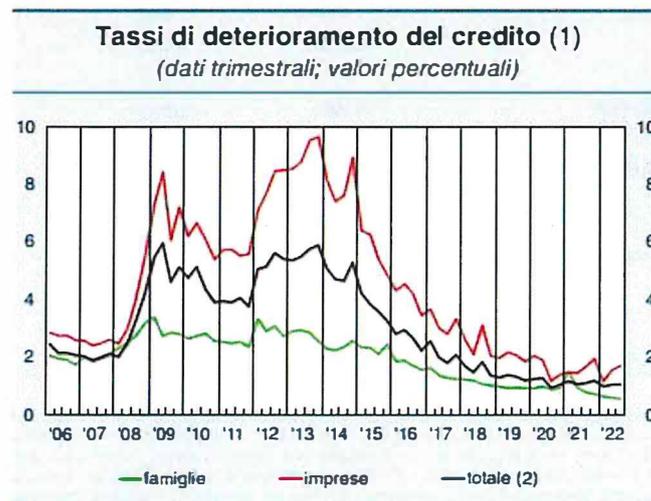


Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie o imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno; fig. 11).

Figura 11.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è

cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti (Fig. 12).

Figura 12.

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori percentuali)		
VOCI	Giugno 2022	Settembre 2022
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,6	2,6
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,2
Tasso di copertura (3)	52,7	53,9
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	14,9	14,7
VOCI	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022
Redditività		
Return on equity (ROE) (4)	7,8	8,9
Margine di interesse (5)	-3,3	11,6
Margine di intermediazione (5)	5,4	2,3
Costi operativi (5)	-2,5	2,1
Risultato di gestione (5)	23,5	2,8
Rettifiche di valore su crediti (5)	-47,2	-1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidato.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di 2 unità a seguito dell'ingresso di Mediobanca e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

AGEVOLAZIONE PER L'ACCESSO AL FONDO A SOSTEGNO DI PROGETTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE

A dicembre 2019, la Commissione ha pubblicato il Green Deal europeo che rappresenta la strategia complessiva per la crescita dell'Europa e che ridisegna gli impegni su clima e ambiente per il prossimo trentennio. I macro-obiettivi del Green Deal sono:

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 50-55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento;
- aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti;
- contribuire a una transizione giusta e inclusiva.

Per conseguire tali obiettivi, nella stessa Comunicazione con cui la Commissione ha illustrato il Green Deal, si annuncia che entro il giugno 2021 la stessa avrebbe riesaminato tutti gli strumenti pertinenti della politica in materia di clima e proposto una modifica degli atti legislativi vigenti nonché l'aggiornamento della Legge europea sul Clima (Reg. 1999/2018/UE).

Ai propositi annunciati nel 2019 dalla Commissione nella Comunicazione sul Green Deal europeo è stato dato seguito:

- da un lato, con l'approvazione definitiva, nel giugno 2021, del Reg. to 1119/2021/UE di modifica della Legge europea sul Clima del 2018, il quale ha introdotto il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;
- e dall'altro, con la presentazione da parte della Commissione europea, il 14 luglio 2021 del nuovo Pacchetto "Fit for 55" contenente una serie di proposte legislative e nuovi obiettivi in diversi settori strategici ed economici, tra cui il clima, l'energia, i combustibili, i trasporti e l'edilizia destinate ad assumere carattere vincolante per gli Stati membri, qualora le proposte legislative contenute nel Pacchetto dovessero essere definitivamente recepite dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Gli obiettivi più evocativi del Pacchetto "Fit for 55" che rilanciano al 2030 la triade di target che informa di sé la politica europea per il clima a partire dal Pacchetto 20*20*20 del 2014 sono i seguenti:

- riduzione delle emissioni di CO2 pari almeno al 55%;
- soddisfacimento tramite FER di almeno il 40% dei consumi finali lordi di energia;
- riduzione dei consumi di energia di almeno il 39%.

IL PIEMONTE

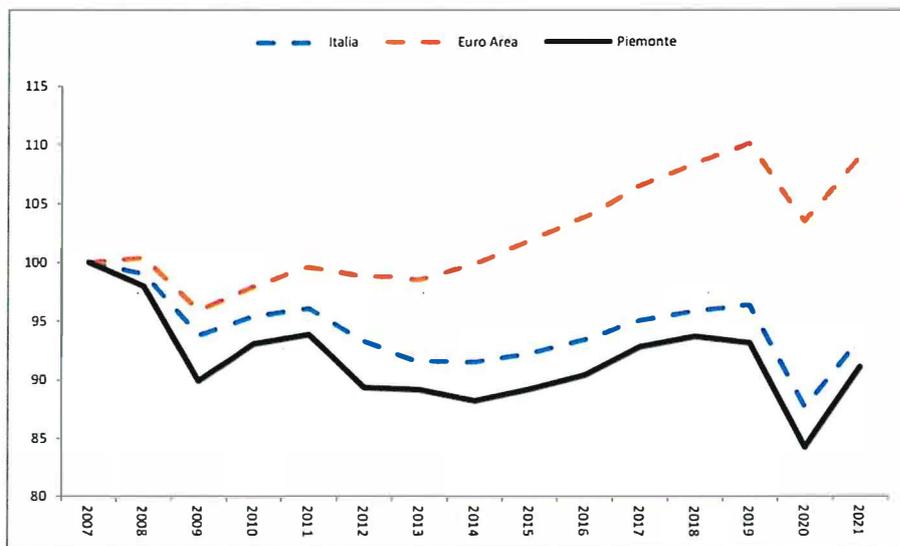
Il quadro generale

Come emerge dal grafico riportato in Figura 13, la dinamica del valore aggiunto regionale diverge da quella europea in maniera sensibile, con un allargamento del divario che a partire dalla seconda recessione del 2012-13, dopo quella del 2008, si approfondisce. Tra il 1995 e il 2013 si osservava un indebolimento costante della dinamica del valore aggiunto regionale, con una divaricazione dalla traiettoria di crescita dalla media nazionale e dalle regioni più sviluppate del nord Italia acuita dagli effetti delle due crisi tra 2008 e 2012-13. Non così, viceversa, nella finestra temporale successiva, in cui si registra un parziale recupero o riavvicinamento al trend nazionale, condizionato però da una nuova brusca interruzione nel 2019, che

prelude allo shock pandemico. A partire dal 2013 il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto piemontese è in linea con quello medio nazionale, pur mantenendosi inferiore alle regioni che compongono le ripartizioni Nord Ovest e Nord Est.

Figura 13

Numeri indice (2007=100) del valore aggiunto totale a prezzi concatenati (base 2015). Italia, Nord e Piemonte. Periodo 2007-2021



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati di contabilità regionale Istat e OECD.

I servizi, con il loro peso preponderante sul valore aggiunto totale, crescono debolmente nel periodo dal 2013, comunque a un tasso lievemente inferiore a quello nazionale, spinto dalla Lombardia, che, tra le ripartizioni del nord, presenta uno scarto significativo rispetto alla media nazionale nel medesimo periodo per quel che riguarda i servizi nel complesso. Ricordiamo che il Piemonte, ancora nel 2019 e nonostante un calo a partire dalla seconda metà degli anni novanta, presenta una quota di valore aggiunto prodotta dal settore manifatturiero superiore di poco meno di sei punti percentuali rispetto alla media nazionale.

La domanda interna regionale, dopo l'ultima crisi del biennio 2012-13, ha seguito una tendenza non troppo dissimile da quella nazionale, con una robusta crescita della componente degli investimenti a partire dal 2015, e un rallentamento di quest'ultima a partire dal 2018. La componente degli impieghi rappresentata dalle esportazioni ha avuto una dinamica positiva più intensa rispetto al dato nazionale, almeno a partire dal 2010, mentre si segnala nel biennio 2018-2019 un indebolimento rispetto a quanto accade a livello nazionale.

La ripresa del periodo 2012-2018, peraltro attenuatasi già prima della crisi Covid, era stata dunque trainata principalmente dal ramo manifatturiero, in virtù della presenza di una minoranza relativamente robusta di imprese competitive sui mercati esteri e in grado di presidiare il cambiamento tecnologico, come mostrano tanto le ricerche sul grado di penetrazione delle tecnologie 4.0, quanto gli indicatori sulla diffusione dell'innovazione.

A livello di aggregazioni settoriali più fini, il settore dei mezzi di trasporto e quello che comprende la gomma-plastica e i minerali non metalliferi sono gli unici che in Piemonte hanno superato una crescita media del 2% tra quelli dell'industria in senso stretto.

Nel 2021, gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna, sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici. Il 2021 si è

caratterizzato quindi per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, quali i consumi privati e le esportazioni, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera. I consumi, che nel 2020 avevano subito una profonda contrazione, una caduta superiore a quella del prodotto, hanno visto una ripresa nel 2021 superiore al 5%, ma ancora non in linea con la ripresa delle altre componenti della domanda, al netto della componente dei consumi pubblici. Gli investimenti si sono distinti per una robusta ripresa nell'anno 2021, confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte del 2021, supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni.

Può essere utile sottolineare come la ripresa che caratterizza il periodo post-pandemico sia caratterizzata da un rimbalzo significativo degli investimenti fissi, con una dinamica espansiva mai vista a seguito delle precedenti recessioni, a conferma del peculiare impatto dello shock Covid-19 sull'economia nazionale e regionale. Le esportazioni totali in volume sono cresciute del 2021 del 15% circa, superando i livelli pre-covid. Nell'anno 2021 il valore aggiunto regionale vede i settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni crescere in maniera più robusta, mentre i servizi crescono del 4,8%, una dinamica insufficiente a riportarne il livello aggregato a quello del 2019, ovvero il periodo pre-Covid. Nonostante la crisi abbia colpito in maniera intensa il settore industriale durante il 2020, con un rimbalzo intenso nell'anno successivo, il valore aggiunto nel 2021 ha praticamente recuperato i livelli pre-Covid, con una dinamica lievemente superiore a quella media nazionale.

Nonostante il supporto statale per le attività del settore e l'allentamento delle restrizioni Covid-19, il valore aggiunto in volume nei servizi non era ancora tornato al livello del 2019, rimanendo inferiore a quest'ultimo del 5% circa. Nel 2021 continuava a pesare l'incertezza nei servizi di intrattenimento, commerciali, di ristorazione e accoglienza, in relazione a una incerta ripresa dei consumi privati e dei flussi turistici. Per i servizi si indica una ripresa delle unità di lavoro totali ancora non in grado di recuperare i livelli di occupazione pre-pandemici. La recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno 2021 avrebbe ulteriormente indebolito la ripresa nel settore.

La dinamica aggregata non ha consentito un superamento dei livelli pre-covid. Solo nel settore delle costruzioni il livello delle unità di lavoro totali supera il livello pre-covid già nel 2021. Nel 2021 la dinamica dell'occupazione nell'industria non ha consentito alle unità di lavoro totali di tornare a livelli comparabili a quelli pre-covid, ma, a differenza del settore dei servizi, che nell'anno appena trascorso dovevano ancora recuperare 7 punti percentuali per tornare ai livelli pre-covid, il distacco non è molto ampio. Da un lato un recupero molto intenso della domanda negli Stati Uniti, che con il contributo delle politiche di sostegno alle famiglie e delle ampie riserve di risparmio accumulate durante la pandemia ha surriscaldato l'economia in maniera rilevante e influenzato quella globale, con un innalzamento del livello dei prezzi che già alla fine del 2020 cominciava a palesarsi, e dall'altro il cronicizzarsi dei «colli di bottiglia» alle catene di fornitura internazionali avviate dalla chiusura Covid, in particolare in Cina, con il conseguente innalzamento dei prezzi dei beni intermedi essenziali per le produzioni americane e europee.

Il settore energetico

La Regione Piemonte si conferma anche per il 2020 un territorio di forte importazione di energia dai territori limitrofi e da approvvigionamenti esteri. La produzione interna, quasi esclusivamente collegata alle fonti energetiche rinnovabili, è limitata al 15,4% dei complessivi consumi interni lordi. Inoltre, è evidente la dipendenza dalle fonti energetiche fossili e, in particolare, dal gas naturale che rappresenta più del 55% dell'intero consumo interno lordo.

Per quanto riguarda i consumi finali lordi, cioè l'energia che viene consumata direttamente dagli utenti finali (abitazioni, automezzi e industrie), essi scendono nel 2020 a circa 9,2 Mtep, ben il 10,3% in meno del 2012 e quasi il 15% in meno del picco di consumo registrato nel 2016. Il settore civile (somma di domestico e terziario) continua a rappresentare circa la metà complessiva dei consumi, mentre la restante quota si ripartisce tra trasporti (23,7%) e industria (24,5%). I settori dei trasporti e del civile presentano interessanti dinamiche di decrescita. Il primo per motivi contingenti e legati alle politiche di restrizione della mobilità a cui abbiamo assistito, il secondo sembra invece affetto da una contrazione più strutturale.

Le fonti rinnovabili continuano a giocare un ruolo sempre più importante nel bilancio energetico regionale, superando il 20% di tutti i consumi finali di energia. Ciò vuol dire che di tutta l'energia che consumiamo, almeno un quinto deriva da fonti rinnovabili. L'andamento più dinamico per le rinnovabili è legato alle fonti energetiche rinnovabili impiegate per produrre energia elettrica. Non è da escludere che senza uno sviluppo più ambizioso del fotovoltaico tale dato potrebbe non essere confermato nei prossimi anni per effetto della minore produzione idroelettrica a causa della siccità registrata recentemente (il dato per il 2021 per questa fonte energetica è infatti particolarmente basso).

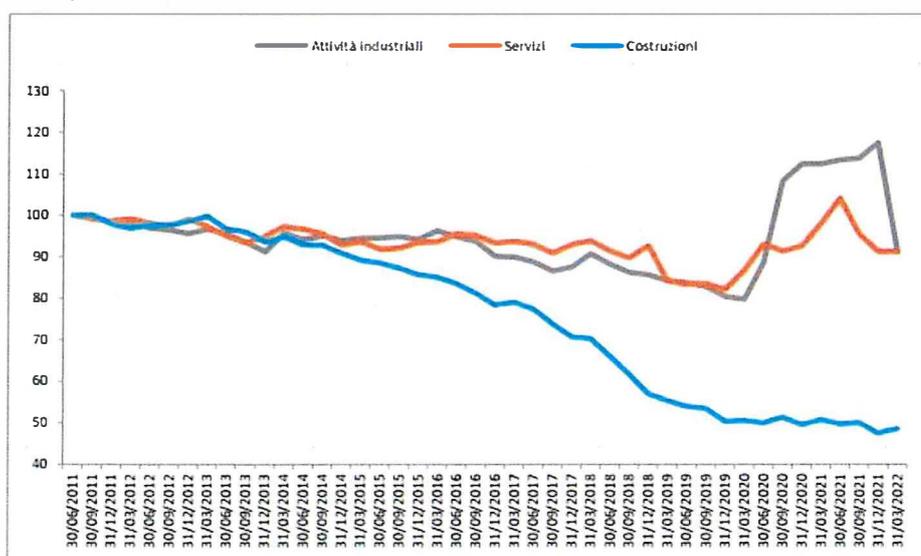
Gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale, declinati nella riduzione dei consumi energetici, nell'aumento del contributo delle rinnovabili agli usi finali e nella riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, sono allineati alle tendenze attuali. Il 2020 ha segnato, infatti, un cambiamento contingente e, probabilmente, strutturale delle dinamiche in atto. E' comunque indispensabile avviare una riflessione circa la revisione degli obiettivi al 2030 che tenga in considerazione anche la traiettoria di neutralità in termini di emissioni di carbonio prospettata per il 2050, così come indicato a livello europeo.

il settore finanziario e del credito

Le condizioni del credito prima della pandemia segnavano un ulteriore momento di distensione (Figura 14), ma l'erogazione di prestiti, che ha avuto dal 2011 un andamento calante, non aveva ripreso tassi di crescita sostenuti. Poco prima dello scoppio della pandemia, il livello dei prestiti nel manifatturiero in Piemonte era inferiore del 19% circa rispetto al livello della fine del 2011, per i servizi il 17% e per le costruzioni 48%.

Figura 14

Numeri indici degli impieghi in Piemonte per attività economica. Il trimestre 2011=100. Al netto delle imprese al di sotto dei 5 addetti.



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia.

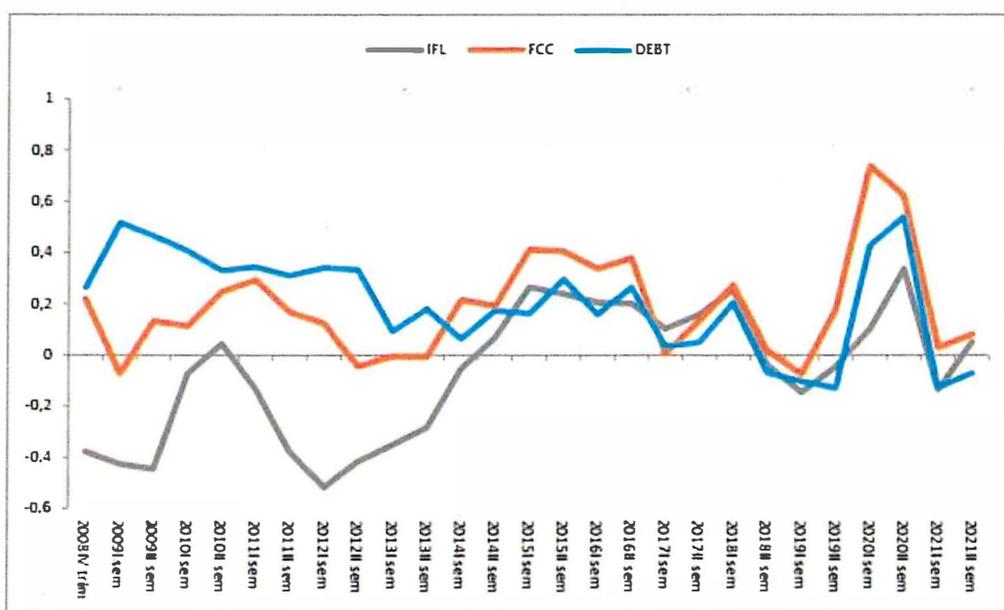
Nello specifico, anche se tra il 2011 e il 2016 il calo degli impieghi ha coinvolto tutti i settori, il credit crunch

si è manifestato con particolare riguardo nei settori più esposti alle due crisi recessive e in quei settori che già in partenza presentavano una maggiore percezione di rischio: il comparto industriale sia nella componente manifatturiera, che, soprattutto, nell'edilizia (rispettivamente -8,4% e -20,0%), oltre che il comparto delle micro e piccole imprese familiari (le famiglie produttrici -13,2%).

Il segnale di ripresa degli investimenti si indica a partire dalla seconda metà del 2020, nell'anno dell'esplosione pandemica, come indicato dalla ripresa del credito. Questa si è verificata essenzialmente per la necessità di ottenere risorse per il capitale circolante e la ristrutturazione del debito, ma con una significativa ripresa degli investimenti fissi lordi (Figura 15). A fine 2021, il livello degli impieghi nelle attività industriali superava del 45% il livello della fine del 2019.

Figura 15

La domanda di credito delle imprese - determinanti della domanda (negativa contrazione-positiva espansione) Nord Ovest



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nota: IPL: Investimenti Fissi Lordi, FCC: Finanziamento Capitale Circolante, Debt: Ristrutturazione Debito.

Come si evidenzia dalla tabella in Figura 16, le variazioni cumulate delle consistenze degli impieghi nelle attività industriali sono rilevanti dopo il 2019. Anche nei servizi si indica una decisa ripresa degli impieghi tra il 2019 e il 2021, che compensa il calo cumulato verificatosi tra il 2016 e il 2018. Meno intenso il calo degli impieghi nel settore delle costruzioni, che non ha mai interrotto la caduta dal 2011, a partire dal 2019. Al credit crunch seguito alla seconda recessione del 2011-12 quindi, che aveva ridotto considerevolmente le richieste di prestiti per investimenti fissi, è seguita una ripresa robusta con la pandemia, dove gli impieghi, di considerevole entità, hanno coinvolto sia i settori della manifattura che dei servizi.

Figura 16

Impieghi per comparto di attività economica della clientela in Piemonte (variazioni % cumulate delle consistenze - dati 31 dicembre).

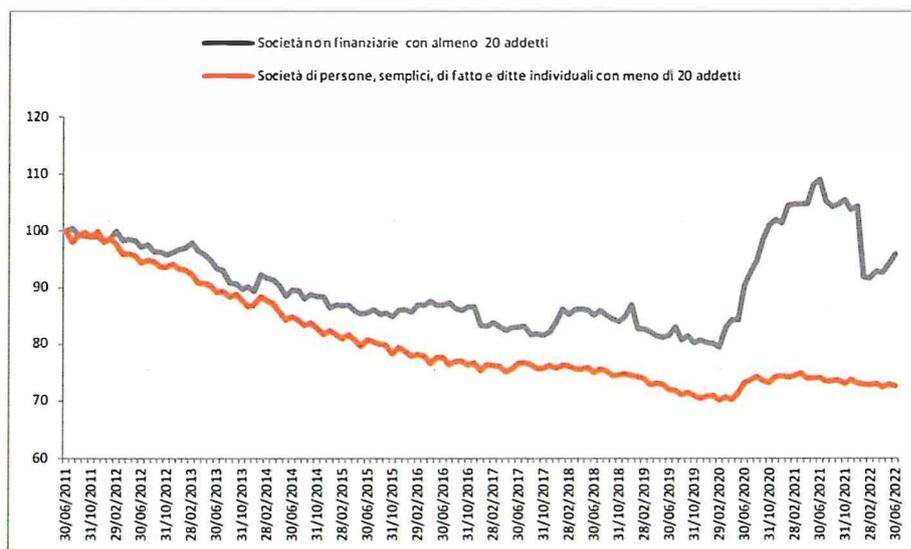
	Famiglie consumatrici	Imprese:	di cui: Attività Industriali	di cui: Servizi	di cui: Costruzioni	Famiglie produttrici	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Amministrazioni pubbliche
2011-2016	4,2	-8,3	-8,4	-5,4	-20,0	-13,3	1,7	-23,3
2016-2019	4,7	-14,8	-10,8	-12,0	-35,7	-8,4	6,2	-10,4
2019-2021	5,6	22,0	46,1	11,1	-5,8	0,6	-4,1	-7,7

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La contrazione degli impieghi è risultata marcata per le piccole imprese tra il 2011 e il 2016 e, anche se con minore intensità, tra il 2016 e il 2019. Sono tra quelle che hanno visto una ripresa meno intensa tra il 2019 e il 2021 (+0,6 cumulo), significativamente inferiore alle imprese di maggiori dimensioni nel medesimo periodo (Figura 17).

Figura 17

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per dimensione delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



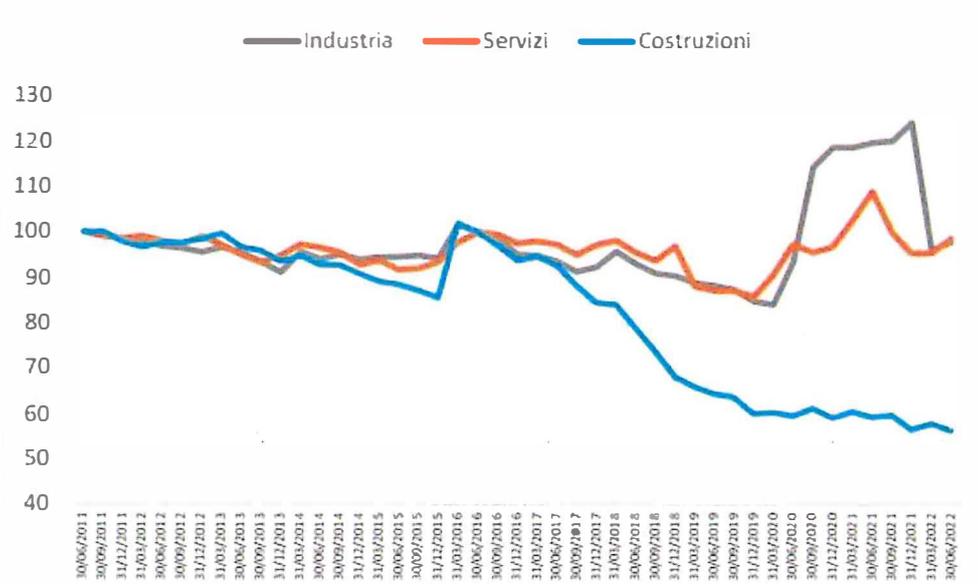
Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La dinamica dei prestiti alle imprese, come indicato dai dati Banca d'Italia, in rallentamento già nel secondo semestre del 2021, è in rallentamento nei primi sei mesi dell'anno in corso. Sono diminuiti i finanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni. Il calo per l'industria è determinato essenzialmente del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE. Senza tenere conto di questo fenomeno di pertinenza del settore dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura sarebbe ancora aumentato, di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.

In base a dati ancora provvisori, i prestiti al netto del comparto dei mezzi di trasporto sarebbero ancora aumentati nei mesi estivi (3,0% ad agosto sui dodici mesi; 1,3% a giugno).

Figura 18

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per settore di attività delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

IPOTESI DI OPERAZIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NELLE IMPRESE E LA PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLE ENERGIE RINNOVABILI NELLE IMPRESE.

Al fine di promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra si propone una misura per il sostegno agli investimenti di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi ed edifici delle imprese.

Per promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) si propone una misura per sostenere l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in sinergia con interventi di efficientamento energetico e di riduzione delle connesse emissioni climalteranti.

Lo strumento finanziario supporta due obiettivi specifici appartenenti all'OP 2 del FESR-PR 2021-27, relativo alla Transizione ecologica e resilienza. Il primo è l'obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra". La misura concorre al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e quelli nazionali attraverso una serie di interventi di efficientamento energetico che coinvolgono tutti i settori degli usi finali e in particolare i più energivori. Gli interventi consentono di rendere più efficienti dal punto di vista energetico le attività connesse ai cicli di produzione delle imprese e gli edifici di queste ultime, abbattendo i consumi di energia primaria e di conseguenza i costi legati al consumo. Questa misura interessa prioritariamente le PMI ma anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica per rendere più impattanti i risultati innanzitutto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

La misura (relativa all'Azione II. 2i.2) "Efficientamento energetico nelle imprese" prevede 5 linee di intervento:

- a. impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE;
- b. interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia;
- c. interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese;
- d. installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento;
- e. sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti.

Potranno, inoltre, essere sostenute iniziative che combinino la riqualificazione energetica con la messa in sicurezza degli impianti/edifici, anche in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici 2.ii (promozione delle energie rinnovabili) e 2.iv (adattamento ai cambiamenti climatici). Sarà data priorità agli interventi che comportano profondi risparmi di energia primaria. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative individuate attraverso una diagnosi energetica, almeno su base biennale, in conformità alle norme vigenti in materia.

La seconda misura è relativa all'obiettivo specifico 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili" in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR). La misura coopera al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e nazionali offrendo alle imprese, in primo luogo le PMI, la possibilità di ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.

Gli interventi determineranno un risparmio in termini di costi dell'energia e di conseguenza contribuiranno anche alla competitività delle imprese sui mercati, in un'ottica di sostenibilità all'interno di una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici. Sono interessate anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica, per rendere più impattanti i risultati.

In dettaglio, la misura (relativa all' Azione II.2ii.2 "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese") prevede interventi finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta:

- a. impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi della Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili;
- b. installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica;
- c. installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa;
- d. produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile;
- e. sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

Gli impianti a biomassa devono rispettare i requisiti di cui all'allegato V e VI della Direttiva (UE) 2018/2001 nonché la normativa vigente in materia di qualità dell'aria.

Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente:

- alle iniziative individuate nella diagnosi energetica, almeno su base biennale;
- alle iniziative che prevedono contestualmente interventi di efficientamento energetico realizzati con l'azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese o nell'ambito del POR 14-20.

I Beneficiari sono le PMI e le Grandi imprese ai sensi dell'art. 5, par.2 lett. b) del Reg.UE 1058/2021.

Possono richiedere l'agevolazione le imprese identificabili "non in difficoltà" che possiedono i requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dal bando. In relazione alla dimensione dell'impresa il bando stabilirà differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

La dotazione finanziaria dell'Azione II. 2i.2 è pari a € 68.000.000, quella dell'azione II.2ii.2 è pari a €23.800.000. Il sostegno sarà fornito sotto forma di prestito e sovvenzione in modalità combinata. La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5 punto 3 del D.Lgs. 123/1998, nel rispetto di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR del 07/12/2022.

I criteri di attribuzione dei punteggi saranno specificati nel Bando.

Le attività e le funzioni relative alla gestione del Fondo, i compiti relativi alla valutazione, concessione, erogazione, eventuale revoca dell'agevolazione, controlli sono affidate a Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo di attuazione dello strumento finanziario. Per la valutazione delle domande Finpiemonte S.p.A. si avvale di un "Comitato tecnico di valutazione" composto anche da funzionari della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio".

L'agevolazione può coprire fino al 100% dei costi ammissibili dell'investimento con le seguenti suddivisioni:

- MPMI (Micro Imprese): finanziamento pari almeno al 70% dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 30% dei costi ammissibili;
- PMI (Piccole Medie Imprese): finanziamento pari almeno al 80% dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 20% dei costi ammissibili;
- GI (Grandi Imprese): finanziamento pari almeno al 90% del valore dei costi ammissibili e contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 10% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

I finanziamenti sono erogati in quota parte a valere sul PR FESR, a tasso zero, e in quota parte su fondi bancari. Le percentuali per le imprese la cui sede destinataria dell'investimento sia collocata in un comune compreso nelle cosiddette "aree 107.3.c" sono aumentate di 5 punti.

Effetto leva

La valutazione del valore aggiunto deve comparare i risultati che possono essere raggiunti attraverso lo SF rispetto ad altre forme di supporto, verificando se la scelta consente di perseguire gli obiettivi della strategia regionale nel modo più efficiente ed efficace. Così come indicato dalle linee guida sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, la valutazione deve prendere in considerazione tre ordini di elementi:

- il leverage dello strumento finanziario, che risulta direttamente influenzato dal contributo fornito allo SF dagli investitori privati;
- i benefici diretti che gli investimenti finanziati dallo SF sono in grado di conseguire, espressi in termini di indicatori fisici, ovvero numero di imprese che ricevono un sostegno, numero di posti di lavoro creati nella ricerca, ecc.;
- i benefici indiretti, espressi in termini fisici (numero di progetti di R&I finanziati; riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel caso di progetti di efficienza energetica; ecc.) e connessi all'effetto rotativo degli SF.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si deve tener conto che il calcolo del leverage dello SF non necessariamente coincide con il valore aggiunto. Il leverage, sulla base di quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento finanziario, viene calcolato come rapporto tra le risorse nazionali, pubbliche e private, e le risorse dei Fondi SIE (quota unionale), ma a differenza del valore aggiunto non tiene in considerazione:

- il contributo finanziario agli investimenti apportato dai destinatari finali degli interventi;
- la natura finanziaria dello strumento, ad esempio se il supporto avviene attraverso sovvenzioni a fondo perduto o attraverso finanziamenti rimborsabili;
- il futuro valore degli investimenti aggiuntivi che possono essere implementati in presenza di fondi rotativi oltre il ciclo di programmazione.

Per entrambe le misure si considera quindi uno strumento finanziario composto da un'agevolazione mediante risorse pubbliche con partecipazione di risorse bancarie in affiancamento ad una sovvenzione a fondo perduto. Stanti le precedenti indicazioni si sono considerate le seguenti ipotesi di simulazione:

- Ipotesi di finanziamento mediante fondo rotativo di finanza agevolata (FRFA) e sovvenzione a fondo perduto (SFP): (1) 70%/30%, (2) 80%/20%, (3) 90%/10%;
- Ipotesi di intervento bancario (BNK) e risorse pubbliche (FESR): (i) 30%/70%.

Ai fini della simulazione del valore aggiunto dello strumento finanziario, ed in assenza di indicazioni esplicite nella scheda di misura, si sono considerate alcune ipotesi (Figura 19) di ripartizione delle dotazioni fra le tre linee nelle due azioni.

L'ipotesi A di ripartizione considera la destinazione della dotazione in quote identiche pari ad $\frac{1}{3}$ sulle tre linee. Le ipotesi B e C simulano una maggior concentrazione sulla linea MPMI con due alternative di concentrazione rispetto alle altre linee.

Le ipotesi D ed E simulano una maggior concentrazione sulla linea PMI con due alternative sulle altre linee. Le ipotesi F e G simulano una maggior concentrazione sulla linea GRI con due alternative sulle altre linee. Le sette ipotesi di ripartizione delle dotazioni, combinate con le tre ipotesi di finanziamento FRFA/SFP e l'ulteriore ipotesi di intervento FESR/BNK forniscono una gamma di 21 configurazioni riportate nella Figura 20, per altrettante tavole contabili.

Fra le ipotesi della Figura 19 si considera l'ipotesi B, che vede la maggior concentrazione sulle MPMI seguite da PMI e GRI. Questa ipotesi di ripartizione della dotazione viene poi combinata con le tre ipotesi di appostamento per il contributo del fondo all'agevolazione (1:70%/30%, 2: 80%/20% e 3: 90%/10%). Infine, per quanto riguarda il finanziamento FESR/BNK si considera l'ipotesi 70%/30%.

rotativo dello strumento. Per ciascuno degli ambiti si riportano l'indicazione del rigo, la descrizione e la formula di calcolo adottati. Giova qui ricordare che la scheda di misura considera le seguenti impostazioni: MPMI.B.1.i, PMI.B.2.i e GRI.B.3.i.

Figura 21

Tabella 13. Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": una tavola contabile della simulazione.

Parametri Simulazione	MPMI.B.1.i	PMI.B.1.i	GRI.B.1.i	MPMI.B.2.i	PMI.B.2.i	GRI.B.2.i	MPMI.B.3.i	PMI.B.3.i	GRI.B.3.i
(a) Dotazione Misura	Conf. 4			Conf. 5			Conf. 6		
(1) Ripartizione Linee	68.000.000			68.000.000			68.000.000		
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	50%	30%	20%	50%	30%	20%	50%	30%	20%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%	80%	80%	80%	90%	90%	90%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%
	30%	30%	30%	20%	20%	20%	10%	10%	10%
Composizione Risorse									
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	34.000.000	20.400.000	13.600.000	34.000.000	20.400.000	13.600.000	34.000.000	20.400.000	13.600.000
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	30.126.582	18.075.949	12.050.633	35.789.474	21.473.684	14.315.789	41.917.808	25.150.685	16.767.123
- (c.1) Risorse Pubbliche (2)*(2.1)*(f)	21.088.608	12.653.165	8.435.443	25.052.632	15.031.579	10.021.053	29.342.466	17.605.479	11.736.986
- (c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	9.037.975	5.422.785	3.615.190	10.736.842	6.442.105	4.294.737	12.575.342	7.545.205	5.030.137
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Sovvenzioni (3)*(f)	12.911.392	7.746.835	5.164.557	8.947.368	5.368.421	3.578.947	4.657.534	2.794.521	1.863.014
(f) Investimenti (a)*(1)/(2*(2.1+3))	43.037.975	25.822.785	17.215.190	44.736.842	26.842.105	17.894.737	46.575.342	27.945.205	18.630.137
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(f)	86.075.949	79.000%	79.000%	89.473.684	86.000%	86.000%	93.150.685	86.000%	86.000%
Tavola Contabile									
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	30.126.582	18.075.949	12.050.633	35.789.474	21.473.684	14.315.789	41.917.808	25.150.685	16.767.123
(i) - Risorse FESR-PR (UE + Naz. + Reg.)	21.088.608	12.653.165	8.435.443	25.052.632	15.031.579	10.021.053	29.342.466	17.605.479	11.736.986
- (i.1) Cofin. UE (40%)	8.435.443	5.061.266	3.374.177	10.021.053	6.012.632	4.008.421	11.736.986	7.042.192	4.694.795
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	8.857.215	5.314.329	3.542.886	10.522.105	6.313.263	4.208.842	12.323.836	7.394.301	4.929.534
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	3.795.949	2.277.570	1.518.380	4.509.474	2.705.684	1.803.789	5.281.644	3.168.986	2.112.658
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	9.037.975	5.422.785	3.615.190	10.736.842	6.442.105	4.294.737	12.575.342	7.545.205	5.030.137
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	12.911.392	7.746.835	5.164.557	8.947.368	5.368.421	3.578.947	4.657.534	2.794.521	1.863.014
(m) Totale Investimenti (i)+(j)+(k)+(l)	43.037.975	25.822.785	17.215.190	44.736.842	26.842.105	17.894.737	46.575.342	27.945.205	18.630.137
Indicatori									
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	2.166.561	1.299.937	866.624	2.573.809	1.544.286	1.029.524	3.014.530	1.808.718	1.205.812
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %n/m)	5,03	5,03	5,03	5,75	5,75	5,75	6,47	6,47	6,47
(p) Leverage (h)/(l.1)	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (assoc. commerciale)	18.893.334	11.336.000	7.557.334	21.444.712	13.466.827	8.977.885	26.287.985	15.772.791	10.515.194
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74	4,74
Benefici Diretti									
(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 mln)	22	13	9	22	13	9	23	14	9
(t) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: s * 5)	110	65	45	110	65	45	115	70	45
Benefici Indiretti									
(u) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/2 mln	20	12	8	24	14	9	28	17	11
(v) Rotativo: Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: u * 5)	100	60	40	120	70	45	140	85	55

Parametri della Simulazione, Composizione delle Risorse e Tavola Contabile. La scheda di misura relativa all'Azione II.2i.2 per l'"Efficientamento Energetico" prevede una dotazione di 68 mln€ (rigo a). Adottando i coefficienti di ripartizione discussi (rigo 1) si valuta la dotazione di ciascuna linea (rigo b). Valutando dapprima il valore degli investimenti attesi (rigo f) si possono stimare le risorse pubbliche (rigo c.1) e private (rigo c.2) attese per la costruzione del FRFA (rigo c) in base alle tre ipotesi considerate. Si assume che non vi sia apporto di risorse pubbliche o private per il destinatario finale (rigo d). Infine si stima il valore atteso delle risorse per la SFP (rigo e). Il rigo successivo si compone di due voci riassuntive per l'intera configurazione, cioè: il totale degli investimenti attesi sulle tre linee (g.1) e il potenziale di attivazione (g.2) della misura.

Dai calcoli effettuati risulta che la capacità di attivazione passa dal 73% per le ipotesi B.3.i al 79% per le ipotesi B.1.i: ciò vale per tutte le configurazioni considerate nella Tabella 12 ed è coerente col fatto che minore è l'ipotesi relativa alla SFP più intensa è la capacità di attivazione di risorse private da parte del fondo per il FRFA. La tavola contabile riporta la dotazione per il FRFA (rigo h), con partecipazione pubblica (rigo i), di cui considera la ripartizione delle fonti di cofinanziamento (rigo i.1 fonte UE, rigo i.2 fonte Nazionale e rigo i.3 fonte regionale), e la partecipazione privata (rigo j) di origine bancaria.

Indicatori. In base ai dati della Tavola Contabile si possono calcolare gli indicatori di valutazione.

L'equivalente sovvenzione lordo (ESL) valuta l'aiuto economico in relazione all'investimento. Lo ESL assoluto (rigo n) quantifica il risparmio determinato dal tasso agevolato contro il tasso commerciale.

Il rapporto tra lo ESL assoluto ed il valore degli investimenti attesi (rigo m) stima lo ESL medio, o percentuale, (rigo o) come intensità di aiuto, che risulta maggiore dove minore è la quota ipotetica per la SFP, il che comporta un maggior VAN (Valore Attuale Netto) del rimborso del prestito (rigo q).

Il leverage (rigo p) dello strumento è invece costante per effetto della proporzionalità nella ripartizione delle fonti di cofinanziamento: il leverage indica quanti Euro di FRFA può mobilitare 1€ di risorse UE. Infine il Valore Aggiunto (VA, rigo r) somma il valore delle risorse FESR al VAN del rimborso del prestito rapportando il tutto alle risorse FESR esclusivamente di fonte UE.

Benefici Diretti ed Indiretti. Supponendo che l'investimento massimo per singolo progetto possa raggiungere il valore di 2 mln€, rapportando il totale degli investimenti di ciascuna linea a questo valore si stima il numero di potenziali imprese che ricevono un beneficio e, supponendo che per ciascuna si riescano ad attivare 5 posti di lavoro, si può anche stimare la crescita dell'occupazione riconducibile allo strumento finanziario. Per quel che riguarda i benefici diretti, per il gruppo di ipotesi B.1.i si stimano così 44 imprese per 220 posti di lavoro FTE, per le ipotesi B.2.i si stimano 44 imprese per 220 posti di lavoro FTE e per le ipotesi B.3.i si stimano 46 imprese per 230 posti di lavoro FTE. I benefici indiretti si calcolano allo stesso modo ma tenendo conto del VAN del rimborso del prestito per tener conto dell'effetto rotativo sul primo ciclo di finanziamento. Così, per le ipotesi della configurazione 4 si stimano 40 imprese e 200 posti di lavoro, per la configurazione 5 si stimano 47 imprese e 235 posti di lavoro e per la configurazione 6 si stimano 56 imprese e 280 posti di lavoro.

Di seguito si riportano i risultati specifici delle simulazioni per le tre linee: per la linea MPMI si veda la Figura 22, per la linea PMI si veda la Figura 23 e per la linea GRI si veda la Figura 24.

Ciascuna figura riporta le ipotesi di simulazione relative alle percentuali di ripartizione della dotazione complessiva già riportate nella Figura 19.

Per quanto riguarda la linea MPMI la Figura 22 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 70%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 30%) come indicate nella scheda di misura.

Per quanto riguarda la linea PMI la Figura 23 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 80%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 20%) come indicate nella scheda di misura.

Per quanto riguarda la linea GRI la Figura 24 considera le percentuali di finanziamento mediante fondo rotativo di finanzia agevolata (FRFA 90%) e sovvenzione a fondo perduto (SFP 10%) come indicate nella scheda di misura. In ciascuna tabella si considera inoltre l'ipotesi di intervento bancario (BNK) e risorse pubbliche (FESR): (i) 30%/70%.

Figura 22

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo ipotesi e indicatori linea MPMI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
MPMI.A.1.i	MPMI	A	33,3%	1	70%	30%	i	70%	30%	28.691.696	6.025.256	79,00%	5,03	3,57	4,74	14
MPMI.B.1.i	MPMI	B	50,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	43.037.975	9.037.975	79,00%	5,03	3,57	4,74	22
MPMI.C.1.i	MPMI	C	50,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	43.037.975	9.037.975	79,00%	5,03	3,57	4,74	22
MPMI.D.1.i	MPMI	D	30,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	25.822.785	5.422.785	79,00%	5,03	3,57	4,74	13
MPMI.E.1.i	MPMI	E	20,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	17.215.190	3.615.190	79,00%	5,03	3,57	4,74	9
MPMI.F.1.i	MPMI	F	30,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	25.822.785	5.422.785	79,00%	5,03	3,57	4,74	13
MPMI.G.1.i	MPMI	G	20,0%	1	70%	30%	i	70%	30%	17.215.190	3.615.190	79,00%	5,03	3,57	4,74	9

Figura 23

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo ipotesi e indicatori linea PMI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
PMI.A.2.i	PMI	A	33,3%	2	80%	20%	i	70%	30%	29.824.263	7.157.823	76,00%	5,75	3,57	4,74	15
PMI.B.2.i	PMI	B	30,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	26.842.105	6.442.105	76,00%	5,75	3,57	4,74	13
PMI.C.2.i	PMI	C	20,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	17.894.737	4.294.737	76,00%	5,75	3,57	4,74	9
PMI.D.2.i	PMI	D	50,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	44.736.842	10.736.842	76,00%	5,75	3,57	4,74	22
PMI.E.2.i	PMI	E	50,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	44.736.842	10.736.842	76,00%	5,75	3,57	4,74	22
PMI.F.2.i	PMI	F	20,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	17.894.737	4.294.737	76,00%	5,75	3,57	4,74	9
PMI.G.2.i	PMI	G	30,0%	2	80%	20%	i	70%	30%	26.842.105	6.442.105	76,00%	5,75	3,57	4,74	13

Figura 24

Azione II.2i.2 "Efficientamento Energetico": quadro riassuntivo e ipotesi indicatori linea GRI.

HP Simulazione	Linea	HP Riparto Dotazione	(1) Ripartizione Unee	HP Strumento FRFA/SFP	(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata alle Spese Ammissibili	(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	HP Intervento FESR/BNK	(2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	(2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	(f) Investimenti (a)*(1)/(2*2.1+3)	(-c.2) Risorse Private (2)*(2.2)*(f)	Attivazione	(g) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL %=n/m)	(p) Leverage (h)/(l+1)	(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	(s) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/2 min)
GRI.A.3.i	GRI	A	33,3%	3	90%	10%	i	70%	30%	31.049.918	8.383.478	73,00%	6,47	3,57	4,74	16
GRI.B.3.i	GRI	B	20,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	18.630.137	5.030.137	73,00%	6,47	3,57	4,74	9
GRI.C.3.i	GRI	C	30,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	27.945.205	7.545.205	73,00%	6,47	3,57	4,74	14
GRI.D.3.i	GRI	D	20,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	18.630.137	5.030.137	73,00%	6,47	3,57	4,74	9
GRI.E.3.i	GRI	E	30,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	27.945.205	7.545.205	73,00%	6,47	3,57	4,74	14
GRI.F.3.i	GRI	F	50,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	46.575.342	12.575.342	73,00%	6,47	3,57	4,74	23
GRI.G.3.i	GRI	G	50,0%	3	90%	10%	i	70%	30%	46.575.342	12.575.342	73,00%	6,47	3,57	4,74	23

Bando Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese.

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di Esecuzione della Commissione del 7/10/2022 C(2022) 7270

Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese



Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	1
1.1 Introduzione generale	1
1.2 Obiettivi e finalità	2
1.3 Agevolazione prevista	2
1.4 Dotazione finanziaria	2
1.5 Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario	3
2. CONTENUTI	3
2.1 Destinatari finali e requisiti di partecipazione	3
2.2 Ambiti di intervento	4
2.3 Tipologie di investimenti ammissibili	5
2.3.1. Immunizzazione degli effetti del clima	6
2.3.2. Rispetto del principio del DNSH	6
2.3.3. Condizioni specifiche di ammissibilità	7
2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati	8
2.5 Effetto di incentivazione	10
2.6 Spese ammissibili	10
2.7 Tipologia di agevolazione - Regime e intensità di aiuto	11
2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	13
3. PROCEDURE	14
3.1 Come presentare la domanda	14
3.2 Come viene valutata la domanda	16
3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione	18
3.4 Come rendicontare le spese	19
3.5 Proroghe e variazioni	20
3.5.1 Variazioni beneficiari e subentri	20
3.6 Termini del procedimento	20
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	21
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE	21
5.1 Obblighi dei beneficiari	21
5.2 Revoca dell'agevolazione	22
5.3 Sanzioni amministrative	24
5.4 Rinuncia all'agevolazione	24
6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	24
7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE	25
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	25
9. INFORMAZIONI E CONTATTI	25

ALLEGATI

Allegato 1 – Trattamento dei dati personali

Allegato 2 – Definizioni

Allegato 3 – Principali riferimenti normativi e amministrativi

Allegato 4 - Griglia dei criteri di valutazione

Allegato 5 - Schema di Relazione tecnico-economica (indice guida)

Allegato 6 - Fac-simile Moduli di domanda (Efficienza, Rinnovabili)

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Introduzione generale

Il presente Bando, come previsto dalla scheda di misura approvata con D.G.R. n 23-6316 del 23/12/2022 promuove l'efficienza energetica, compreso un uso più razionale dell'energia, la riduzione di gas effetto serra e la diffusione delle fonti rinnovabili nelle imprese.

Le agevolazioni messe a Bando offriranno alle imprese la possibilità di ridurre le emissioni di CO₂ anche attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica. Le misure determineranno un risparmio in termini di costi dell'energia e di conseguenza anche di maggiore competitività delle imprese sui mercati, in un'ottica di sostenibilità e di lotta ai cambiamenti climatici.

Il Piemonte infatti attribuisce all'efficienza energetica, in sinergia con la promozione delle energie rinnovabili e le buone performance già ottenute in passato, una priorità strategica in quanto nell'ambito dell'impegno globale verso una transizione energetica sostenibile intende contribuire al conseguimento degli sfidanti obiettivi europei in un contesto economico e sociale caratterizzato da incertezze e opportunità che si inseriscono nel quadro più generale del Green Deal Europeo o della Renovation Wave Strategy.

Tali obiettivi sono declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, dal Piano Energetico Ambientale Regionale, dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria e dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Gli interventi saranno cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'**Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" - Priorità II - "Transizione ecologica e resilienza"** per le seguenti azioni:

Azione II.2.i.2 - Efficiamento energetico nelle imprese

Azione II.2ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC):

a) coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti: il Bando tiene conto della strategia contenuta nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione a lungo termine dei gas ad effetto serra, e contiene una descrizione dettagliata delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni fornendo così il proprio contributo al raggiungimento delle quote di energia rinnovabile previste al 2030;

b) delocalizzazione degli interventi: il Bando garantisce che le operazioni non riguardino attività oggetto di delocalizzazione o la cessazione o il trasferimento di un'attività produttiva fuori dalla regione (di livello NUTS 2) in cui ha ricevuto il sostegno;

c) assenza di procedure di infrazione comunitaria: il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazione in corso:

- Procedura di infrazione 2014-2147, relativa ai superamenti giornalieri e della media annua per l'inquinante PM₁₀ (in Piemonte riguarda le zone "Agglomerato di Torino", "Pianura", "Collina"). La causa C-644/18 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2014-2147 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 20/11/2020;
- Procedura di infrazione 2015-2043, relativa al superamento della media annua per l'inquinante NO₂ (in Piemonte riguarda la zona "Agglomerato di Torino"). La causa C-573/19 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2015-2043 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 12/05/2022;
- Procedura di infrazione 2018/2249, riferita alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE, sul bacino del Torrente

Tigllione. La Regione Piemonte ha ricevuto un avviso di mora.

1.2 Obiettivi e finalità

Il Bando prevede l'attivazione di due azioni:

Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese

Nell'ambito di un impegno globale verso una transizione energetica sostenibile, la misura ha la finalità di concorrere al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e quelli nazionali attraverso una serie di interventi di efficientamento energetico che coinvolgono tutti i settori degli usi finali e in particolare i più energivori.

L'azione, pertanto, intende offrire alle imprese, in primo luogo le PMI, la possibilità di rendere più efficienti dal punto di vista energetico le attività connesse ai cicli di produzione delle imprese e gli edifici di queste ultime abbattendo i consumi di energia primaria e di conseguenza i costi legati al consumo di energia.

Sono interessate anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica, per rendere più impattanti i risultati innanzitutto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati.

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

L'azione coopera al perseguimento di target energetico-ambientali in linea con quelli UE e nazionali offrendo alle imprese, in primo luogo le PMI, la possibilità di ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.

L'azione determinerà inoltre un risparmio in termini di costi dell'energia e di conseguenza anche di competitività delle imprese sui mercati in un'ottica di sostenibilità all'interno di una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici.

Sono interessate anche le Grandi Imprese su progetti di rilevanza strategica, per rendere più impattanti i risultati innanzitutto rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale.

Gli interventi a valere sulla presente azione devono essere abbinati ad interventi di efficientamento energetico nell'ambito di una domanda di agevolazione sul PR 21-27 o devono riguardare iniziative che implementano e rendono più performanti dal punto di vista energetico gli interventi realizzati con la programmazione POR FESR 2014-2020 – Asse IV Azione IV.4b.2.1. di cui alle d.d. 310/A1904A del 30/05/2016 e n. 48/A1616A dell' 11/02/2020.

I destinatari finali, potranno pertanto presentare domanda sulla presente Azione solo nei seguenti casi:

- dopo aver presentato domanda sull'Azione Efficientamento energetico nelle imprese del PR 21/27, come meglio esplicitato al paragrafo 3.1

oppure

- se hanno già realizzato ed hanno ottenuto esito positivo alla rendicontazione di un intervento di efficientamento nella passata programmazione del POR FESR 2014-2020.

1.3 Agevolazione prevista

L'agevolazione, che può coprire fino al 100% dei costi ammissibili dell'investimento, è costituita da un finanziamento agevolato e da una quota di sovvenzione a fondo perduto. Per la definizione delle percentuali in funzione della dimensione d'impresa si rimanda ai successivi paragrafi.

1.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per entrambe le azioni ammonta a € 91.800.000¹ così suddivisa:

¹ La dotazione complessiva comprende anche i compensi inerenti la gestione dello strumento finanziario che saranno imputati ai bilanci delle due Azioni.

- Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese: € 68.000.000;
- Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese: € 23.800.000.

Le agevolazioni vengono concesse sulla base degli artt. 38, 40 e 41 del vigente Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato. I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 3 al Bando.

1.5 Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario

Le attività e le funzioni relative alla gestione della misura e del procedimento di concessione, controllo, erogazione ed eventuale revoca delle agevolazioni sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche "Finpiemonte"), in qualità di Organismo di attuazione dello Strumento in conformità con la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2022, n. 27-5128 e con lo schema tipo di Accordo di Finanziamento tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., per l'attuazione di Strumenti finanziari, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 41/A19000/2023 del 07/02/2023.

2. CONTENUTI

2.1 Destinatari finali² e requisiti di partecipazione

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente Bando:

- le Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI);
- le Grandi Imprese³ (GI).

Le imprese, non identificabili come imprese in difficoltà⁴, al momento della presentazione della domanda devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione al Registro delle imprese e possesso di bilanci: l'impresa deve essere iscritta al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio da almeno 2 anni e possedere almeno 2 bilanci chiusi ed approvati. Nel caso in cui l'impresa richiedente derivi da un'operazione societaria (es. fusione, scissione, ecc.) la verifica potrà considerare la situazione ante variazione, nella misura in cui le informazioni fornite siano riconducibili alle attività oggetto di operazione societaria (esistenza di una contabilità separata dedicata o della possibilità di ricostruzione delle stessa su base dichiarativa). Tale regola verrà applicata solo nel caso in cui vi sia una effettiva continuità aziendale rispetto alla situazione ante variazione;
2. caratteristiche della sede di realizzazione del progetto: la sede o l'unità locale ove verranno realizzati gli interventi deve essere sita e operativa in Piemonte e risultare attiva e produttiva⁵. Ai sensi dell'art. 1, c. 5, l. a) del Reg. (UE) 651/2014, possono tuttavia richiedere l'agevolazione le imprese che si impegnino a rispettare il criterio della sede su territorio piemontese preliminarmente alla data dell'erogazione del finanziamento; in tal caso, sarà onere del richiedente dare corretta evidenza della sussistenza di questa condizione sul modulo di domanda, nell'apposita sezione relativa ai dati della sede dell'intervento;
3. assenza di procedure concorsuali e di procedimenti volti alla loro dichiarazione ed assenza di liquidazione volontaria: l'impresa non deve trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato od altra procedura concorsuale disciplinata dal R.D. 267/1942 o da leggi speciali (es. D. Lgs. 270/1999 sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), né essere interessata da procedimenti per la composizione delle crisi da sovraindebitamento (L. 3/2012). Inoltre, non dev'essere in corso alcun procedimento volto alla dichiarazione di una delle situazioni descritte.

² Di seguito, ai fini del presente Bando, per "Destinatario finale" si intende l'impresa che può ricevere l'agevolazione.

³ Per la definizione di MPMI e GI si veda l'Allegato 2 "Definizioni".

⁴ Per la definizione di "Impresa in difficoltà" si veda l'Allegato 2 "Definizioni".

⁵ Per la definizione di "Sede attiva e produttiva" si veda l'Allegato 2 "Definizioni". A tal proposito Finpiemonte verifica che la sede indicata in domanda sia presente sulla visura camerale scaricata dal Registro delle Imprese della CCIAA.

L'impresa non deve, inoltre, trovarsi in liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;

4. affidabilità economica e finanziaria: l'impresa deve avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale e deve essere in regola rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
5. obblighi di restituzione di somme relativi a precedenti agevolazioni ottenute da Finpiemonte e/o Regione Piemonte: non trovarsi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse; tale obbligo riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento;
6. trasparenza della proprietà societaria: le imprese non devono essere società fiduciarie né imprese tra i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti i fiduciari della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo. Inoltre, nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, il destinatario finale dovrà fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società al fine di consentire le adeguate verifiche. Nel caso in cui i suddetti documenti non venissero forniti, la domanda non potrà essere ammessa;
7. clausola Deggendorf⁶: oltre alle condizioni su elencate, l'impresa richiedente non deve risultare, al momento di ogni pagamento relativo all'aiuto di Stato concesso, destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure, ancorché destinataria di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, l'impresa deve aver provveduto al rimborso all'autorità competente o al deposito di tale aiuto in un conto bloccato; le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia (impegno Deggendorf)⁷.

Sono esclusi dal presente Bando gli investimenti negli ambiti di cui all'art. 7 del Reg. (UE) 2021/1058 e quelli esclusi dal campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati da Finpiemonte in base alle informazioni desumibili dalle seguenti fonti:

- visura effettuata sul Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale");
- INPS;
- Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- Modulo di domanda e i suoi allegati;
- Database gestionali.

Tuttavia, potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

2.2 Ambiti di intervento

Gli interventi finanziabili, previsti dal successivo paragrafo 2.3, devono essere compresi tra quelli suggeriti dalla diagnosi energetica, allegata alla domanda, ed eseguita, sulla base dei dati di consumo dei due anni precedenti la presentazione della domanda, secondo le specifiche della normativa vigente (D. Lgs. 102/2014).

⁶ Riferimento normativo: art. 1 comma 4 lettera a) del Reg. (UE) n. 651/2014.

⁷ L'elenco aggiornato delle decisioni è reperibile al sito: <http://www.politicheeuropee.gov.it/it/attivita/aiuti-di-stato/recupero-aiuti-illegali/> e nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli aiuti di Stato disponibile al sito: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaDeggendorf.jspx>.

Per ogni Azione, la stessa impresa può presentare una sola domanda di agevolazione ad eccezione del caso in cui l'impresa ha già presentato domanda sulla relativa Azione e la stessa è stata respinta prima della concessione oppure l'impresa ha presentato formale rinuncia alla stessa.

2.3 Tipologie di investimenti ammissibili

Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese (Reg. 651/2014 artt. 38 e 40)

L'Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese (di seguito "Efficientamento") prevede cinque **Linee di intervento**:

- a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE (Reg. 651/2014 art.40);
- b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia (Reg. 651/2014 art.38);
- c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese (Reg. 651/2014 art.38) per la parte eccedente rispetto a quanto già previsto dal D.M. 26/06/2015 "requisiti minimi";
- d) installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento (Reg. 651/2014 art.38);
- e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg. 651/2014 art.38).

Dimensione del progetto:

Per le MPMI sono ammissibili investimenti di importo minimo pari a € 80.000 euro ed un massimo pari a € 3.000.000⁸, IVA inclusa, fermo restando il rispetto delle soglie individuate dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata.

Per le GI sono ammissibili investimenti che rivestono carattere di strategicità di importo minimo pari a € 500.000 euro e massimo pari a € 5.000.000⁹, IVA inclusa, fermo restando il rispetto delle soglie e delle intensità di aiuto individuate dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata.

Azione II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese (Reg. 651/2014 art. 41)

L'Azione II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili (di seguito "Rinnovabili") prevede cinque **Linee di intervento**:

- a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili;
- b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica;
- c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa;
- d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile;
- e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta e possono comprendere sistemi di accumulo/stoccaggio¹⁰ di media e piccola taglia.

Dimensione del progetto:

⁸ Eventuali investimenti che superino tale soglia potranno essere inseriti in domanda ma non potranno essere agevolati.

⁹ Eventuali investimenti che superino tale soglia potranno essere inseriti in domanda ma non potranno essere agevolati.

¹⁰ I sistemi di accumulo con assorbimento massimo pari al 75% dell'energia prodotta su base annuale

Per le MPMI sono ammissibili investimenti di importo minimo pari a € 100.000 euro ed un massimo pari a € 3.000.000¹¹ IVA, inclusa, fermo restando il rispetto delle soglie individuate dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata.

Per le GI sono ammissibili investimenti che rivestono carattere di strategicità di importo minimo pari a € 500.000 euro e massimo pari a € 5.000.000¹², IVA inclusa, fermo restando il rispetto delle soglie e delle intensità di aiuto individuate dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata.

2.3.1. Immunizzazione degli effetti del clima

Ai sensi dell'art. 73 lettera j) del Reg. (UE) 2021/1060 il Bando garantisce che i proponenti rispettino il criterio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, la cui durata attesa è di almeno cinque anni (Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01)).

A tal fine il Bando agisce in coerenza con le condizioni abilitanti come indicato al paragrafo 1.1 e persegue il principio dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni climalteranti in coerenza con l'obiettivo di neutralità climatica per il 2050. Inoltre i proponenti le operazioni devono dare garanzia dell'immunizzazione degli effetti del clima: gli interventi saranno ammissibili previa verifica di avere valutato e previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione degli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture, ovvero di tutte le opere oggetto dell'agevolazione, secondo le indicazioni contenute nel Capitolo 1.3 della Relazione Tecnico Economica (indice guida) riportata in Allegato 5.

2.3.2. Rispetto del principio del DNSH

Con il presente Bando la Regione Piemonte intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo¹³:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Al fine di garantire la conformità attuativa al principio DNSH del presente Bando e tenuto conto degli interventi che sostiene (investimenti per l'efficientamento energetico, l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile nelle imprese affinché vengano conseguiti obiettivi di risparmio

¹¹ Eventuali investimenti che superino tale soglia potranno essere inseriti in domanda ma non potranno essere agevolati.

¹² Eventuali investimenti che superino tale soglia potranno essere inseriti in domanda ma non potranno essere agevolati.

¹³ https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf.

energetico, un uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra) si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili i seguenti obiettivi ambientali:

- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.

Pertanto, al fine di verificare l'ammissibilità degli interventi proposti in domanda, è necessario verificare che questi ultimi rispettino il principio DNSH, così come specificato nel paragrafo 2.3 - *Rispetto del principio "Do Not Significant Harm" e coerenza con le valutazioni VAS/VinCA* della Relazione Tecnico Economica (indice guida) in Allegato 5.

2.3.3. Condizioni specifiche di ammissibilità

Per l'Azione **Azione II.2.i.2 Efficiamento energetico nelle imprese**, gli interventi dovranno garantire un risparmio annuo minimo di emissioni e/o di energia primaria, parametrato alla situazione preesistente, differenziato a seconda della Linea di intervento cui afferiscono, come specificato nella seguente tabella:

Linea intervento	Risparmio di energia [kWh/€]	Risparmio di emissioni [kgCO ₂ /€]	Risparmio di emissioni [kgNO _x] tra la situazione ANTE e POST ¹⁴	Risparmio di emissioni [kgPM ₁₀] tra la situazione ANTE e POST
a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE (Reg. 651/2014 art.40);		0,5 kg CO ₂ / €	≧ 0	≧ 0
b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia (Reg. 651/2014 art.38);	1,00 kWh/€	0,3 kg CO ₂ / €	≧ 0	≧ 0
c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese (Reg. 651/2014 art.38) per la parte eccedente rispetto a quanto già previsto dal D.M. 26/06/2015 "requisiti minimi";		0,02 kg CO ₂ / € tutti, eccetto: imprese del comparto alberghiero (codici ATECO da 55 a 56.30.00): 0,01 kg CO ₂ / € imprese del comparto commercio (codici ATECO da 45 a 47.99.2): 0,1 kg CO ₂ / €	≧ 0	≧ 0
d) installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento (Reg. 651/2014 art.38);		0,3 kg CO ₂ / €	≧ 0	≧ 0
e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg. 651/2014 art.38).		0,15 kg CO ₂ / € (parametrato sulla situazione teorica di incremento della produzione con tecnologie standard)	≧ 0	≧ 0

¹⁴ La metodologia di calcolo da utilizzare per il calcolo dei risparmi di emissioni atmosferiche NO_x e PM₁₀ è indicata nell'apposito capitolo dello Schema di Relazione tecnico economica (cfr. Allegato 5).

Per l’Azione II.2.ii.2 **Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese**, gli interventi dovranno garantire un risparmio annuo di emissioni e/o di energia primaria, parametrato alla situazione preesistente, differenziato a seconda della Linea di intervento cui afferiscono, come specificato nella seguente tabella:

Linea intervento	Risparmio di emissioni [kgCO ₂ /€]	Autoconsumo	Risparmio di emissioni [kgNO _x] tra la situazione ANTE e POST	Risparmio di emissioni [kgPM ₁₀] tra la situazione ANTE e POST
a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili (Reg. 651/2014 art. 41);	0,2 kg CO ₂ / €	kWh prodotti ≤ kWh consumati nella situazione post operam	≥0	≥0
b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell’energia idraulica e solare-fotovoltaica (Reg. 651/2014 art. 41);	0,2 kg CO ₂ / €	kWh prodotti ≤ kWh consumati nella situazione post operam	≥0	≥0
c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell’energia dell’ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa (Reg. 651/2014 art. 41);	0,2 kg CO ₂ / €	kWh prodotti ≤ kWh consumati nella situazione post operam	≥0	≥0
d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile (Reg. 651/2014 art. 41);	0,2 kg CO ₂ / €	kWh prodotti ≤ kWh consumati nella situazione post operam	≥0	≥0
e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell’energia prodotta di media e piccola taglia (Reg. 651/2014 art. 41).	0,1 kg CO ₂ / €	–	≥0	≥0

Gli indici sopra riportati sono da considerarsi su base annuale.

Tutti gli interventi proposti devono soddisfare i seguenti requisiti generali:

- possono riguardare più unità locali della stessa impresa purché localizzate in Piemonte;
- al momento della presentazione della domanda non devono essere obbligatori per il soggetto richiedente (ad esempio, prescrizioni derivanti da leggi in materia di ambiente, da provvedimenti di autorizzazione, ecc.) e non devono riguardare interventi necessari a conformarsi a norme dell’Unione già adottate, ai sensi della normativa vigente all’atto della presentazione della domanda;
- non devono riguardare interventi previsti all’Azione II.2i.4 - Promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente del PR FESR 21-27;
- non devono riguardare attività connesse all’esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti non devono essere direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all’attività d’esportazione.

2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati

Il termine per la conclusione¹⁵ dell’investimento è di **24 mesi** dalla data di concessione¹⁶ dell’agevolazione.

¹⁵ La definizione di “Conclusione dell’intervento” è contenuta all’Allegato 2.

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento saranno oggetto di monitoraggio secondo quanto previsto al successivo paragrafo 4. Si segnala, inoltre, che gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal PR FESR 2021-2027. Gli indicatori di risultato ed i relativi target attesi sono riportati nelle tabelle seguenti:

Azione II.2i.2 Efficiamento energetico nelle imprese

<i>Indicatori OUTPUT (codice)</i>	<i>Indicatori OUTPUT (nome esteso)</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Baseline</i>	<i>Target 2024</i>	<i>Target 2029</i>
RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero imprese	0	7	137
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero imprese	0	7	137

<i>Indicatori RISULTATO (codice)</i>	<i>Indicatori RISULTATO (nome esteso)</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore base o di riferimento</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Target 2029</i>
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	9.859.351	2021	Sistema di monitoraggio regionale	9.121.450

Azione II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

<i>Indicatori OUTPUT (codice)</i>	<i>Indicatori RISULTATO (nome esteso)</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Baseline</i>	<i>Target 2024</i>	<i>Target 2029</i>
RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	imprese	0	6	111
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0	6	111
RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0	0	44

<i>Indicatori RISULTATO (codice)</i>	<i>Indicatori RISULTATO (nome esteso)</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore base o di riferimento</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Target 2029</i>
RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0	2021	Sistema di monitoraggio regionale	46.422

¹⁶ Per "data di concessione" si intende la data in cui Finpiemonte provvede a formalizzare la concessione ufficiale dell' agevolazione al destinatario finale, a seguito della conclusione di tutte le fasi di attività istruttoria previste dal Bando.

2.5 Effetto di incentivazione

Ai sensi dell'art. 6 "Effetto di incentivazione" del Reg. n. (UE) 651/2014¹⁷, i soggetti che intendono accedere alle agevolazioni devono obbligatoriamente presentare la relativa domanda prima dell'avvio¹⁸ dell'intervento.

2.6 Spese ammissibili

Per ogni Azione, sono ammissibili esclusivamente le voci di spesa elencate di seguito:

- a) fornitura dei componenti necessari alla modifica dei processi o alla realizzazione degli impianti o degli involucri edilizi ad alta efficienza; sono comprese le apparecchiature per la riduzione/eliminazione degli impatti ambientali nel rispetto del principio DNSH;
- b) installazione e posa in opera degli impianti e dei componenti degli involucri edilizi e dei sistemi di accumulo;
- c) opere edili ad esclusivo asservimento di impianti/macchinari oggetto di finanziamento e/o interventi di messa in sicurezza (sismica o ambientale, ad esempio l'eliminazione di sorgenti potenzialmente inquinanti, come materiali contenenti amianto, serbatoi di combustibili dismessi, ecc.) degli impianti/edifici oggetto di agevolazione e/o eventuali opere necessarie alla "resa a prova di clima" delle opere finanziate; le opere edili nel caso della Azione II.2.i.2 - Intervento a) e Azione II.2.ii.2 - Intervento a), gli interventi di messa in sicurezza e quelli a garanzia dell'immunizzazione degli effetti del clima, sono ammissibili complessivamente nei limiti del 20% del totale della spesa ammessa sommando le suddette voci a) e b); sono fatti salvi gli interventi di cui alla Azione II.2.i.2 - Intervento c);
- d) sia per impianti, sia per involucri edilizi: spese tecniche per progettazione (sostenute dopo il 07/10/2022¹⁹), direzione lavori, collaudo (es. Diagnosi energetica, Attestato di Prestazione Energetica dell'edificio, Certificazione degli impianti, ecc.). Le spese tecniche sono ammesse fino ad un massimo da calcolare secondo la formula: $STA = Inv * [(30 - 4 * LOG(Inv)) / 100]$, dove STA è la Spesa Tecnica Ammissibile e Inv è il costo totale dell'intervento (voci di spesa a + b + c). Per importi maggiori di 3.000.000 € si applica l'aliquota dei 3 milioni.

L'IVA è ammissibile in base a quanto previsto dall'art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono ammissibili spese per:

- a) acquisto di beni usati, oppure beni in leasing;
- b) acquisto di beni non direttamente identificabili come legati all'intervento di efficienza energetica o produzione di energia da fonti rinnovabili;
- c) acquisto di beni il cui singolo valore sia inferiore a € 500,00 IVA esclusa;
- d) opere murarie generiche o non ad esclusivo asservimento di impianti/macchinari finanziati nel progetto;
- e) commesse interne o affidate a imprese in cui vi siano legami societari o mediante amministratori con il destinatario finale;
- f) lavori in economia;
- g) acquisto di beni mobili in generale, in particolare i veicoli per il trasporto di cose o persone, nonché l'eventuale infrastruttura di ricarica elettrica.

¹⁷ Per la definizione di "effetto di incentivazione" si veda l'Allegato 2.

¹⁸ Per la definizione di "avvio dei lavori" si veda l'Allegato 2.

¹⁹ Data di approvazione del PR Piemonte FESR 21-27 da parte della Commissione Europea.

Le spese relative alla realizzazione del progetto dovranno rispettare i seguenti principi generali, ovvero dovranno essere:

- pertinenti e riconducibili al progetto approvato, così come eventualmente modificato a seguito di richiesta di variazioni ai sensi del paragrafo 3.5 del Bando;
- effettivamente sostenute dal destinatario finale, ovvero pagate e quietanzate con modalità tracciabili e verificabili, pertanto non verranno ammessi pagamenti in contanti e in compensazione;
- sostenute nel periodo di eleggibilità, ovvero a partire dalla data di presentazione della domanda, fatta eccezione per le spese tecniche di cui al paragrafo 2.6, lettera d);
- contabilizzate in conformità alle disposizioni di L. e ai principi contabili;
- riferite a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi.

Si precisa che il mantenimento degli eventuali massimali previsti per le tipologie di spesa sarà verificato a conclusione del progetto ammesso al beneficio.

Per tutti i dettagli relativi alle spese, alla loro ammissibilità e alle modalità di pagamento e rendicontazione, si rimanda alla “Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-27” che sarà disponibile sul sito della Regione Piemonte e di Finpiemonte.

2.7 Tipologia di agevolazione - Regime e intensità di aiuto

L’agevolazione può coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili dell’investimento e risulta così suddivisa:

Nel caso di Micro e Piccole Imprese:

- **finanziamento** pari almeno al 70% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto** fino ad un massimo del 30% del valore del progetto in termini di spese ammissibili.

Le percentuali per le imprese la cui sede destinataria dell’investimento sia collocata in un comune compreso nelle cosiddette “aree 107.3.c”²⁰ sono le seguenti:

- **finanziamento** pari almeno al 65% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto** fino ad un massimo del 35% del valore del progetto in termini di costi ammissibili

Nel caso di Medie Imprese:

- **finanziamento** pari almeno all’80% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto**, fino ad un massimo del 20% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

Le percentuali per le imprese la cui sede destinataria dell’investimento sia collocata in un comune compreso nelle cosiddette “aree 107.3.c”²¹ sono le seguenti:

²⁰ I comuni situati nelle aree 107.3.c sono disponibili all’indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sistema-ricerca-innovazione/carta-nazionale-degli-aiuti-finalita-regionale-2022-2027>.

²¹ vedi nota precedente

- **finanziamento** pari almeno al 75% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto**, fino ad un massimo del 25% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

Nel caso di Grandi Imprese (GI):

- **finanziamento** pari almeno al 90% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto** fino ad un massimo del 10% del valore del progetto in termini di costi ammissibili

Le percentuali per le imprese la cui sede destinataria dell'investimento sia collocata in un comune compreso nelle cosiddette "aree 107.3.c"²² sono le seguenti:

- **finanziamento** pari almeno al 85% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, nei limiti della dimensione del progetto di cui al paragrafo 2.3, erogato per il 70% con risorse a valere sul FESR e per la quota restante (pari ad almeno al 30%) da fondi bancari;
- **contributo a fondo perduto** fino ad un massimo del 15% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

La quantificazione dell'aiuto concedibile al destinatario finale è operata all'atto della concessione da Finpiemonte :

- per la parte di finanziamento, la quantificazione avviene attraverso "l'Equivalente Sovvenzione Lordo"²³ (ESL), che esprime il valore dell'aiuto concesso e che deve essere considerato per il calcolo delle rispettive soglie a seconda del regime di aiuto utilizzato;
- per la parte di contributo a fondo perduto, la quantificazione coincide con l'importo concesso.

L'ESL ricavato per il finanziamento sommato al contributo a fondo perduto determina il valore dell'aiuto che deve essere considerato per la verifica del rispetto delle rispettive soglie a seconda della tipologia di aiuto utilizzata.

L'aiuto concesso ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 – artt. 38, 39, 40 e 41 deve rispettare le intensità indicate nella tabella seguente:

Azione 2.II.i.2 Efficientamento energetico nelle imprese	Tipologia di intervento	Reg. (UE) 651/2014 Art. applicabile	Intensità massima dell'aiuto		
			Micro e Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
	a) installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento come da Allegato 2 della Direttiva 2012/27/UE, qualificati CAR da parte del GSE;	Art. 40	65%	55%	45%
	b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia;	Art. 38	50%	40%	30%
	c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese;	Art. 38	50%	40%	30%

²² vedi nota precedente.

²³ L'ESL misura l'effettiva entità dell'aiuto, convertendo tutte le agevolazioni diverse da una sovvenzione diretta in denaro (ovvero un contributo a fondo perduto) in un equivalente sovvenzione. Per ulteriori dettagli vedere l'Allegato 2.

	d) installazione di sistemi di <i>building automation</i> connessi agli interventi di efficientamento;	Art. 38	50%	40%	30%
	e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti).	Art. 38	50%	40%	30%

Azione 2.II.ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese	Tipologia di intervento	Reg. (UE) 651/2014 Art. applicabile	Intensità massima dell'aiuto		
		Art.41.6 lett. c)	Micro e Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
	a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili;	Art. 41	50%	40%	30%
	b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare - fotovoltaica;	Art. 41	50%	40%	30%
	c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa;	Art. 41	50%	40%	30%
	d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile;	Art. 41	50%	40%	30%
	e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia.	Art. 41	50%	40%	30%

Il calcolo dell'aiuto massimo concedibile viene effettuato moltiplicando:

- le percentuali riportate nella suddetta tabella;
- i costi supplementari così come determinati sulla base di quanto indicato agli artt. del Reg. (UE) n. 651/2014 citati nella suddetta tabella. In linea generale, i costi supplementari sono calcolati rispetto al costo di impianti convenzionali o di analoghi investimenti che consentano però una minore efficienza energetica e che verosimilmente sarebbero stati realizzati senza aiuto.

Nel caso in cui la quantificazione dell'aiuto di Stato richiesto sia superiore alla soglia applicabile per la tipologia di aiuto scelta verrà operata una riduzione della quota di contributo a fondo perduto.

2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di investimento oggetto dell'agevolazione del presente Bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

a) cumulo con fondi europei sulla stessa spesa prevista dal Bando: non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di erogazione di agevolazione;

b) cumulo di fondi europei su spese ammissibili diverse da quelle previste dal Bando: è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo

strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché le altre agevolazioni siano concesse per costi ammissibili diversi da quelli cofinanziati dal presente Bando;

c) cumulo di agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse spese previste dal Bando: è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione, sulle stesse spese, concessa con altre forme di favore a valere su norme legislative nazionali di natura fiscale nei limiti previsti dalle norme nazionali ed evitando in ogni caso il sovr FINANZIAMENTO;

d) cumulo sulle stesse spese previste dal Bando con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili: in caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione in base:

- alle disposizioni del Reg. (UE) n. 651/2014 o
- ad altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato
- alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione.

e) cumulo sulle stesse spese con aiuti "de minimis" con costi individuabili: l'agevolazione concessa ai sensi del presente Bando può essere cumulata con aiuti «de minimis» relativamente alle stesse spese entro l'intensità di aiuto prevista dal Reg. (UE) n. 651/2014 per quelle spese.

f) cumulo sulle stesse spese con aiuti di Stato o con aiuti "de minimis" con costi non individuabili: l'agevolazione concessa ai sensi del presente Bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22, 23 del Reg. (UE) n. 651/2014 ed eventuali aiuti "de minimis" per i quali i bandi non individuano spese ammissibili.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5 punto 3 del D. Lgs. 123/1998, nel rispetto di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza del 7/12/2022. Di conseguenza le domande possono essere presentate continuativamente, fatte salve eventuali comunicazioni di termine/sospensione da parte della Regione o di Finpiemonte.

Per ogni Azione è necessario presentare una specifica domanda. La presentazione della domanda sull'Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese può avvenire solo se, come meglio specificato al paragrafo 1.2, è già stata presentata una domanda sulla Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese, oppure se è già realizzato e si è già ottenuto positivo esito alla rendicontazione di un intervento di efficientamento energetico con la programmazione POR FESR 2014-2020 – Asse IV Azione IV.4b.2.1.

Le domande dovranno essere presentate a partire **dalle ore 9 del giorno 30/03/2023 e fino alle ore 12 del giorno 29/09/2023**, tramite accesso alla procedura informatizzata, compilando il modulo telematico reperibile all'indirizzo: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande>.

Con riferimento a ciascuna Azione, lo sportello potrà essere sospeso anticipatamente rispetto alla suddetta data, nel caso in cui la dotazione di ciascuna Azione risulti esaurita/in fase di esaurimento. Tutte le domande presentate verranno comunque istruite.

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico²⁴ a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente con un sistema idoneo²⁵ da parte del legale rappresentante o da un soggetto interno all'impresa dotato di idonei poteri di firma e dovrà essere caricato telematicamente insieme agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

²⁴ Format di output della procedura informatica di presentazione della domanda.

²⁵ Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, Infocert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service)".

Gli **allegati obbligatori**, predisposti secondo le modalità indicate, in mancanza dei quali la domanda è considerata **irricevibile**, sono:

1. Diagnosi energetica eseguita secondo le specifiche del D. Lgs. 102/2014 e secondo la NORMA UNI CEI EN 16247; in riferimento agli interventi di efficientamento degli edifici, la diagnosi energetica può essere riferita soltanto alla parte 2 della norma citata. La diagnosi deve essere sottoscritta con firma digitale, da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia; gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza devono essere riportati nella diagnosi (ad esempio nel relativo frontespizio); la diagnosi energetica deve fare riferimento ai dati di consumo dei due anni precedenti alla presentazione della domanda.
2. Relazione tecnico – economica da realizzare seguendo quanto previsto all'Allegato 5 del Bando. La Relazione deve essere sottoscritta con firma digitale, da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia; gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza devono essere riportati nella relazione (ad esempio nel relativo frontespizio). La relazione deve essere approfondita ad un livello tale da consentire la valutazione delle soluzioni proposte.
3. Elaborati grafici supportati da elementi dimensionali e di calcolo, tali da evidenziare la situazione prima e dopo l'intervento. Gli elaborati grafici devono obbligatoriamente essere sottoscritti con firma digitale da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia. Gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza devono essere riportati negli elaborati grafici (ad esempio nel relativo testalino).
4. Fotografie in numero adeguato ad una migliore comprensione dell'intervento.
5. Preventivi attestanti almeno il 70% del valore dell'investimento, approfonditi ad un livello di dettaglio tale da agevolare la comprensione della distribuzione degli importi tra le voci di spesa ammissibili indicate al paragrafo 2.6.; i preventivi presentati devono riportare esplicitamente l'iva applicata.
6. Lettera attestante l'avvenuta delibera bancaria redatta dalla Banca convenzionata con Finpiemonte, secondo il modello scaricabile dal sito www.finpiemonte.it; per ottenere tale lettera, il destinatario finale deve presentare alla banca un documento riassuntivo del progetto, sulla base dello schema pubblicato sul sito www.finpiemonte.it. La lettera viene consegnata al destinatario finale o suo delegato e non deve essere inviata a Finpiemonte dalla Banca.
7. SOLO nel caso in cui l'intervento lo preveda: copia delle autorizzazioni²⁶ alla realizzazione dell'intervento.
8. SOLO nel caso di nuovi cogeneratori: comunicazione del GSE di valutazione preliminare (preventivo) per unità cogenerative non ancora in esercizio²⁷, finalizzata al riconoscimento del funzionamento "cogenerativo ad alto rendimento" (CAR) ai sensi del D.M. 5/09/2011.
9. SOLO nel caso di interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica: richiesta di allaccio alla rete elettrica.
10. SOLO se il caso lo richiede preventivi dell'eventuale impianto/installazione tradizionale necessario per il calcolo dei costi supplementari di investimento (come meglio specificato nell'Allegato 5 "schema RTE").
11. SOLO nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto interno all'impresa dotato di idonei poteri di firma: copia della delega che conferisce il potere di firma con indicazione del ruolo che il

²⁶ Per "autorizzazione" si intende un procedimento in base al quale la P.A. effettua opportune valutazioni sull'intervento da realizzare e rilascia uno specifico provvedimento. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in questa categoria i Permessi di Costruire e le Valutazioni di Impatto Ambientale. NON rientrano nella categoria delle autorizzazioni (e quindi NON devono essere già state presentate prima della presentazione della domanda di agevolazione) le pratiche amministrative come ad esempio CILA o SCIA.

²⁷ Si ricorda che le richieste di valutazione preliminare possono essere presentate al GSE in qualsiasi periodo dell'anno.

delegato ricopre all'interno dell'azienda. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa²⁸ dal delegante.

I file dei documenti obbligatori da allegare alla domanda dovranno avere ciascuno una dimensione massima pari a 10 MB. Non saranno oggetto di istruttoria eventuali documenti trasmessi con altre modalità.

Le domande sono soggette ad imposta di bollo²⁹. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16,00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10/11/2011, mediante:

- a) annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso il Destinatario finale;
- b) indicazione del numero della marca da bollo (nella sezione "DICHARA ALTRESI" del modulo di domanda);
- c) dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (sezione "DICHARA ALTRESI" del modulo di domanda).

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate non ricevibili e, pertanto, decadranno.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono valutate in ordine cronologico nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando e in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR Piemonte 2021-2023" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR, in data 07/12/22³⁰ per l'azione Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese e per l' Azione 2.II.ii.2 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese.

La selezione delle operazioni si realizza nelle seguenti fasi:

- ammissibilità formale;
- ammissibilità sostanziale;
- valutazione.

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti fasi di verifica (valide per entrambe le Azioni):

AMMISSIBILITA' FORMALE

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- completezza della domanda di finanziamento;
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal Bando.

AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE

- Coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del Programma Regionale.
- Coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Reg. (UE) 2021/1060.
- Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando (requisiti di progetto):
 - localizzazione dell'investimento / intervento coerenti con prescrizioni del Bando;

²⁸ Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario

²⁹ La marca da bollo, prevista dal ex D.M. 20/08/92 e , è dovuta nella misura forfettaria di € 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento.

³⁰ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comitato-sorveglianza/comitato-sorveglianza-pr-fesr-piemonte-21-27-7-dicembre-2022>

- tempistica di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal Bando e con le scadenze del PR;
- compatibilità del progetto / investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal Bando o da normativa nazionale o unionale.
- Esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Rispetto degli orientamenti tecnici (Comunicazione della Commissione C 373 del 16/09/2021) tali da garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture (ove pertinente).
- Rispetto del principio DNSH e coerenza con le valutazioni VAS/VinCA31.
- Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)³².

VALUTAZIONE

- Idoneità tecnica del potenziale beneficiario.
- Qualità tecnico-scientifica del progetto:
 - qualità della relazione tecnico-economica e della diagnosi energetica;
 - qualità del piano economico e congruità dei costi (preventivi).
- Rilevanza degli impatti ambientali positivi:
 - ricadute e impatti ambientali attesi coerenti con la misura;
 - rapporto tra costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti / climalteranti.
- Potenziamento utilizzo FER e conseguente riduzione emissioni (solo per l'Azione fonti rinnovabili).
- Miglioramento dell'efficienza energetica.
- Valutazione dell'efficacia dell'investimento finanziato:
 - rapporto tra costi di investimento e riduzione annua dei consumi energetici;
 - rapporto tra produzione e costi energetici ante e post.
- Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
 - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto;
 - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del Bando.

PREMIALITA'

Viste le specificità del Bando e dato atto che una maggiorazione importante del contributo è stabilita a livello di dimensione d'impresa e di area di riferimento (cfr. paragrafo 2.7 – Tipologia di agevolazione – Regime e intensità di aiuto), si ritiene di applicare i seguenti criteri di premialità:

- Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con Decisione C (2022) 1545 finale del 18/03/2022.
- Progetto presentato da micro e piccole imprese.

³¹ <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3601-vas-conclusi-piani-e-programmi-di-livello-territoriale-regionale>

³² <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/approvata-strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-piemonte>

I criteri di dettaglio sono specificati all'Allegato 4. **Il punteggio minimo ai fini dell'ammissione all'agevolazione è 20 punti.**

Finpiemonte conduce in autonomia la verifica di "ammissibilità formale", mentre per la verifica di "ammissibilità sostanziale" e la "valutazione" si avvale del Comitato Tecnico di Valutazione.

Il Comitato Tecnico di Valutazione è composto da componenti di Finpiemonte e della Regione Piemonte, esprime un parere vincolante nell'ambito dell'iter istruttorio, ed opera in conformità al Reg. interno approvato che disciplina in particolare le diverse attribuzioni di competenza e responsabilità dei componenti del Comitato.

Nel caso in cui l'istruttoria di una fase abbia esito negativo, Finpiemonte ne darà motivata comunicazione al destinatario finale della domanda di agevolazione. Quest'ultimo potrà, entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto, presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi di respingimento. Finpiemonte, a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni potrà:

- proseguire l'iter istruttorio, qualora le osservazioni e le controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto dell'agevolazione.

Per tutte le fasi di valutazione Finpiemonte potrà chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni, qualora ne ravvisi la necessità nel corso dell'istruttoria. Si ricorda che l'istruttoria finalizzata ad accertare la capacità di rimborso dell'intero finanziamento da parte del beneficiario è svolta dalla banca convenzionata scelta da questi. Finpiemonte verifica i contenuti di tale valutazione e se necessario effettua le proprie analisi e si confronta con la banca stessa.

In caso di esito positivo dell'ultima fase (fase di valutazione) Finpiemonte comunica l'esito al destinatario finale, chiedendo gli eventuali documenti che quest'ultimo deve trasmettere ai fini dell'ottenimento della concessione dell'agevolazione.

3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

Concluse positivamente le fasi indicate al paragrafo 3.2, Finpiemonte:

- a) accerta che il Destinatario finale sia in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia³³ (ove previsto dalla normativa);
- b) accerta che il Destinatario finale non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte somme derivanti dalla revoca di altre agevolazioni precedentemente concesse;
- c) verifica che la sede di realizzazione del progetto sia ubicata e operativa sul territorio piemontese, qualora tale requisito non fosse soddisfatto al momento della verifica dell'ammissibilità della domanda;
- d) verifica che il Destinatario finale assolva gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- e) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della L. n. 234/2012 e dal D.M. 31/05/2017 n. 115, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo, degli obblighi di trasparenza e pubblicità e della regolarità rispetto della clausola Deggendorf;
- f) verifica il rispetto di eventuali ulteriori adempimenti specifici in base alla tipologia di progetto e di beneficiario.

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e Finpiemonte adotta apposito provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Nel caso in cui l'impresa non sia ancora in possesso del requisito di cui alla lettera c, Finpiemonte emette il provvedimento di concessione dell'agevolazione, tuttavia l'autorizzazione all'erogazione del finanziamento è comunque subordinata alla trasmissione della documentazione attestante l'attivazione e l'operatività in Piemonte della sede di realizzazione del progetto che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla concessione, pena la revoca della concessione stessa.

³³ Le dichiarazioni ai fini della normativa antimafia potranno anche essere inviate contestualmente all'invio della domanda.

ATTENZIONE: la concessione dell'agevolazione a valere sull'Azione dedicata alla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili è subordinata alla concessione dell'agevolazione a valere sull'Azione dedicata all'efficienza energetica fermo restando quanto previsto al paragrafo 1.2.

Il **finanziamento** a tasso agevolato viene erogato in un'unica soluzione, tramite la banca convenzionata scelta dal Destinatario finale, a seguito di espressa autorizzazione all'erogazione da parte di Finpiemonte.

Tale finanziamento sarà rimborsato con rate trimestrali a quote capitali costanti posticipate³⁴ e avrà la durata di:

- a) 60 mesi, di cui 6 di preammortamento facoltativo, per investimenti inferiori o uguali a 1.000.000,00 €;
- b) 72 mesi, di cui 12 di preammortamento facoltativo, per investimenti compresi tra 1.000.000,00 € e 2.000.000,00 €;
- c) 84 mesi, di cui 12 di preammortamento facoltativo, per investimenti superiori a 2.000.000,00 €.

Le opzioni b) e c) sono a discrezione dell'impresa, che potrà comunque scegliere l'opzione a).

Il **contributo** sarà erogato a fronte della completa conclusione del progetto, dell'esito positivo dei controlli sulla rendicontazione e in proporzione alla spesa rendicontata e ritenuta ammissibile da Finpiemonte. In caso di revoca parziale dell'agevolazione di cui paragrafo 5.2, la quota residua spettante verrà erogata solo ad avvenuta restituzione della quota non spettante del finanziamento.

Per i dettagli sulle modalità di rendicontazione fare riferimento al successivo paragrafo 3.4.

3.4 Come rendicontare le spese

La rendicontazione delle spese dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto trasmettendo a Finpiemonte, attraverso la piattaforma informatica <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>, i seguenti documenti:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
- documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come previsto per ciascuna tipologia di spesa nella "Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-27" che sarà resa disponibile sulle pagine web del portale di Finpiemonte dedicate al Bando; si ricorda che le fatture o la documentazione di spesa equivalente devono essere intestate al destinatario finale e devono riportare la seguente dicitura:
 - PR FESR 21-27 - Azione II.2i.2., se la spesa è riferita a un progetto di efficientamento energetico;
 - PR FESR 21-27 - Azione II.2ii.2, se la spesa è riferita a un progetto sulle fonti rinnovabili
- relazione tecnica finale, secondo il modello che verrà reso disponibile sul sito di Finpiemonte;
- eventuale documentazione specifica, come il Riconoscimento CAR del GSE ed eventuali ulteriori Autorizzazioni ove prescritto in fase di ammissione.

Finpiemonte esamina la rendicontazione entro 80 giorni dal ricevimento della documentazione, verificando la conformità rispetto alle disposizioni del Bando della "Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-27" e la conformità tecnica dell'intervento.

Nel caso in cui la documentazione prodotta dal destinatario finale non sia giudicata esaustiva, Finpiemonte potrà richiedere integrazioni, sospendendo i termini di cui sopra.

³⁴ Per maggiori informazioni fare riferimento alla Convenzione Quadro per la gestione di finanziamenti agevolati stipulata da Finpiemonte con gli istituti di credito cofinanziatori.

3.5 Proroghe e variazioni

I progetti devono essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione così come sono stati ammessi dal Comitato Tecnico, pertanto non sono ammesse proroghe oltre tale termine e variazioni, salvo il caso in cui venga dimostrato un ritardo nelle forniture o si verifichino eventi non imputabili alla volontà del beneficiario. Tali richieste devono essere comunicate tempestivamente utilizzando i moduli standard disponibili sul sito www.finpiemonte.it nella pagina dedicata all'agevolazione e verranno valutate da Finpiemonte tramite il Comitato Tecnico di Valutazione.

3.5.1 Variazioni beneficiari e subentri

È possibile prendere in considerazione richieste di subentro, purché la modifica sia motivata da cause di natura societaria (come ad esempio scissioni, incorporazioni, fusioni, procedure concorsuali) e purché il nuovo soggetto rispetti tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando, pena la revoca dell'agevolazione. In ogni caso nei limiti dell'intensità di aiuto previsti per la relativa dimensione di impresa, il contributo originariamente concesso non potrà essere rideterminato in aumento.

Il soggetto subentrante dovrà formalmente impegnarsi a realizzare e concludere l'intervento in conformità con il progetto ammesso in sede di concessione, qualora ancora in corso, e a rispettare tutti gli obblighi previsti dal Bando.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda e invio documenti obbligatori	Destinatario finale	dalle ore 9 del giorno 30/03/2023 e fino alle ore 12 del giorno 29/09/2023
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Finpiemonte e Comitato di Valutazione	Entro 80 giorni dalla presentazione della domanda
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte	Destinatario finale	Entro 30 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Erogazione del finanziamento	Banca	Entro la tempistica indicata nella lettera di autorizzazione di Finpiemonte alla Banca
Eventuale opposizione al rigetto della domanda/variazione/proroga	Soggetto richiedente	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione del rigetto
Conclusione dell'intervento	Destinatario finale	Entro la data indicata nel provvedimento di concessione (massimo 24 mesi)
Rendicontazione finale delle spese	Soggetto richiedente	Entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento
Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del contributo	Finpiemonte	Entro 80 giorni dalla ricezione del rendiconto

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché di Finpiemonte, operante in qualità di Organismo di attuazione dello Strumento Finanziario nell'ambito del presente Bando, di effettuare controlli documentali e in loco, in ogni fase dell'attività, sia in itinere sia successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal Destinatario finale. Maggiori dettagli saranno resi disponibili a cura dell'Autorità di Gestione del PR FESR.

Parimenti la Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/1060 può svolgere - con le modalità indicate nel medesimo art. - controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I destinatari finali dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione (controllo ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060), di Finpiemonte, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza, a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060, e a metterla a disposizione degli organi suddetti.

Il destinatario finale è tenuto, inoltre a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di efficienza energetica o produzione da fonti rinnovabili raggiunti, di riduzione delle emissioni inquinanti e/o climalteranti e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il Destinatario finale l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando e in particolare a:

- a) realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso - con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte.;
- b) concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dal provvedimento di concessione;
- c) destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
- d) comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda, possibilmente entro 10 giorni dall'avvenuta variazione;
- e) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- f) effettuare una corretta manutenzione dei beni oggetto di agevolazione, assicurandone le migliori condizioni di esercizio;
- g) adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato dagli artt. 47 e 50 e dall'All. IX del Reg. (UE) 2021/1060 informando in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo alla proposta finanziata nonché ai suoi risultati, che la stessa è stata finanziata nell'ambito del PR FESR 2021/2027 del Piemonte;
- h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate. Il Destinatario finale della misura è tenuto a rispondere alle attività conoscitive e di monitoraggio che la Regione Piemonte avvierà al fine di verificare l'effettivo

livello di efficienza energetica o produzione da fonti rinnovabili raggiunto, e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;

- i) rispettare il divieto di cumulo di cui al paragrafo 2.8 del Bando;
- j) mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale;
- k) costituire - per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte - una unità locale operativa ubicata sul territorio regionale preliminarmente all'erogazione del finanziamento. Tale requisito dovrà essere confermato mediante la regolare iscrizione alla Camera di Commercio di competenza pena la decadenza automatica della concessione;
- l) consentire i controlli previsti al paragrafo 4 del Bando, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo;
- n) rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 2021/1060, nonché secondo quanto stabilito dalla "Guida alla Rendicontazione dei costi ammissibili PR 21-27";
- o) assolvere ai seguenti obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125 e seguenti della L. 124 del 4/08/2017. In particolare, per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente Bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
- p) procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto specificato al paragrafo 6 del Bando (Conservazione della documentazione).

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a) venga accertata l'assenza originaria o perdita dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2.1 del Bando di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità previsti al paragrafo 3.2 del Bando prima della rendicontazione dell'operazione. L'eventuale crescita dimensionale dell'impresa dopo la concessione dell'agevolazione non comporterà alcuna penalizzazione;
- b) il destinatario finale non rispetti gli obblighi previsti dal paragrafo 5.1 del Bando, dal provvedimento di concessione o dalla normativa di riferimento;
- c) il destinatario finale presenti dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione (nella misura stabilita);
- d) a seguito di variazioni di progetto in itinere o dai controlli previsti dal Bando venga accertato un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione (salvo i casi di deroga preventivamente autorizzati da Finpiemonte), ovvero si riscontrino non conformità nell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata, tali da comportare una rideterminazione in riduzione dell'agevolazione spettante;
- e) la banca cofinanziatrice revochi il finanziamento di cui al paragrafo 3.3 del Bando. In questo caso la revoca riguarderà esclusivamente il finanziamento;
- f) il destinatario finale, durante l'esecuzione del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto o sia assoggettato a una procedura concorsuale in cui non sia prevista la continuità aziendale;

- g) ai sensi della L. n. 96 del 2018, il destinatario finale, entro 5 anni dalla conclusione degli interventi finanziati, delocalizzi la sede dell'intervento fuori dall'Italia o da altro stato membro dell'UE. Al verificarsi di tale fattispecie, verranno anche applicate le sanzioni previste dalla suddetta legge;
- h) le richieste di variazione di progetto e/o di subentro non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del Bando;
- i) il destinatario finale ceda diritti o obblighi inerenti l'agevolazione regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente Bando.

Qualora vengano accertate cause di revoca totale dell'agevolazione concessa per il progetto di efficientamento energetico, dovrà essere revocata anche l'eventuale agevolazione concessa per il progetto sulle fonti rinnovabili.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, il destinatario finale sarà tenuto alla restituzione:

- dell'intero ammontare del debito residuo del prestito agevolato (quota pubblica), maggiorato degli interessi. Gli interessi non sono dovuti nel caso di revoca conseguente a revoca bancaria del finanziamento di cui alla precedente lettera E;
- dell'ammontare del contributo eventualmente già percepito, maggiorato degli interessi.

Il tasso di interesse utilizzato è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02³⁵ ed applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione³⁶ come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, il Destinatario finale sarà tenuto alla restituzione:

- della quota del prestito agevolato (quota pubblica) indebitamente percepita, maggiorata degli interessi;
- della quota del contributo eventualmente già percepito, maggiorato degli interessi;

Gli interessi sono calcolati per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca, tenendo conto, nel caso del finanziamento, della progressiva restituzione secondo il piano di ammortamento *in bonis*. Nel caso di revoca disposta con finanziamento già estinto, gli interessi corrispettivi saranno calcolati utilizzando il tasso sopra indicato, stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, per il periodo compreso tra la data di erogazione e la data di estinzione del finanziamento.

Nei casi di revoca derivante dalla violazione dei divieti di delocalizzazione dell'attività economica interessata dall'agevolazione concessa previsti agli artt. 5-6 del D.L. n. 87/2018 convertito, con modificazioni, in L. 96/2018, l'importo del beneficio da restituire sarà maggiorato di un interesse calcolato utilizzando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione, aumentato di cinque punti percentuali.

In caso di mancata restituzione, Finpiemonte attiverà le procedure di recupero del credito.

I crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione godono del privilegio previsto dall'art. 9, comma 5 del D. Lgs. 31/03/1998, n. 123.

³⁵ Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

³⁶ Art.11 Reg. (CE) 794/2004 come modificato dal Reg. (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

1. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del Destinatario finale.
2. Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.
3. Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del Destinatario finale e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

5.3 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della L. regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della L. regionale 6 aprile 2016, n. 6, viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

In caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza indicati al paragrafo 5.1 lett. o) del presente Bando - prescritti dall'art. 1, commi 125-128 della L. 124 del 4/8/2017 (come da ultimo modificata dall'art. 35 D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019 e salve successive modifiche e integrazioni) -, si applica la sanzione prevista al comma 125-ter dell'art. 1 L. 124/2017.

Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 7 del presente Bando (Visibilità, trasparenza e comunicazione) - nonché l'assenza di eventuali azioni correttive - potrà comportare, per il Destinatario finale, la riduzione fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il destinatario finale intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo l'erogazione dell'agevolazione, verrà disposta la revoca con conseguente richiesta di restituzione dell'importo di agevolazione già erogato oltre agli interessi, secondo le procedure indicate al paragrafo 5.2 del presente Bando ("Revoca dell'agevolazione").

6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Destinatario finale deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell'operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di ricevimento del pagamento finale.

La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale³⁷, al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell'attività di audit (nel rispetto di tali requisiti, gli originali non sono necessari).

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Reg. generale sulla protezione dei dati).

Il Destinatario finale deve conservare la documentazione sopra indicata predisponendo un "fascicolo di progetto", consentendone l'accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, e degli organismi da questi incaricati.

³⁷ D. Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (nella parte applicabile anche ai soggetti privati), e relative linee guida ed atti di attuazione.

7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Gli adempimenti in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione cui sono soggetti gli Stati membri, le autorità di gestione e i beneficiari nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europeo (SIE) sono stabiliti dagli artt. 46-50 e dall'Allegato IX del Reg. (UE) 2021/1060.

In particolare, durante l'attuazione delle attività progettuali il Destinatario finale informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- 1) pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sui propri siti di social media ufficiali una breve descrizione del progetto, compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto;
- 2) apponendo sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'investimento, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile;
- 3) per investimenti fino a 500 mila euro: esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dal Bando;
- 4) per investimenti superiori a 500 mila euro: esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX al Reg. (UE) 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate.

Nei materiali di comunicazione di cui sopra l'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle indicazioni tecniche contenute nell'Allegato IX al Reg. (UE) 2021/1060³⁸.

Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente art. - nonché l'assenza di eventuali azioni correttive - potrà comportare, per il Destinatario finale, una sanzione nella misura indicata al paragrafo 5.5 del presente Bando "Sanzioni amministrative".

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. 14/10/2014 n. 14 il responsabile del procedimento è:

- per Regione Piemonte il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo energetico sostenibile della Direzione Ambiente Energia e Territorio per il procedimento di costituzione e gestione dello strumento finanziario; il responsabile pro tempore del Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione della Direzione Ambiente, Energia e Territorio per il procedimento di controllo di I livello nell'ambito delle attività di costituzione e gestione dello strumento finanziario;
- per Finpiemonte il responsabile pro tempore dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" per il procedimento di concessione delle agevolazioni (finanziamento e contributo) e il responsabile pro tempore dell'Area "Controlli" per il procedimento di controllo, di erogazione del contributo e procedimento di revoca.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e sugli adempimenti ad esso connessi potranno essere richiesti a Finpiemonte, tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

Per chiarimenti di natura tecnica la richiesta va presentata mediante la casella di posta: incentivi.energia@regione.piemonte.it indicando in oggetto "PR FESR 21-27 Bando " Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese".

³⁸ <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

NB: i quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=FINDOM.

ALLEGATO 1 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione regionale e Finpiemonte garantiscono il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al Reg. (UE) 2016/679 (di seguito "G.D.P.R."), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 e s.m.i., come novellato dal D. Lgs.10/08/2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di agevolazione in risposta al presente Bando sarà effettuato esclusivamente per le finalità richiamate nello stesso e per ragioni in ordine alla comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge anche ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico.

SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DATI

Persone fisiche (l'interessato)

Sono da intendersi destinatari dell'informativa specifica, in qualità di interessati, i legali rappresentanti ed i soggetti delegati dei destinatari finali previsti al paragrafo 2.1. del Bando.

Regione Piemonte (Titolare del trattamento)

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente Bando, che i dati personali acquisiti tramite Finpiemonte saranno trattati dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio secondo quanto previsto dal G.D.P.R. e dal D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al G.D.P.R.), come novellato dal D. Lgs. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al Bando nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali e la relativa informativa è riportata di seguito al punto "INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 G.D.P.R. 2016/679".

Finpiemonte (Responsabile esterno del trattamento)

Finpiemonte è individuata in qualità di Responsabile (esterno) a trattare dati personali per conto della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo energetico sostenibile, in attuazione della D.G.R. n. 27-5128 del 27 maggio 2022 recante "L.R.26 luglio 2007 n. 17 e s.m.i. Approvazione dello schema di Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A. e della D.G.R. 33-5720 del 30/09/2022 recante "L.R. 26/07/2007, n. 17 e s.m.i. Approvazione dello "Schema di Contratto tipo per gli affidamenti a Finpiemonte S.p.A.".

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal Bando. In caso di danni derivanti dal trattamento, Finpiemonte, in qualità di Responsabile (esterno) del trattamento, ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia, specificamente diretti ai responsabili del trattamento o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite dal Titolare del trattamento.

Finpiemonte, quale responsabile esterno del trattamento è autorizzata a ricorrere eventuali responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del sub-responsabile (art. 28, paragrafo 4 del G.D.P.R.).

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 G.D.P.R. 2016/679

I dati personali forniti per la partecipazione al presente Bando saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito G.D.P.R.. In particolare l'art. 13 prevede che chiunque effettua trattamenti di dati personali è tenuto ad informare il soggetto interessato su quali dati vengono trattati e su taluni elementi qualificanti il trattamento, che deve in ogni caso avvenire in maniera lecita, corretta e trasparente, tutelando la Sua riservatezza garantendo i suoi diritti.

I dati personali che possono essere oggetto di trattamento da parte del Titolare del trattamento, forniti attraverso i moduli di candidatura sono i seguenti: nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale ed estremi del documento di riconoscimento.

I dati personali comunicati verranno trattati esclusivamente per le finalità di trattamento dichiarati nel presente Bando istituito ai sensi della L.R. n. 43/2000, coerentemente con le necessità del Titolare.

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio in relazione alle finalità sopra descritte e l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto.

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità relative al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono acquisiti. I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati (Responsabili esterni del trattamento) individuati dal Titolare del trattamento o da soggetti individuati dal responsabile esterno del trattamento autorizzati ed istruiti in tal senso, ex art. 29 G.D.P.R., adottando tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati saranno comunicati alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel presente Bando istituito ai sensi della L.R. n. 43/2000, ivi comprese quelle inerenti ai controlli documentali e/o alle ispezioni disposti per acclarare l'eventuale indebita percezione dell'agevolazione erogata.

I dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni così come previsto nel piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente;

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- società incaricate della riscossione coattiva dei crediti (SORIS s.p.a.) nei casi di mancato pagamento degli importi dovuti all'Amministrazione;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D. Lgs. 33/2013) o altre tipologie d'accesso riconosciute dall'ordinamento, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 L. 241/1990);
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D. Lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il responsabile del Settore Sviluppo energetico sostenibile.

I Responsabili (esterni) del trattamento sono Finpiemonte e CSI Piemonte.

Sarà possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Reg. (UE) 679/2016, quali:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi ai Titolari, ai Responsabili della protezione dati (DPO) o ai Responsabili del trattamento, tramite i contatti di cui sopra;
- proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Allegato 2 – PRINCIPALI DEFINIZIONI

Si riportano nel seguito alcune definizioni ritenute di interesse per i Destinatari finali:

“effetto di incentivazione”: ai sensi dell’art. 6 del Reg. (UE) 651/2014, gli aiuti concessi in base al presente regime devono avere un effetto di incentivazione, pertanto sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il destinatario finale altrimenti non avvierebbe in mancanza degli aiuti in questione. Per dimostrare l’effetto di incentivazione l’impresa, a prescindere dalla sua dimensione, dovrà presentare domanda di aiuto prima dell’avvio dei lavori del progetto o dell’attività.

“avvio dei lavori”: con riferimento all’art. 2, punto 23 del Reg. (UE) n. 651/2014 per avvio dei lavori si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda se, ad esempio, prima dell’invio della stessa:

- l’impresa non ha stipulato contratti, inclusi emissioni di ordini, conferme d’ordine, acquisizioni di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante per i beni che compongono l’investimento;
- l’impresa non ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima;
- non sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni che compongono l’investimento.

L’acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la progettazione quali ad esempio la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

Non rappresentano “avvio dei lavori” i permessi/autorizzazioni previamente ottenuti dal richiedente da parte degli organismi preposti quali ad esempio, il riconoscimento preliminare di funzionamento CAR da parte del GSE, il rilascio dell’atto conclusivo del procedimento di V.I.A. ex art. 5 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. da parte della Provincia / Comune competente, il parere vincolante della Soprintendenza ai Beni storici artistici del Piemonte, ecc..

In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

“cogenerazione ad alto rendimento”: cogenerazione conforme alla definizione di cogenerazione ad alto rendimento di cui all’articolo 2, punto 34, della Dir. 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25/10/2012 sull’efficienza energetica, che modifica le Direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, Reg. (UE) n. 651/2014 (art. 2 “Definizioni”, punto 107 e art. 40 “Aiuti agli investimenti a favore della CAR”);

“conclusione dell’intervento”: data, riportata nel certificato di regolare esecuzione, in cui vengono ultimati i lavori di realizzazione dell’intervento soggetto ad agevolazione oppure data dell’ultimo pagamento effettuato a valere sul progetto;

“impresa e definizione di PMI”: si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un’attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un’attività economica. Con riferimento alla loro dimensione le imprese sono suddivisibili in:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, Unità Lavorative Annuie) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Grande impresa: impresa che non soddisfa i requisiti della microimpresa ovvero della piccola impresa ovvero della media impresa; nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- i dati delle eventuali società associate alla impresa destinataria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- i dati delle eventuali società collegate all'impresa destinataria, nella loro interezza.

In ogni caso per la corretta individuazione della dimensione di impresa si rimanda all'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014. Una guida per l'utente è disponibile al link:

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/756d9260-ee54-11ea-991b-01aa75ed71a1>

“impresa in difficoltà”: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Reg. (UE) n. 651/2014):

- nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della Dir. 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della Dir. 2013/34/UE;
- qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

“efficienza energetica”: la quantità di energia risparmiata determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura volta al miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico (Reg. (UE) n. 651/2014, art. 2 “Definizioni”, punto 103);

“Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)”: l’importo dell’aiuto se fosse stato erogato al destinatario finale sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere (Reg. (UE) n. 651/2014 art. 2, punto 22).

Si tratta dell’equivalente teorico in termini di sovvenzione di un’agevolazione effettivamente erogata sotto un’altra forma (finanziamento, garanzia gratuita, ecc.). Il meccanismo dell’ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l’entità effettiva dell’aiuto e renderle confrontabili.

Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l’ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato. Normalmente l’ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili.

Esempio :

A. Costi ammissibili relativi a un intervento: € 300.000

B. Importo del finanziamento: € 300.000

C. Durata del finanziamento: 1 anno

D. Tasso agevolato: 3%

E. Tasso di mercato 5%

F. Importo interessi al tasso agevolato: $B \cdot D = € 9.000$

G. Importo interessi al tasso di mercato: $B \cdot E = € 15.000$

H. ESL in valore assoluto = $G - F = 6.000$

ESL in percentuale = $H/A = 6.000/300.000 = 2\%$

“Unità locale”

Attiva: unità dotata di strumenti e attrezzature, con personale dedicato e utenze registrate (ad es: telefonica, elettrica).

Produttiva: è presente un immobile per usi industriali o artigianali in cui si realizza abitualmente attività di produzione di beni e servizi, con personale e attrezzature stabilmente collocate e usate per il progetto.

ALLEGATO 3 – PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022** - Approvazione del programma "PR Piemonte FESR 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT16RFPR014.
- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- **Regolamento (UE) 2021/1058** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 definisce definizione degli obiettivi specifici e dell'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".
- **Regolamento (UE) N. 651/2014** della Commissione del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato e s.m.i. pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26/06/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2017/184 della Commissione, del 14/06/2017 (pubblicato sulla G.U.U.E. L. 156 del 20/06/2017), modificato dal Regolamento (UE) 2020/9721 della Commissione, del 2/07/2020 (pubblicato sulla G.U.U.E. L. 215 del 07/07/2020), modificato dal Regolamento (UE) 2021/452 della Commissione, del 15/03/2021 (pubblicato sulla G.U.U.E. L. 89 del 16/03/2021), modificato dal Regolamento (UE) 2021/1237 della Commissione, del 23/07/2021 (pubblicato sulla G.U.U.E. L. 270 del 29/07/2021) e s.m.i..
- **Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787/CE del 15 luglio 2022** che approva l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027.
- **Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022**, che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT16RFPR014.

Normativa nazionale e provvedimenti correlati

- **Regio Decreto 16/03/1942, n. 267** - Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa e s.m.i.;
- **L. 7/08/1990, n. 241** - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;
- **D. Lgs. 8/07/1999, n. 270** - Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'art. 1 della L. 30/07/1998, n. 274 e s.m.i.;
- **D. Lgs. 31/03/1998, n. 123** - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15/03/1997, n. 59 e s.m.i.;
- **D.lgs. 8/11/2021, n. 199** - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- **D.P.R. 28/12/2000, n. 445** - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) e s.m.i..
- **D.L. 24/01/2012, n. 1** (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in L. 24/03/2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese.
- **L. 27/01/2012, n. 3** - Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento.
- **D. Lgs. 10/08/2018 n. 101** - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE "Regolamento generale sulla protezione dei dati".
- **D. Lgs. 12/01/2019, n. 14** - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della L. 19/10/2017, n. 155) e s.m.i..
- **D. Lgs. 30.05.2008, n. 115** - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.
- **D. Lgs. 4.07.2014, n. 102** - Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.
- **D. Lgs. 31.05. 2017 n. 115** - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della L. 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i." (GU n. 175 del 28 luglio 2017.

Atti normativi ed amministrativi regionali

- **L.R. del 11.03.2015, n. 3 e s.m.i.** - Disposizioni regionali in materia di semplificazione.
- **L.R. del 14/10/2014, n. 14** - Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di **semplificazione**.
- **L.R. 7 aprile 2000, n. 43** Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.
- **D.G.R. n. 200 – 5472 del 15/03/ 2022** - Approvazione del Piano energetico ambientale regionale (PEAR).
- **D.G.R. n. 41-5898 del 28/10/2022** - Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022 con cui è stato approvato il PR FESR 2021/2027.

- **D.G.R. n. 42 – 5899 del 28/10/2022** - Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021/2027.
- **D.G.R. n. 23-6316 del 22/12/2022** - Programma Regionale FESR 2021/2027, Priorità II - Transizione ecologica e resilienza – Obiettivo specifico 2.1 e Obiettivo specifico 2.2.. Approvazione delle schede tecniche di misura relative alle azioni II.2i.2 “Efficientamento energetico nelle imprese” e II.2ii.2 “Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese”.
- **D.C.R. n. 364 - 6854 del 25/03/2019** - Approvazione del Piano Regionale di qualità dell’aria ai sensi della L.R. n.43 del 3/04/2000.
- **D.G.R. 1 luglio 2022, n. 12-5285** Approvazione, in attuazione della D.G.R. n. 10-2917 del 26 febbraio 2021, della Strategia regionale sull’Idrogeno ed istituzione del “Team Idrogeno”, deputato alla gestione della governance orizzontale.
- **D.G.R. n. 2-5313 del 8/07/2022**, D.Lgs. 152/2006, articolo 34. Delibera CIPESS 108/2017. DGR 3-7576 del 28 settembre 2018 DGR n. 1-2513 del 11 dicembre 2020. Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.

ALLEGATO 4 - CRITERI DI VALUTAZIONE DI MERITO DEL PROGETTO

1 VALUTAZIONE

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei PR FESR 2021-27 della Regione Piemonte nella seduta del 07 /12/ 2022¹ e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060.

La metodologia individua alcuni criteri di valutazione, cui viene assegnato un punteggio in base ad una specifica caratteristica del progetto, come indicato nella tabella di seguito riportata. Il punteggio massimo complessivo ottenibile per la fase di valutazione è pari a **66 punti** per ogni Azione.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione ogni domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione, un punteggio complessivo pari ad almeno 20 punti.

Laddove la valutazione è "insufficiente", saranno chieste integrazioni.

N.	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO EFFICIENZA	PUNTEGGIO RINNOVABILI
1	Idoneità tecnica del potenziale beneficiario	0 ÷ 3	0 ÷ 3
2	Qualità tecnico- scientifica del progetto: A. qualità della relazione tecnico-economica e della diagnosi energetica B. qualità del piano economico e congruità dei costi (preventivi)	0 ÷ 32	0 ÷ 32
3	Rilevanza degli impatti ambientali positivi: A. ricadute e impatti ambientali attesi coerenti con la misura B. rapporto tra costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti / climalteranti	0 ÷ 20	0 ÷ 20
4	Miglioramento dell'efficienza energetica	0 ÷ 3	0 ÷ 2
5	Potenziamento utilizzo FER e conseguente riduzione emissioni (<u>solo per l'Azione RINNOVABILI</u>)		0 ÷ 1
6	Valutazione dell'efficacia dell'investimento finanziato: A. rapporto tra costi di investimento e riduzione annua dei consumi energetici B. rapporto tra produzione e costi energetici ante e post	0 ÷ 5	0 ÷ 5
7	Qualità economico finanziaria del progetto in termini di: A. miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto B. pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando	0 ÷ 3	0 ÷ 3
TOTALE		0 ÷ 66	0 ÷ 66

¹ I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-12/punto_5odg_criteri_di_selezione.pdf

2 DESCRIZIONE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI CRITERI

1. Idoneità tecnica del potenziale beneficiario

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda e relativi allegati valutando se il proponente risulta avere nominato l'Energy Manager e/o se ha adottato un sistema di certificazione ISO 50.001.

Il proponente risulta avere nominato l'Energy Manager? [vedi par. B.2.1 del modulo di domanda]	0 se NO, 1 se SI
ISO 50.001	0 se NO, 2 se SI

2. Qualità tecnico- scientifica del progetto

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nella Relazione Tecnica Economica (RTE) e nella Diagnosi Energetica (D.E.) allegata al Modulo di domanda e alla qualità, completezza e livello di approfondimento nella stesura di detti documenti, rispettando le tracce di facsimile e/o modelli previsti dalla normativa vigente; inoltre verrà valutata la congruità, dettaglio e descrizione dei costi forniti all'interno del piano di spesa in relazione agli interventi previsti dal progetto.

Qualità della diagnosi energetica	
I criteri minimi che devono possedere gli audit di qualità sono:	
a) sono basati su dati operativi relativi al consumo di energia aggiornati, misurati e tracciabili e (per l'energia elettrica) sui profili di carico; ai fini dell'ammissione al Bando i dati si riferiscono ai due anni precedenti alla data di presentazione della domanda;	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
b) comprendono un esame dettagliato del profilo di consumo energetico di edifici o di gruppi di edifici, di attività o impianti industriali, ivi compreso il trasporto;	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
c) ove possibile, si basano sull'analisi del costo del ciclo di vita, invece che su semplici periodi di ammortamento, in modo da tener conto dei risparmi a lungo termine, dei valori residuali degli investimenti a lungo termine e dei tassi di sconto;	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
d) sono proporzionati e sufficientemente rappresentativi per consentire di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale e di individuare in modo affidabile le opportunità di miglioramento più significative;	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
e) gli audit energetici consentono calcoli dettagliati e convalidati per le misure proposte in modo da fornire informazioni chiare sui potenziali risparmi. I dati utilizzati per gli audit energetici possono essere conservati per le analisi storiche e per il monitoraggio della prestazione.	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
Qualità della Relazione tecnico-economica e degli elaborati progettuali allegati	
a) la RTE è coerente con la D.E, quindi l'intervento è ben giustificato;	0: insufficiente; 2: sufficiente; 4: buono.
b) i calcoli eseguiti per calcolare i risparmi sono riportati in forma esplicita e sono corretti;	0: insufficiente; 2: sufficiente; 4: buono.
c) le planimetrie e gli altri elaborati grafici presentati consentono l'ottimale comprensione dello stato di fatto e di progetto;	0: insufficiente; 2: sufficiente; 4: buono.
d) la RTE descrive in modo chiaro e approfondito come il progetto ha previsto le migliori soluzioni in totale coerenza con il rispetto del principio DNSH e la VAS, con l'immunizzazione degli effetti del cambiamento climatico e con eventuali prescrizioni autorizzative;	0: insufficiente; 2: sufficiente; 4: buono.

Qualità del piano economico e congruità dei costi (preventivi)	
a) le descrizioni indicate sui preventivi sono coerenti con il progetto e sufficientemente dettagliate;	0: insufficiente; 1: sufficiente; 2: buono.
b) i costi sono ragionevoli e appaiono in linea con il mercato.	0: insufficiente; 2: sufficiente; 4: buono.

3. Rilevanza degli impatti ambientali positivi

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda e nei relativi allegati in merito al risparmio di energia primaria garantito con gli interventi previsti a progetto, rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio sarà proporzionale alla percentuale di risparmio garantita.

Azione EFFICIENZA:

Ricadute e impatti ambientali attesi coerenti con la misura: kWh di energia primaria risparmiata (% rispetto alla situazione ANTE, limitatamente alla linea di produzione/edificio oggetto dell'intervento).		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 1; oltre 51%: 2
Rapporto tra costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti / climalteranti:		
Riduzione di emissioni inquinanti in termini di kg di NOx/anno (secondo foglio di calcolo)		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 2; oltre 51%: 4
Riduzione di emissioni inquinanti in termini di kg di PM10/anno (secondo foglio di calcolo)		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 2; oltre 51%: 4
Azione II.2i.2_Linea (a)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,5 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (b)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,3 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (c)	Risparmio di emissioni pari almeno a 0,02kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (c), alberghi	Risparmio di emissioni pari almeno a 0,01kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (c), commercio	Risparmio di emissioni pari almeno a 0,1kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (d)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,3 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2i.2_Linea (e)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,15 kg CO2 per euro investito rispetto alla produzione con tecnologia standard	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2

Azione RINNOVABILI:

Ricadute e impatti ambientali attesi coerenti con la misura: kWh di energia primaria risparmiata (% rispetto alla situazione ANTE, limitatamente alla linea di produzione/edificio oggetto dell'intervento).		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 1; oltre 51%: 2
Rapporto tra costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti / climalteranti:		

Riduzione di emissioni inquinanti in termini di kg di NOx/anno (secondo foglio di calcolo)		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 2; oltre 51%: 4
Riduzione di emissioni inquinanti in termini di kg di PM10/anno (secondo foglio di calcolo)		fino al 10%: 0; tra 11% e 50%: 2; oltre 51%: 4
Azione II.2.ii.2_Linea (a)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,2 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2.ii.2_Linea (b)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,2 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2.ii.2_Linea (c)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,2 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2.ii.2_Linea (d)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,2 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2
Azione II.2.ii.2_Linea (e)	Risparmio di emissioni almeno pari a 0,10 kg CO2 per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2

4. Miglioramento dell'efficienza energetica

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda, nella D.E. e nella RTE in merito al miglioramento dell'efficienza energetica previsti dal progetto e coerenti con la misura, relativamente al risparmio di energia primaria in rapporto alla produzione ante e post intervento.

Risparmio in kWh di energia primaria in rapporto alla produzione ANTE, a seguito dell'intervento [(kWhante-kWhpost) / kgprodotto, numero pezzi, ecc.]		fino al 10%: 0; tra 10% e 50%: 1; oltre 50%: 2
SOLO per Azione II.2i.2	Risparmio di energia primaria risparmiata in valore uguale o superiore a 1 kWh per euro investito	0: mero rispetto del requisito; tra 1 e 2 volte*requisito: 1; oltre 2*requisito: 2

5. Potenziamento utilizzo FER e conseguente riduzione emissioni (SOLO PER AZIONE RINNOVABILI)

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda relativamente al potenziamento/implementazione di sistemi FER precedentemente installati, oltre che la nuova installazione di dette tecnologie con particolare riferimento alla copertura dei fabbisogni energetici destinati all'autoconsumo delle attività del destinatario finale.

Aumento della potenza installata per la produzione di energia rinnovabile rispetto alla situazione ANTE.	<100%: 0; 100%: 1
--	-------------------

6. Valutazione dell'efficacia dell'investimento finanziato

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto riportato dal proponente nel modulo di domanda e relativi allegati in merito a rapporto tra costi di investimento e riduzione annua dei consumi energetici conseguenti l'attuazione delle opere previste dal progetto oltre che al rapporto tra produzione e costi energetici ante, unitamente ai costi ammissibili che rientrino nel range tra minimo e massimo previsto dal bando per ciascuna azione.

Rapporto tra costi di investimento e riduzione annua dei consumi energetici, limitatamente alla linea di produzione/edificio su cui si interviene [€investito/(kWhante-kWhpost)]	risparmio fino al 10%: 0; tra 10% e 50%: 1; oltre 50%: 2
Rapporto tra produzione e costi energetici ante e post [kgprodotto,numero pezzi, ecc.]/(kWhante-kWhpost)	risparmio fino al 10%: 0; tra 10% e 50%: 1; oltre 50%: 2
A seguito dell'istruttoria, i costi ammissibili risultano almeno pari a 80.000 Euro (per i richiedenti PMI) o almeno pari a 500.000 Euro (per i richiedenti GI)?	0: non ammissibile; 1: ammissibile

7. Qualità economico finanziaria del progetto

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda e nei relativi allegati in merito al miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto e la pertinenza dei costi rispetto alle disposizioni del bando.

Miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto	0 se NO, 1 se SI
Pertinenza dei costi rispetto alle disposizioni del bando	0 se NO, 1 se SI
Congruità dei costi per le opere di adattamento al cambiamento climatico	0 se NO, 1 se SI

ALLEGATO 5 - SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

(INDICE GUIDA)

SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	STATO DI FATTO.....	2
2.1	Siti dell'intervento	2
2.2	Tempistica di realizzazione dell'intervento	2
2.3	Immunizzazione degli effetti del clima	2
2.3.1	La valutazione delle opzioni di adattamento	3
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (utile per la valutazione dell'ammissibilità sostanziale)	4
3.1	Analisi del quadro energetico attuale	4
3.2	Descrizione dell'intervento proposto	4
3.3	Rispetto del principio "Do Not Significant Harm" e coerenza con le valutazioni VAS/VinCA	6
3.4	Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	8
4	REQUISITI ENERGETICI, AMBIENTALI ED ECONOMICI DELL'INTERVENTO (utile per la valutazione a punteggio)	9
4.1	Idoneità tecnica del potenziale beneficiario	9
4.2	Rilevanza degli impatti ambientali positivi	9
4.2.1	Valutazione delle mancate emissioni	9
4.2.2	Metodologia di calcolo delle emissioni inquinanti atmosferiche NOx e PM10	10
4.3	Miglioramento dell'efficienza energetica	10
4.4	Potenziamento utilizzo FER e conseguente riduzione emissioni (solo per l'Azione "Rinnovabili")	11
4.5	Valutazione dell'efficacia dell'investimento finanziato:.....	11
4.6	Qualità economico finanziaria del progetto.....	11
5	Vita utile degli impianti proposti ed eventuali note riguardo alla manutenzione	12

1 PREMESSA

Il presente schema di Relazione Tecnico Economica (RTE) è da intendersi come traccia per la redazione di un elaborato che descriva in modo esaustivo gli interventi che si intendono realizzare, quindi si prega di non riportare in relazione i contenuti esplicativi del presente testo.

In sede di valutazione delle istanze presentate si terrà conto anche della qualità dell'elaborato redatto sulla base del presente schema; laddove le informazioni ivi presentate non saranno sufficienti ad esprimere un giudizio di ammissibilità del progetto, l'istanza sarà respinta.

La RTE, da allegare alla domanda per la concessione di agevolazione, deve giustificare esplicitamente i dati inseriti nel modulo di domanda riportando esplicitamente per esteso i dati utilizzati, i calcoli analitici, le metodologie di calcolo proposte e gli eventuali riferimenti a bibliografia specifica.

Nel caso in cui l'operazione si componga di più interventi, afferenti alla medesima linea o a più linee previste dal Bando, questi devono essere documentati e descritti in capitoli dedicati e per ognuno deve essere verificato il rispetto dei requisiti previsti nell'articolato del paragrafo 2 del Bando stesso.

Nel caso di introduzione di nuove linee di produzione, necessariamente l'intervento deve essere inserito in un'operazione più ampia che contempli interventi di efficientamento idonei e sufficienti ad abbattere le emissioni atmosferiche inquinanti aggiuntive connesse alla nuova linea.

Si sottolinea che la progettazione dell'intervento proposto deve essere definitiva e cantierabile, i preventivi presentati devono essere il risultato di una scelta attenta eseguita dal proponente e il fornitore potrà essere sostituito soltanto qualora questi si dichiari non più disponibile ad eseguire la fornitura (cfr. paragrafo 3.5 del Bando: "non sono ammesse proroghe oltre tale termine e variazioni, salvo il caso in cui venga dimostrato un ritardo nelle forniture o si verificano eventi non imputabili alla volontà del beneficiario").

Per agevolare la redazione della RTE verrà resa disponibile ulteriore documentazione pubblicata alle pagine web dedicate al Bando (foglie di calcoo, metodologie, FAQ, ecc.).

2 STATO DI FATTO

2.1 Siti dell'intervento

Per facilitare la georeferenziazione del sito devono essere indicate le relative coordinate UTM o WGS 84.

Descrivere brevemente anche il contesto territoriale/urbanistico ed in particolare i vincoli che eventualmente gravano sul sito (paesaggistico, architettonico, ecc.).

Nel caso di interventi relativi alla climatizzazione dei locali, specificare i parametri climatici e le condizioni di utilizzo.

Descrivere la consistenza aziendale indicando i principali processi produttivi, con particolare caratterizzazione di quelli oggetto dell'intervento proposto. Nel descrivere gli impianti esistenti nel sito d'intervento occorre precisare le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti principali (ad esempio: potenza e numero dei generatori installati, numero di ore di funzionamento, utenze servite, fattori correttivi di impegno, rendimenti rilevati, ecc.).

Tutte le grandezze dovranno essere coerenti con quelle presenti nel documento di Diagnosi Energetica allegato alla domanda.

Ove possibile, lo stato di fatto degli impianti o degli immobili su cui si propone di intervenire deve essere documentato da fotografie.

2.2 Tempistica di realizzazione dell'intervento

Definire, mediante diagramma di Gantt (da allegare), il calendario dei lavori circostanziato per attività di lavoro previste per la realizzazione degli interventi con espressa indicazione dei termini di inizio e conclusione dei lavori.

Fatte salve le autorizzazioni propedeutiche allegate alla domanda, indicare l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente per l'avviamento del cantiere, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. sono già stati ottenuti ed eventualmente quali passaggi amministrativi dovranno essere intrapresi successivamente alla realizzazione delle opere con relativa stima dei tempi necessari.

2.3 Immunizzazione degli effetti del clima

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 è richiesta l'immunizzazione dagli effetti del clima per interventi sostenuti dalla Programmazione 2021-27 in infrastrutture con una durata attesa di almeno 5 anni.

Nell'ambito della Politica di Coesione il concetto di infrastruttura è un concetto ampio, tra cui figurano, per il comparto energia :

- edifici civili e industriali (inclusi gli interventi di riqualificazione energetica di edifici/impianti)
- energia e infrastrutture energetiche.

L'immunizzazione o resa a prova di clima è un processo che integra misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi nello sviluppo di progetti infrastrutturali, consentendo agli investitori privati e istituzionali europei di prendere decisioni informate su progetti ritenuti compatibili con l'accordo di Parigi. Il processo è suddiviso in due pilastri, mitigazione e adattamento:

Mitigazione dei cambiamenti climatici: questo aspetto si intende esaurito nell'ambito degli adempimenti richiesti nel paragrafo 4.2.1 *Valutazione delle mancate emissioni* della Relazione Tecnica Economica e dal calcolo della CO_{2equivalente}, dalla Diagnosi Energetica, nonché dal rispetto del principio DNSH.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il riferimento tecnico per la valutazione del rischio climatico e l'individuazione delle misure di adattamento da parte del proponente è la Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01) e in particolare il paragrafo 3.3 *Adattamento ai cambiamenti climatici* (Resilienza climatica) cui si rimanda integralmente.

In coerenza con la Comunicazione (2021/C 373/01) si specifica che la valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

Se la valutazione dei rischi conclude che il progetto presenta rischi climatici significativi, questi devono essere gestiti e ridotti a un livello accettabile.

La valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici deve essere svolta da esperti tecnici, vale a dire ingegneri e altri specialisti con una buona conoscenza del progetto.

2.3.1 La valutazione delle opzioni di adattamento

La valutazione delle opzioni di adattamento può essere quantitativa o qualitativa, in funzione della disponibilità di informazioni e di altri fattori.

Come indicato dalla Comunicazione (2021/C 373/01), le principali variabili e pericoli climatici da prendere in considerazione nella valutazione della vulnerabilità e del rischio sono: ondate di calore, ondate di freddo, siccità, incendi boschivi, regimi alluvionali ed eventi piovosi estremi, tempeste e raffiche di vento, smottamenti e frane, valanghe e slavine, danni da congelamento-scongelo.

Le indicazioni per eseguire la valutazione del rischio climatico e l'individuazione delle misure di adattamento da parte del proponente sono riportate nell'apposito documento pubblicato sul portale web dedicato al Bando.

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (utile per la valutazione dell'ammissibilità sostanziale)

3.1 Analisi del quadro energetico attuale

Procedere ad una breve descrizione degli aspetti energetici peculiari del sito, località o complesso in cui sono situati gli edifici o le opere oggetto dell'intervento.

Nel caso di interventi sul ciclo produttivo devono essere rendicontati i consumi energetici ed illustrati i periodi di funzionamento e le quantità e tipologie prodotte dagli impianti oggetto di sostituzione / miglioramento, allegando alla documentazione il lay-out e le fotografie degli impianti *ante operam* che consentano di rilevare, nelle fasi successive, le modifiche apportate.

Nel caso di interventi relativi al settore edile, quantificare il bilancio energetico del sistema edificio-impianto, facendo ricorso ai dati disponibili. Descrivere, inoltre, gli elementi del sistema edificio-impianto termico con particolare riguardo agli elementi e alle strutture su cui si prevede di intervenire.

Qualora l'intervento riguardi l'installazione di nuovi impianti di processo è necessario descrivere tecnicamente ed economicamente l'alternativa disponibile sul mercato, relativamente ad impianti e/o attrezzature installabili ed esercibili nel pieno rispetto della normativa vigente.

Nel caso di interventi per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono essere illustrate le grandezze principali in relazione alla disponibilità della fonte rinnovabile interessata (radiazione solare sul sito, consistenza di campi di vento, potenziale geotermico, ecc.).

Esplicitare analiticamente i dati energetici ed emissivi dello stato *ante operam* riportati nella Tabella F della domanda di agevolazione.

3.2 Descrizione dell'intervento proposto

Devono essere indicate le motivazioni dell'iniziativa e descritti dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico, gestionale e finanziario, anche in riferimento a quanto riportato in Diagnosi Energetica. Devono essere sempre preferite, laddove disponibili, le BAT così come previste dai Best Available Techniques Reference Documents (BREFs) che garantiscono i migliori risultati in termini di efficienza energetica e connessa riduzione delle emissioni.

I progetti delle grandi imprese devono avere carattere di **strategicità**, da argomentare ad esempio per gli aspetti relativi all'occupazione o alle prospettive di sviluppo del territorio e del relativo indotto.

La presenza di eventuali vincoli e criticità a cui l'intervento risponde deve essere altresì esplicitata. Deve essere data descrizione della soluzione progettuale che risponde ad eventuali prescrizioni contenute negli atti autorizzativi ottenuti.

Nel caso di interventi dell'Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese (di seguito "Efficientamento"), a titolo non esaustivo, è richiesto di:

a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE (Reg. 651/2014 art. 40): riportare per esteso il calcolo del PES e rendere giustificazione del dimensionamento scelto per il cogeneratore; esplicitare la soluzione tecnica scelta per ottemperare all'autorizzazione di cui al paragrafo 2.8 Metodologie di calcolo delle emissioni inquinanti atmosferiche NOx e PM₁₀;

b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia (Reg. 651/2014 art. 38): qualora l'intervento preveda l'introduzione di nuove macchine / attrezzature utili ad efficientare

una linea produttiva, descrivere tecnicamente ed economicamente l'alternativa disponibile sul mercato, installabile ed esercibile nel pieno rispetto della normativa vigente ed evidenziare la maggiore efficienza energetica dei dispositivi scelti e per i quali è richiesto il contributo. Allegare anche i preventivi di confronto relativi alle macchine/attrezzature standard a giustificazione della variazione di prezzo;

c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese (Reg. 651/2014 art. 38) per la parte eccedente rispetto a quanto già previsto dal D.M. 26/06/2015 "requisiti minimi": produrre l'APE (o indicare il codice con è registrato su SIPEE), indicare le caratteristiche energetiche proposte e confrontate con i requisiti minimi previsti dal D.M. 26.06.2015; si tenga presente che non sono ammissibili al contributo gli interventi o parti di essi utili al mero soddisfacimento dei predetti requisiti minimi;

d) installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento (Reg. 651/2014 art.38): giustificare la stima dei risparmi energetici ed emissivi previsti;

e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg. 651/2014 art.38): l'installazione di nuove linee di produzione deve essere giustificata attraverso il confronto tecnico ed economico con l'alternativa disponibile sul mercato installabile ed esercibile nel pieno rispetto della normativa vigente (da descrivere tecnicamente ed economicamente, allegando i preventivi di confronto), oppure un'analisi LCA¹ di prodotto certificata ai sensi delle norme di riferimento UNI/ISO 14040 e UNI/ISO 14044.

Nel caso di interventi dell'Azione II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili (di seguito "Rinnovabili") devono essere illustrate le tecnologie adottate e definite le grandezze principali in relazione alla disponibilità della fonte rinnovabile interessata (radiazione solare sul sito, consistenza di campi di vento, ecc.) e dimostrare che la produzione di energia risponda e non superi l'autoconsumo. Inoltre, a titolo non esaustivo, è richiesto di:

a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili: riportare per esteso il calcolo del PES e rendere giustificazione del dimensionamento scelto per il cogeneratore; indicare le modalità di approvvigionamento della biomassa da filiera corta²; esplicitare la soluzione tecnica scelta per ottemperare all'autorizzazione di cui al paragrafo 3.2.2 Metodologie di calcolo delle emissioni inquinanti atmosferiche NOx e PM₁₀;

b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica: qualora siano state condotte le preliminari fasi autorizzative richieste dalla legislazione vigente (ad esempio, VIA), indicare le soluzioni progettuali che rispondono alle prescrizioni indicate dagli atti conclusivi dei procedimenti suddetti;

c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa: qualora siano state condotte le preliminari fasi autorizzative richieste dalla legislazione vigente (ad esempio, VIA), indicare le soluzioni progettuali che rispondono alle prescrizioni indicate dagli atti conclusivi dei procedimenti suddetti; nel caso delle biomasse, indicare le modalità di approvvigionamento, preferendo la filiera

¹ Il Life Cycle Assessment (LCA) è una metodologia analitica e sistematica che valuta l'impronta ambientale di un prodotto o di un servizio, lungo il suo intero ciclo di vita. L'uso della tecnica del LCA permette di poter scegliere le modalità produttive ed in materiali caratterizzati da una minore impronta ambientale: in questa logica le tecniche di LCA sono anche la base per l'[Eco-progettazione \(ecodesign\)](#), al fine di sviluppare prodotti e processi produttivi in chiave di maggiore eco-efficienza.

² cfr D.M. 2/03/2010 e Deliberazione della Giunta Regionale 30/01/2012, n. 6-3315.

corta; esplicitare la soluzione tecnica scelta per ottemperare all'autorizzazione di cui al paragrafo 3.2.2 Metodologie di calcolo delle emissioni inquinanti atmosferiche NOx e PM₁₀;

d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile: l'idrogeno verde comporta la riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita almeno del 73,4% rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂e/MJ ovvero meno di 3 tCO₂eq/tH₂ nel ciclo di vita. E' ammissibile soltanto idrogeno verde prodotto mediante processo elettrolitico a partire da FER; qualora siano state condotte le preliminari fasi autorizzative richieste dalla legislazione vigente (ad esempio, VIA), indicare le soluzioni progettuali che rispondono alle prescrizioni indicate dagli atti conclusivi dei procedimenti suddetti;

e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia: fornire l'analisi giustificativa della taglia richiesta, in riferimento all'autoconsumo istantaneo e al bilancio giornaliero; dare prova di avere risolto lo sfasamento ($\cos\phi > 0.9$).

Devono essere descritte le soluzioni progettuali utili al rispetto del principio del DNSH per tutti gli interventi in cui si rendono necessarie (cfr. capitolo "**Rispetto del principio D.N.S.H.**"). In particolare, nel caso degli interventi di cui all'Azione II.2i.2 Efficienzamento - e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg. 651/2014 art.38) - è necessario che l'intervento sia compreso in un progetto di efficientamento più ampio, tale da compensare *in situ* le ulteriori emissioni inquinanti (dirette o indirette, NOx e PM₁₀) eventualmente connesse all'attivazione della nuova linea di produzione. Laddove la mitigazione / compensazione degli impatti non ne garantisca il completo azzeramento in situ, può essere dimostrata la coerenza col principio DNSH qualora uno studio LCA sui nuovi prodotti, derivanti dalla nuova linea di produzione, dimostri la loro maggiore eco-efficienza rispetto ad analoghi prodotti con metodologie tradizionali.

Inoltre devono essere indicate le eventuali opere di adattamento al cambiamento climatico previste a seguito dell'analisi condotta secondo quanto specificato nell'apposito capitolo "**Immunizzazione degli effetti del clima**".

Esplicitare analiticamente i dati energetici ed emissivi riportati nella Tabella F della domanda di agevolazione.

3.3 Rispetto del principio "Do Not Significant Harm" e coerenza con le valutazioni VAS/VinCA

Devono essere necessariamente indicati gli aspetti per cui il progetto presentato rispetta il principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) indicato nell'articolo 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, ed obiettivi ambientali individuati dall'articolo 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, per dare evidenza del rispetto del principio di cui sopra, per il progetto oggetto di domanda di agevolazione, devono essere evidenziati gli aspetti individuati dalla VAS del PR FESR 2021-27, ovvero:

- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.

Le verifiche del principio del DNSH vanno eseguite per quegli investimenti che potenzialmente possono arrecare un danno significativo all'ambiente, come di seguito dettagliato.

Azione II.2i.2 Efficiamento energetico nelle imprese

Obiettivo ambientale	Interventi per i quali è necessario eseguire la verifica DNSH	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo se:
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Installazione di impianti: - geotermici; - idroelettrici	le tecnologie utilizzate rispondono alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	Interventi che prevedono una fase di cantiere e/o la dismissione di impianti o parti di impianto da destinare allo smaltimento	gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti, che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti obsoleti.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.	Interventi di sostituzione / installazione di: - impianti di cogenerazione CAR; - altri impianti che prevedono combustione di solidi o produzione di biogas	il progetto prevede il ricorso alle BAT atte a conseguire la riduzione, rispetto alla situazione ex ante, oltreché delle emissioni climalteranti, anche delle emissioni inquinanti.

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese.

Obiettivo ambientale	Interventi per i quali è necessario eseguire la verifica DNSH	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo se:
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Installazione di impianti: - geotermici; - idroelettrici	il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie rispondenti alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	Interventi che prevedono: - l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile; - una fase di cantiere e/o la dismissione di impianti o parti di impianto da destinare allo smaltimento	- le apparecchiature per la produzione di energia rinnovabile scelte in progetto hanno specifiche tecniche in termini di durabilità, riparabilità e riciclabilità; in particolare, i rischi che derivano dalla produzione e dalla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici e dei suoi componenti / materiali sono da associare all'approvvigionamento / produzione di materiali e componenti del fotovoltaico. I pannelli fotovoltaici e i componenti associati scelti in progetto garantiscono una lunga durata, facilità di smontaggio, rinnovo e riciclaggio in linea con la "Fabbricazione di apparecchiature per l'energia rinnovabile" e assicurano la riparabilità dell'impianto solare fotovoltaico grazie all'accessibilità e intercambiabilità dei componenti; - laddove è prevista la sostituzione delle coperture, almeno l'80% (in peso) dei rifiuti non pericolosi da

		costruzione e demolizione (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04) generati in cantiere sono preparati per il riutilizzo / riciclaggio / altro recupero di materiale, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.	Interventi di sostituzione/installazione di: - impianti di cogenerazione CAR alimentati a biomasse/biogas; - altri impianti che prevedono combustione di solidi o produzione di biogas.	il progetto è conforme ai piani di riduzione dell'inquinamento vigenti a livello mondiale, nazionale, regionale o locale, ovvero prevede il ricorso alle BAT utili alla riduzione degli inquinanti atmosferici ed all'abbattimento al camino di eventuali residui inquinanti.

3.4 Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Breve descrizione di come l'investimento proposto contribuisce a:

- MAS 2.A - Promuovere le misure di efficienza energetica e/o
- MAS 2.B: Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.

4 REQUISITI ENERGETICI, AMBIENTALI ED ECONOMICI DELL'INTERVENTO (utile per la valutazione a punteggio)

4.1 Idoneità tecnica del potenziale beneficiario

Questa sezione della relazione tecnica deve essere utilizzata per dimostrare la capacità tecnica posseduta dal richiedente per l'implementazione del progetto. La capacità tecnica consiste nei requisiti speciali di qualificazione che concernono l'esperienza e l'affidabilità organizzativa del richiedente, ad esempio attuazione di progetti analoghi a quello oggetto di domanda negli ultimi tre anni, la disponibilità di tecnico / organo tecnico con specifico riferimento a quelli incaricati dei controlli qualità, il grado di formazione dei soggetti concretamente responsabili dell'implementazione del progetto, la presenza e ruolo della figura dell'Energy Manager di cui alla L. 10/91, ecc.

A quest'ultimo proposito, si chiede di descrivere il team dedicato allo sviluppo e alla realizzazione del progetto proposto, nonché la successiva gestione delle opere una volta attivate, indicando eventualmente se è stato nominato l'Energy Manager o se è stato implementato un sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI ISO 50.001.

4.2 Rilevanza degli impatti ambientali positivi

Esplicitare analiticamente il bilancio energetico ed emissivo previsto dello ante post intervento realizzato.

Deve essere quantificato il risparmio energetico, in termini di energia primaria [kWh], ottenibile dall'iniziativa tramite il raffronto dei bilanci energetici prima e dopo l'intervento.

Per tutti gli interventi di efficientamento energetico e di promozione delle rinnovabili deve essere dimostrato, esplicitando i dati di input e i calcoli, il rispetto delle **Condizioni specifiche di ammissibilità di cui al Capitolo 2.3.2** del bando; i risparmi energetici ed emissivi sono da calcolare su **base annuale**.

In caso di impianto di cogenerazione, sia per l' Azione II.2i.2 (EFFICIENZA) che per la Azione II.2.ii.2 (RINNOVABILI) dovrà essere analiticamente dimostrato il raggiungimento delle condizioni previste per la classificazione dell'impianto come "ad alto rendimento" di cui alla Direttiva 2012/27/UE.

4.2.1 Valutazione delle mancate emissioni

Si deve esplicitare analiticamente il rapporto tra le spese di investimento e la riduzione annua di emissioni di gas a effetto serra (CO₂ equivalente). Le emissioni di gas serra valutati in emissioni di CO₂eq, nel caso di combustione stazionaria, possono essere assunti in base alla tabella sottostante o attinti da bibliografia riconosciuta di cui vanno citati i riferimenti.

Fattori di emissione:

Fonti energetiche utilizzate	P.C.I.	CO ₂ prodotta [kg/kWh]
Energia elettrica da rete		0,4332 (3)
Gas naturale	9,45 [kWh/Sm ³]	0,1969
GPL: Propano (C ₃ H ₈)	24,44 [kWh/Sm ³]	0,2284
GPL: Butano (C ₄ H ₁₀)	32,25 [kWh/Sm ³]	0,2308
GPL: Miscela 70% di (C ₃ H ₈) + 30% di (C ₄ H ₁₀)	26,78 [kWh/Sm ³]	0,2291
Carbone	7,92 [kWh/kg]	0,3402

Gasolio	11,86 [kWh/kg]	0,2642
Olio combustibile	11,47 [kWh/kg]	0,2704
Biomasse solide	4,88 [kWh/kg] (1)	0,0412
Biomasse liquide	10,93 [kWh/kg] (1)	0,0823
Biomasse gassose	6,40 [kWh/kg] (1)	0,0823
Teleriscaldamento		0,3088
Teleraffrescamento		0,1029
Altro (specificare)	(2)	(2)

(1) valore da adottare in mancanza del dato dichiarato dal fornitore della biomassa

(2) dato da documentare a cura del soggetto certificatore

(3) Il fattore di conversione in CO₂ dell'energia elettrica da rete si applica all'energia elettrica effettivamente utilizzata dall'utenza in presenza di un POD e misurata tramite un contatore.

4.2.2 Metodologia di calcolo delle emissioni inquinanti atmosferiche NOx e PM10

Tutti gli impianti oggetto di finanziamento e soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006, a prescindere dal combustibile utilizzato, dovranno garantire prestazioni tali da non causare un aumento delle emissioni, secondo il principio DNSH (Do No Significant Harm).

Le valutazioni dovranno essere condotte attraverso i modelli di calcolo che verranno messi a disposizione del proponente sulle pagine web dedicate al presente Bando.

I limiti di emissione definiti nella documentazione progettuale allegata alla richiesta di agevolazione devono essere stabiliti con specifico atto autorizzativo dalle amministrazioni competenti.

A prescindere dal rispetto del principio DNSH, in via generale in tutti i nuovi impianti alimentati a biomassa con potenza installata inferiore a 1 MW si dovranno comunque limitare le emissioni di polveri sottili e biossido di azoto derivanti dal processo di combustione rispettando i seguenti requisiti minimi:

- i generatori per la sola produzione di energia termica con potenza installata fino a 500 kW dovranno essere certificati 5 stelle ai sensi della classificazione approvata con il D.M. 186/2017;
- i generatori per la sola produzione di energia termica con potenza installata superiore ai 500 kW e inferiore a 1 MW dovranno garantire prestazioni di rendimento energetico ed emissive - riportate nella specifica scheda tecnica - pari o superiori a quelle fissate per i generatori classificati 5 stelle ai sensi del citato D.M. 186/2017;
- i generatori per la sola produzione di energia termica con potenza inferiore a 1 MW dovranno inoltre essere dotati di sistemi di abbattimento delle polveri sottili con efficienza certificata d'abbattimento di almeno l'80% in massa.

4.3 Miglioramento dell'efficienza energetica

Descrivere in maniera chiara ed esaustiva quanto indicato nei seguenti punti:

- Risparmio in kWh di energia primaria in rapporto alla produzione ANTE, a seguito dell'intervento $[(kWh_{ante} - kWh_{post}) / (kg_{prodotto} \cdot numero\ pezzi, ecc.)]$; descrivere il risparmio conseguito in termini di energia primaria riferito all'unità di prodotto, evidenziando la relativa diminuzione di domanda energetica conseguibile mediante l'attuazione del progetto proposto:

- Quantità di energia primaria risparmiata in valore uguale o superiore a 1 kWh per euro investito (esclusivamente per gli interventi relativi all’Azione II.2.i.2 lettera b) - interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell’energia): esplicitare il rapporto tra energia primaria risparmiata e costo investimento il rispetto del fattore kWh/€.

4.4 Potenziamento utilizzo FER e conseguente riduzione emissioni (solo per l’Azione “Rinnovabili”)

Qualora, rispetto alla situazione *ante operam* sia prevista l’installazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile, occorre quantificare la nuova potenza installata prevista e la connessa riduzione di emissioni climalteranti ed inquinanti.

4.5 Valutazione dell’efficacia dell’investimento finanziato:

Descrivere in dettaglio le spese inserite nell’apposita tabella in domanda.

Calcolare in modo esplicito la spesa ammissibile a contributo; questa è calcolata diversamente a seconda delle caratteristiche del proponente, delle finalità dell’iniziativa e del regime d’aiuto indicato.

Qualora necessario, a seconda della tipologia di intervento realizzata, si dovrà effettuare il calcolo dei c.d. “sovraccosti”, giustificandoli mediante la presentazione dei preventivi per l’impianto adottato come confronto (cfr. paragrafo 2.2).

Descrivere in maniera chiara ed esaustiva quanto indicato nei seguenti punti:

- Rapporto tra costi di investimento e riduzione annua dei consumi energetici, limitatamente alla linea di produzione/edificio su cui si interviene [$\text{€}_{\text{investito}} / (\text{kWh}_{\text{ante}} - \text{kWh}_{\text{post}})$]: esplicitare il rapporto tra il costo sostenuto per la realizzazione del progetto e la riduzione del consumo di energia primaria, relativo all’ambito di intervento previsto;
- Rapporto tra produzione e costi energetici ante e post [$\text{kg}_{\text{prodotto, numero pezzi, ecc.}} / (\text{kWh}_{\text{ante}}) / [\text{kg}_{\text{prodotto, numero pezzi, ecc.}} / \text{kWh}_{\text{post}}]$].

4.6 Qualità economico finanziaria del progetto

Descrivere in maniera chiara ed esaustiva quanto indicato nei seguenti punti:

- Miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto
- Pertinenza dei costi rispetto alle disposizioni del bando
- Congruità dei costi per le opere di adattamento al cambiamento climatico

5 Vita utile degli impianti proposti ed eventuali note riguardo alla manutenzione

Indicare la vita utile prevista degli impianti proposti e le eventuali operazioni di manutenzione programmata che devono essere effettuate da parte del beneficiario dell'eventuale contributo.

Indicare inoltre le azioni di monitoraggio previste dal bando, che si intendono effettuare sull'iniziativa (cfr. ***Istruzioni per la presentazione della rendicontazione degli interventi eseguiti e del successivo monitoraggio dell'efficienza energetica*** che sarà reso disponibile sulle pagine dedicate al Bando del portale web di Finpiemonte).

ALLEGATO 6 - FAC-SIMILI MODULI DI DOMANDA

- **AZIONE II.2.i.2 Efficientamento energetico nelle imprese**
- **AZIONE II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili**



A Finpiemonte S.p.A.

Programma Regionale F.E.S.R. 2021/2027

**Bando Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese
(AZIONE II.2.i.2 Efficientamento energetico nelle imprese)**

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato interno all'impresa con potere di firma, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A. ENTE/IMPRESA**A.1 Anagrafica**

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica _____

Codice Fiscale dell'impresa _____

Partita IVA _____

Settore Prevalente (Ateco 2007)¹

Codice _____ Descrizione _____

Settore attività economica

Codice _____ Descrizione _____

Data di costituzione _____

(Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA)

Iscritta al Registro Imprese di _____

A.1.1 Legale Rappresentante²

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

¹ Inserire codice ATECO prevalente dell'impresa.² La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato interno all'impresa con potere di firma.

A.1.2 Sede legale

Comune _____ Prov. _____
 (in alternativa per Stato estero: Stato estero _____
 Città estera _____)
 CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
 Telefono _____ Indirizzo PEC _____
 Email _____

A.2 Persona dell'impresa autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____
 Codice fiscale _____
 Telefono _____ E-mail _____

A.3 Società di consulenza autorizzata ad intrattenere contatti

Codice fiscale _____
 Partita IVA _____
 Denominazione o ragione sociale _____
 Comune _____ Prov. _____
 CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
 Telefono _____ E-mail _____

A.3.1 Consulente autorizzato ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____
 Codice fiscale _____
 Telefono _____ E-mail _____

A.4 Riferimento intermediario co-finanziatore³

Tipologia di intermediario co-finanziatore _____⁴
 Denominazione ente / istituto _____ Filiale _____
 Indirizzo Filiale _____ Comune Filiale _____ Prov. Filiale _____
 CAP Filiale _____ Telefono Filiale _____
 Referente intermediario _____
 E-mail _____
 Indirizzo PEC _____

A.5 Estremi bancari

IBAN _____ BIC⁵ _____
 Intestatario C/C _____

³ La sezione è obbligatoria se viene valorizzato almeno un campo.

⁴ Banca

⁵ Facoltativo

Numero domanda:

Data:

B. INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

B.1 Profilo dell'impresa

Breve sintesi della attività dell'impresa

B.2 Proprietà dell'impresa

Capitale sociale _____

B.2.1 Soci

Codice fiscale	Denominazione Soci	Quota %

B.3 Aziende controllanti

Codice fiscale	Denominazione Azienda	Forma Giuridica	Nazione Legale	Sede	Quota %

B.4 Aziende controllate

Codice fiscale	Denominazione Azienda	Forma Giuridica	Nazione Legale	Sede	Quota %

B.5 Dati di bilancio

Riportare i dati relativi agli ultimi due bilanci chiusi e approvati

	Ultimo esercizio finanziario chiuso gg/mm/aaaa	Penultimo esercizio finanziario chiuso gg/mm/aaaa
Spese di R&S		
Totale crediti verso clienti		
Crediti commerciali – solo se scaduti		
Disponibilità liquide (Voce C.IV “Totale disponibilità liquide” dello Stato Patrimoniale Attivo)		
Totale bilancio (Totale attivo)		
Totale Patrimonio netto		
Debiti verso soci per finanziamenti (Voce D 3 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso soci per finanziamenti”)		
Debiti verso banche (Voce D 4 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso banche”)		
Totale debiti verso fornitori		
Debiti verso fornitori –solo se scaduti		
Debiti verso imprese collegate (Voce D 10 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso imprese collegate”)		
Debiti verso controllanti (Voce D 11 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso controllanti”)		
Totale debiti tributari		
Debiti tributari –solo se scaduti		
Ricavi (voce A1 conto economico)		
Totale Valore della produzione (voce A del conto economico)		
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (voce A 3 del conto economico)		
Ammortamenti immateriali (Voce B 10 a) del conto economico)		
Ammortamenti materiali (Voce B 10 b) del conto economico)		
Totale Costi della produzione (voce B del conto economico)		
Proventi finanziari (Voce C16 del conto economico “Totale altri proventi finanziari”)		
Interessi passivi rettificati (Voce C 17 del conto economico “Totale interessi e altri oneri finanziari”)		
Proventi gestione accessoria (Voce E 20 del conto economico “Totale proventi”)		
Oneri gestione accessoria (Voce E 21 del conto economico “Totale oneri”)		
EBITDA (Differenza tra valori e costi della produzione + Ammortamenti materiali + Ammortamenti immateriali)		
EBIT (Differenza tra valori e costi della produzione + Proventi finanziari + Proventi gestione accessoria + Oneri gestione accessoria)		

Numero domanda:

Data:

<i>Indice di rotazione del magazzino (scarico di magazzino/ scorta media)</i>		
<i>D50 (Days Sales Outstanding) Tempo Medio di Incasso dei crediti</i>		
<i>DPO (Days payable outstanding) Tempo Medio di pagamento dei fornitori</i>		
<i>U.L.A (unità lavorative annue)</i>		

B.6 Risorse Umane

U.L. (Unità lavorative rilevate al momento della presentazione della domanda)

	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>Dirigenti</i>			
<i>Quadri</i>			
<i>Impiegati</i>			
<i>Operai</i>			
<i>Personale non strutturato</i>			
<i>Totale</i>			

B.7 Dimensione d'impresa

Dimensione dell'impresa (*micro, piccola, media, grande*) _____

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO**C.1 Caratteristiche del progetto di investimento**

Tipologia di beneficiario⁶ _____

	Tipologie di intervento		Dettaglio intervento ⁷
<input type="checkbox"/>	AZIONE II.2.i.2 Efficientamento energetico nelle imprese	<input type="checkbox"/>	a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE (Reg 651/2014 art.40)
		<input type="checkbox"/>	b) interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia (Reg 651/2014 art.38)
		<input type="checkbox"/>	c) interventi di efficientamento energetico di edifici delle imprese (Reg 651/2014 art.38) per la parte eccedente rispetto a quanto già previsto dal DM 26/06/2015 "requisiti minimi"
		<input type="checkbox"/>	d) installazione di sistemi di building automation connessi agli interventi di efficientamento (Reg 651/2014 art.38)
		<input type="checkbox"/>	e) sviluppo di processi innovativi volti al risparmio energetico, compresa l'eventuale ingegnerizzazione di nuove linee di produzione efficienti (Reg 651/2014 art.38)

C.2 Abstract del progetto di investimento

Titolo _____

Sintesi progetto (*breve descrizione dell'intervento con particolare evidenza al rispetto del principio di DNSH*) _____

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto di investimento _____⁸
(*espressa in mesi*)

⁶ Tipologie di beneficiario:

- Micro/Piccola/Media Impresa
- Grande Impresa

⁷ Scelta multipla. Selezionare almeno un dettaglio intervento

⁸ Durata massima: 24 mesi

C.3 Sedi⁹**C.3.1 Sede 001**

Tipo Sede Amministrativa/Intervento Intervento Amministrativa

Comune _____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC utilizzato per le comunicazioni _____

- Premialità Sede intervento in Area 107.3.c

Settore (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

- Coordinata x Longitudine <numerico max 7 caratteri compresi fra 6.62 e 9.21>
 - Coordinata y Latitudine <numerico max 8 caratteri compresi fra 44.06 e 46.46>
- Dichiaro che la sede intervento non è ancora attiva sul territorio piemontese e sarà attivata entro i termini stabiliti dal bando e conformemente al Regolamento (UE) 651/2014

⁹ La sede Intervento deve essere necessariamente in Piemonte. Inserire tante sedi Intervento quante sono le unità locali dove viene realizzato il progetto. La sede Amministrativa deve essere necessariamente in Piemonte.

D. SPESE

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso.

Come previsto dall' Art. 64 del Regolamento 2021/1060, indicare se:¹⁰

- Gli importi in euro sono tutti IVA INCLUSA
- Gli importi in euro sono tutti IVA ESCLUSA

D.1 Piano delle spese¹¹

Voci di spesa	Importo totale
<i>Tipo/i intervento/Dettaglio/i intervento selezionato/i</i>	
a) Fornitura dei componenti per modifica processi, realizzazione impianti e/o involucri edilizi (comprese apparecchiature riduzione/eliminazione impatti ambientali in rispetto DNSH);	
b) Installazione e posa in opera impianti, componenti degli involucri edilizi, sistemi di accumulo;	
c) Opere edili connesse a impianti/macchinari, per messa in sicurezza sismica degli impianti/edifici e/o compresa a garanzia dell'immunizzazione dagli effetti dei cambiamenti climatici - <u>per limitazioni</u> fare riferimento al bando;	
d) Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo - per limitazioni fare riferimento al bando;	
Totale	

D.2 Dettaglio dei costi¹²

Intervento	Voce di spesa	Descrizione servizio/bene	Fornitore	Importo proposto
			<fornitore> <codiceFiscale> ¹³	

¹⁰ Scelta obbligatoria escludentesi

¹¹ Importo MINIMO del totale delle spese:

- € 80.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa
- € 500.000,00 per Grande Impresa.

Non è previsto un importo MASSIMO per il totale delle spese, fermo restando che gli importi massimi agevolabili sono i seguenti:

- €3.000.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa
- €5.000.000,00 per Grande Impresa

¹² Inserire i costi risultanti dai preventivi non vincolanti raccolti per almeno il 70% dell'importo totale dell'investimento, comprensivi di IVA.

¹³ Dati facoltativi

E. TIPOLOGIA DI AIUTO E AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo dell'investimento proposto di € _____¹⁴ si richiede un'agevolazione pubblica a valere sulla seguente base giuridica:

E.1 Tipologie di aiuto

	Base giuridica		Dettaglio ¹⁵
<input type="checkbox"/>	Regolamento (UE) 651/2014	<input type="checkbox"/>	Art. 38 - Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica
		<input type="checkbox"/>	Art. 40 - Aiuti agli investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento

e avente la seguente forma:

E.2 Forme di agevolazione

Forma di agevolazione	Importo
Finanziamento a tasso agevolato ¹⁶	
Sovvenzione a fondo perduto	
Totale¹⁷	

E.3 Calcolo costi supplementari¹⁸

Costo dell'impianto/intervento di riferimento € _____

Costi supplementari su cui calcolare intensità massima di aiuto € _____

¹⁴ Pari al totale del piano delle spese.

¹⁵ La scelta del corretto Dettaglio è funzione della Tipologia di intervento selezionata. Per maggiori dettagli fare riferimento al bando.

¹⁶ Campo da compilare obbligatoriamente.

¹⁷ La somma di finanziamento a tasso agevolato e sovvenzione a fondo perduto deve essere di:

importo MINIMO:

- € 80.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa;
- € 500.000,00 per Grande Impresa;

e di importo MASSIMO:

- €3.000.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa;
- €5.000.000,00 per Grande Impresa.

¹⁸ Sezione Facoltativa. Per la definizione dei costi supplementari fare riferimento a quanto previsto agli articoli del Reg. (UE) n. 651/2014 citati nella tabella al punto E.1. In linea generale, i costi supplementari sono calcolati rispetto al costo di impianti convenzionali o di analoghi investimenti che consentano però una minore efficienza energetica e che verosimilmente sarebbero stati realizzati senza aiuto.

F. INDICATORI

Tipo	Descrizione	Unità di misura	ANTE	POST	Variazione (ANTE - POST)¹⁹
Indicatori di output	-	-			1
Indicatori di risultato	Consumo annuo di energia Primaria (codice RCR26)	kWh			
Indicatori ambientali	Gas ad effetto serra	Kg CO2 eq			
	Ossidi di azoto - NOx	Kg NOx			
	Ossidi di PM10	Kg PM10			

¹⁹ La variazione deve essere sempre ≥ 0

ALLEGATI

Tipologia	Nome doc	Note
1) Diagnosi energetica (firmata da tecnico abilitato)		Obbligatorio
2) Relazione tecnico – economica (firmata da tecnico abilitato)		Obbligatorio
3) Elaborati grafici (firmati da tecnico abilitato)		Obbligatorio
4) Fotografie		Obbligatorio
5) Preventivi (attestanti almeno il 70% dell'investimento ²⁰)		Obbligatorio
6) Delibera bancaria		Obbligatorio
7) Autorizzazioni		Obbligatorio SOLO nel caso in cui l'intervento lo preveda
8) Comunicazione del GSE di valutazione preliminare (preventivo) per unità cogenerative non ancora in esercizio		Obbligatorio SOLO nel caso di nuovi generatori
9) Richiesta di accesso alla rete		Obbligatorio SOLO nel caso di interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica
10) Preventivi dell'eventuale impianto/installazione tradizionale		Obbligatorio SOLO nel caso in cui l'intervento lo preveda come meglio specificato nell'Allegato 5 "schema RTE"
11) Delega al soggetto delegato (ed eventuale copia del documento d'identità del delegante)		Obbligatorio SOLO nel caso in cui sia presente un soggetto delegato

²⁰ Pari al totale del piano delle spese di cui al par. D.1.: i preventivi presentati devono riportare esplicitamente l'iva applicata

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti del bando e della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore;
2. che ai fini della presentazione della domanda di agevolazione:
 - o è stata destinata la marca da bollo con numero _____, e che la suddetta non è stata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale 10/11/2011);
 - o l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale;
 - o di essere soggetto esente dall'apposizione della marca da bollo per la seguente motivazione _____ ai sensi di _____;
3. che l'intervento NON rientra negli ambiti di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) 2021/1058 e NON rientra negli ambiti esclusi dal campo di applicazione di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
4. che per la realizzazione dell'intervento²¹:
 - o sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori (compreso, se del caso, il Riconoscimento preliminare del funzionamento CAR da parte di GSE)
 - o non sono previste autorizzazioni
5. di avere eseguito la valutazione del rischio connesso agli effetti del cambiamento climatico e che l'intervento rispetta il principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) conformemente a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
6. che gli investimenti oggetto della presente richiesta di agevolazione sono da realizzarsi ex novo e non sono state già intraprese attività finalizzate alla loro realizzazione;
7. che per le medesime spese proposte a finanziamento nell'ambito della presente domanda, il richiedente - direttamente o tramite soggetti da esso controllati o ad esso collegati - non ha presentato altre domande di agevolazione, oppure ha presentato domanda per poter accedere alle agevolazioni che di seguito elenca:
 - _____
8. che l'impresa ha prospettive di sviluppo e continuità aziendale ed è in regola rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
9. che l'impresa è in attività, non è stata deliberata la liquidazione volontaria dell'impresa e che l'impresa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
10. che l'impresa non rientra nella definizione di "impresa in difficoltà" così come prevista all'art. 2 punto 18) del Regolamento (CE) 651/2014;
11. che il progetto, oggetto della presente domanda di agevolazione, non include attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
12. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri e aggiornati, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;
13. l'insussistenza della sanzione amministrativa prevista all'art. 9, c. 2 lett. d) d.lgs. 231/2001 consistente nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
14. che l'impresa non si trova nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (tale obbligo _____)

²¹ Così come previsto dal bando, nel caso in cui siano necessarie delle autorizzazioni, esse devono già essere state ottenute. Per la definizione di "autorizzazione" fare riferimento a quanto riportato sul bando.

riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento);

15. di essere a conoscenza che, conformemente a quanto disposto dall'art. 9, c. 5 del d.lgs. 31/3/1998 n. 123, i crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi;
16. di essere a conoscenza che Finpiemonte S.p.A. non intrattiene alcun rapporto particolare di collaborazione con società o liberi professionisti che svolgano l'attività di consulenza o assistenza nella presentazione della presente domanda; le eventuali deleghe a professionisti, consulenti o società terze nella presentazione della domanda costituiscono unicamente autorizzazione a intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A. in nome e nell'interesse del sottoscritto senza alcuna agevolazione e/o privilegio;
17. che il destinatario finale:
 - è in possesso del rating di legalità;
 - NON è in possesso del rating di legalità;attribuito dall'AGCM;

SI IMPEGNA ALTRESÌ A:

18. produrre l'ulteriore documentazione che Finpiemonte potrà chiedere nel corso dell'istruttoria;
19. mantenere i requisiti di ammissibilità e quelli per l'ottenimento della premialità previsti dal bando, fatta eccezione per il requisito dimensionale;
20. realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso - con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, a meno che sia stata richiesta e ottenuta
21. concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
22. destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
23. comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda, possibilmente entro 10 giorni dall'avvenuta variazione;
24. garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
25. effettuare una corretta manutenzione dei beni oggetto di agevolazione, assicurandone le migliori condizioni di esercizio;
26. adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato dagli artt. 47 e 50 e dall'All. IX del Reg. (UE) 2021/1060 informando in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo alla proposta finanziata nonché ai suoi risultati, che la stessa è stata finanziata nell'ambito del PR FESR 2021/2027 del Piemonte;
27. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate. Il Destinatario finale della misura è tenuto a rispondere alle attività conoscitive e di monitoraggio che la Regione Piemonte avvierà al fine di verificare l'effettivo livello di efficienza energetica o produzione da fonti rinnovabili raggiunto, e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
28. rispettare le regole di cumulo previste dal Bando;
29. mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale;

30. costituire - per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte - una unità locale operativa ubicata sul territorio regionale preliminarmente alla concessione e comunque prima di qualsiasi pagamento. Tale requisito dovrà essere confermato mediante la regolare iscrizione alla Camera di Commercio di competenza pena la decadenza automatica della concessione;
 31. consentire i controlli previsti dal Bando, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo;
 32. rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché secondo quanto stabilito dalla "Guida alla Rendicontazione dei costi ammissibili";
 33. assolvere ai seguenti obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125 e seguenti della legge 124 del 4 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente Bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
 34. procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto specificato al paragrafo 6 del Bando (Conservazione della documentazione);
 35. a comunicare a Finpiemonte S.p.A. l'eventuale revoca o sospensione del rating di legalità che fosse disposta nei propri confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta del finanziamento e la data di concessione dell'agevolazione;
-
- Il sottoscritto, in relazione al trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta, dichiara di avere preso visione delle due informative rese ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicate: a) sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al bando, e b) sul sito www.finpiemonte.it. Il sottoscritto dichiara altresì di essere consapevole che i dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" e "Impegni", ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente dal soggetto dichiarante prima dell'invio telematico.



A: Finpiemonte S.p.A.

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

**Bando Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese
(AZIONE II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili)**

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato interno all'impresa con potere di firma, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A. ENTE/IMPRESA**A.1 Anagrafica**

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica _____

Codice Fiscale dell'impresa _____

Partita IVA _____

Settore Prevalente (Ateco 2007)¹

Codice _____ Descrizione _____

Settore attività economica

Codice _____ Descrizione _____

Data di costituzione _____

(Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA)

Iscritta al Registro Imprese di _____

A.1.1 Legale Rappresentante²

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

¹ Inserire codice ATECO prevalente dell'impresa.² La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato con potere di firma.

Numero domanda:

Data:

A.1.2 Sede legale

Comune _____ Prov. _____
(in alternativa per Stato estero: Stato estero _____
Città estera _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Telefono _____ Indirizzo PEC _____

A.2 Persona dell'impresa autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____
Codice fiscale _____
Telefono _____ E-mail _____

A.3 Società di consulenza autorizzata ad intrattenere contatti

Codice fiscale _____
Partita IVA _____
Denominazione o ragione sociale _____
Comune _____ Prov. _____
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Telefono _____ E-mail _____

A.3.1 Consulente autorizzato ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____
Codice fiscale _____
Telefono _____ E-mail _____

A.4 Riferimento intermediario co-finanziatore³

Tipologia di intermediario co-finanziatore _____⁴
Denominazione ente / istituto _____ Filiale _____
Indirizzo Filiale _____ Comune Filiale _____ Prov. Filiale _____
CAP Filiale _____ Telefono Filiale _____
Referente intermediario _____
E-mail _____
Indirizzo PEC _____

A.5 Estremi bancari

IBAN _____ BIC _____
Intestatario C/C _____

³ La sezione è obbligatoria se viene valorizzato almeno un campo.

⁴ Banca

Numero domanda:

Data:

B. INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

B.1 Profilo dell'impresa

Breve sintesi della attività dell'impresa

B.2 Proprietà dell'impresa

Capitale sociale _____

B.2.1 Soci

Codice fiscale	Denominazione Soci	Quota %

B.3 Aziende controllanti

Codice fiscale	Denominazione Azienda	Forma Giuridica	Nazione Legale	Sede	Quota %

B.4 Aziende controllate

Codice fiscale	Denominazione Azienda	Forma Giuridica	Nazione Legale	Sede	Quota %

B.5 Dati di bilancio

Riportare i dati relativi agli ultimi due bilanci chiusi e approvati

	Ultimo esercizio finanziario chiuso gg/mm/aaaa	Penultimo esercizio finanziario chiuso gg/mm/aaaa
Spese di R&S		
Totale crediti verso clienti		
Crediti commerciali – solo se scaduti		
Disponibilità liquide (Voce C.IV “Totale disponibilità liquide” dello Stato Patrimoniale Attivo)		
Totale bilancio (Totale attivo)		
Totale Patrimonio netto		
Debiti verso soci per finanziamenti (Voce D 3 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso soci per finanziamenti”)		
Debiti verso banche (Voce D 4 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso banche”)		
Totale debiti verso fornitori		
Debiti verso fornitori –solo se scaduti		
Debiti verso imprese collegate (Voce D 10 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso imprese collegate”)		
Debiti verso controllanti (Voce D 11 Stato Patrimoniale Passivo “Totale debiti verso controllanti”)		
Totale debiti tributari		
Debiti tributari –solo se scaduti		
Ricavi (voce A1 conto economico)		
Totale Valore della produzione (voce A del conto economico)		
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (voce A 3 del conto economico)		
Ammortamenti immateriali (Voce B 10 a) del conto economico)		
Ammortamenti materiali (Voce B 10 b) del conto economico)		
Totale Costi della produzione (voce B del conto economico)		
Proventi finanziari (Voce C16 del conto economico “Totale altri proventi finanziari”)		
Interessi passivi rettificati (Voce C 17 del conto economico “Totale interessi e altri oneri finanziari”)		
Proventi gestione accessoria (Voce E 20 del conto economico “Totale proventi”)		
Oneri gestione accessoria (Voce E 21 del conto economico “Totale oneri”)		
EBITDA (Differenza tra valori e costi della produzione + Ammortamenti materiali + Ammortamenti immateriali)		
EBIT (Differenza tra valori e costi della produzione + Proventi finanziari + Proventi gestione accessoria + Oneri gestione accessoria)		

Numero domanda:

Data:

<i>Indice di rotazione del magazzino (scarico di magazzino/ scorta media)</i>		
<i>D_{SO} (Days Sales Outstanding) Tempo Medio di Incasso dei crediti</i>		
<i>D_{PO} (Days payable outstanding) Tempo Medio di pagamento dei fornitori</i>		
<i>U.L.A (unità lavorative annue)</i>		

B.6 Risorse Umane

U.L. (Unità lavorative rilevate al momento della presentazione della domanda)

	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>Dirigenti</i>			
<i>Quadri</i>			
<i>Impiegati</i>			
<i>Operai</i>			
<i>Personale non strutturato</i>			
<i>Totale</i>			

B.7 Dimensione d'impresa

Dimensione dell'impresa (*micro, piccola, media, grande*) _____

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO**C.1 Caratteristiche del progetto di investimento**Tipologia di beneficiario⁵ _____

	Tipologie di intervento		Dettaglio intervento ⁶
<input type="checkbox"/>	AZIONE II.2.ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili	<input type="checkbox"/>	a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili (Reg. 651/2014 art. 41)
		<input type="checkbox"/>	b) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica e solare-fotovoltaica (Reg. 651/2014 art. 41)
		<input type="checkbox"/>	c) installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa (Reg. 651/2014 art. 41)
		<input type="checkbox"/>	d) produzione di idrogeno verde da energia elettrica rinnovabile (Reg. 651/2014 art. 41)
		<input type="checkbox"/>	e) sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia prodotta di media e piccola taglia (Reg. 651/2014 art. 41)

C.2 Abstract del progetto di investimento

Titolo _____

Sintesi progetto (*breve descrizione dell'intervento con particolare evidenza al rispetto del principio di DNSH*) _____Durata prevista per la completa realizzazione del progetto di investimento _____
(*espressa in mesi*)⁵ Tipologie di beneficiario:

- Micro/Piccola/Media Impresa
- Grande Impresa

⁶ Scelta multipla. Selezionare almeno un dettaglio intervento

Numero domanda:

Data:

C.3 Sedi⁷

C.3.1 Sede 001

Tipo Sede Amministrativa/interven (☺) Intervento (☺) Amministrativa (☺)

Comune _____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC utilizzato per le comunicazioni _____

Premialità Sede intervento in Area 107.3.c

Settore (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

- Coordinata x Longitudine <numerico max 7 caratteri compresi fra 6.62 e 9.21>
- Coordinata y Latitudine <numerico max 8 caratteri compresi fra 44.06 e 46.46>
- o Dichiaro che la sede intervento non è ancora attiva sul territorio piemontese e sarà attivata entro i termini stabiliti dal bando e conformemente al Regolamento (UE) 651/2014

⁷ La sede Intervento deve essere Necessariamente in Piemonte. Inserire tante sedi Intervento quante sono le unità locali dove viene realizzato il progetto. La sede Amministrativa deve essere necessariamente in Piemonte.

D. SPESE

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso.

Come previsto dall' Art. 64 del regolamento 2021/1060, indicare se:⁸

- o* Gli importi in euro sono tutti IVA INCLUSA
- o* Gli importi in euro sono tutti IVA ESCLUSA

D.1 Piano delle spese⁹

Voci di spesa	Importo totale
<i>Tipo/i intervento/Dettaglio/i intervento selezionato/i</i>	
a) Fornitura dei componenti per modifica processi, realizzazione impianti e/o involucri edilizi (comprese apparecchiature riduzione/eliminazione impatti ambientali in rispetto DNSH);	
b) Installazione e posa in opera impianti, componenti degli involucri edilizi, sistemi di accumulo;	
c) Opere edili connesse a impianti/macchinari, per messa in sicurezza sismica degli impianti/edifici e/o compresa a garanzia dell'immunizzazione dagli effetti dei cambiamenti climatici - <u>per limitazioni</u> fare riferimento al bando;	
d) Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo - per limitazioni fare riferimento al bando;	
Totale	

D.2 Dettaglio dei costi¹⁰

Intervento	Voce di spesa	Descrizione servizio/bene	Fornitore	Importo proposto
			<fornitore> <codiceFiscale> ¹¹	

⁸ Scelta obbligatoria escludentesi

⁹ Importo MINIMO del totale delle spese:

- € 100.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa
- € 500.000,00 per Grande Impresa.

Non è previsto un importo MASSIMO per il totale delle spese, fermo restando che gli importi massimi agevolabili sono i seguenti:

- €3.000.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa
- €5.000.000,00 per Grande Impresa

¹⁰ Inserire i costi risultanti dai preventivi non vincolanti raccolti per almeno il 70% dell'importo totale dell'investimento, comprensivi di IVA.

¹¹ Dati facoltativi

E. TIPOLOGIA DI AIUTO E AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo dell'investimento proposto di € _____¹² si richiede un'agevolazione pubblica a valere sulla seguente base giuridica:

E.1 Tipologie di aiuto

	Base giuridica		Dettaglio
<input type="radio"/>	Regolamento (UE) 651/2014	<input type="checkbox"/>	Art. 41 - Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

e avente la seguente forma:

E.2 Forme di agevolazione

Forma di agevolazione	Importo
Finanziamento a tasso agevolato ¹³	
Sovvenzione a fondo perduto	
Totale¹⁴	

E.3 Calcolo costi supplementari¹⁵

Impianto di riferimento per calcolo sovraccosti € _____

Costi supplementari su cui calcolare intensità massima di aiuto € _____

¹² Pari al totale del piano delle spese.

¹³ Campo da compilare obbligatoriamente.

¹⁴ La somma di finanziamento a tasso agevolato e sovvenzione a fondo perduto deve essere di:

importo MINIMO:

- € 80.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa;
- € 500.000,00 per Grande Impresa;

e di importo MASSIMO:

- €3.000.000,00 per Micro/Piccola/Media Impresa;
- €5.000.000,00 per Grande Impresa.

¹⁵ Sezione Facoltativa Per la definizione dei costi supplementari fare riferimento a quanto previsto agli articoli del Reg. (UE) n. 651/2014 citati nella tabella al punto E.1. In linea generale, i costi supplementari sono calcolati rispetto al costo di impianti convenzionali o di analoghi investimenti che consentano però una minore efficienza energetica e che verosimilmente sarebbero stati realizzati senza aiuto.

F. INDICATORI

Tipo	Descrizione	Unità di misura	ANTE	POST	Variazione (ANTE - POST)¹⁶
Indicatori di output	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (codice RCO22), di cui:	MW			
	Elettrica (codice RCO22)	MW			
	Termica (codice RCO22)	MW			
Indicatori di risultato	Totale dell'energia rinnovabile prodotta di cui: elettrica, termica (codice RCR31)	MWh/anno			
	Elettrica (codice RCR31)	MW			
	Termica (codice RCR31)	MW			
Indicatori ambientali	Gas ad effetto serra	Kg CO2eq			
	Ossidi di azoto - NOx	Kg NOx			
	Ossidi di PM10	Kg PM10			

¹⁶ La variazione deve essere sempre ≥ 0

ALLEGATI

Tipologia	Nome doc	Note
1) Diagnosi energetica (firmata da tecnico abilitato)		Obbligatorio
2) Relazione tecnico – economica (firmata da tecnico abilitato)		Obbligatorio
3) Elaborati grafici (firmati da tecnico abilitato)		Obbligatorio
4) Fotografie		Obbligatorio
5) Preventivi (attestanti almeno il 70% dell'investimento ¹⁷)		Obbligatorio
6) Delibera bancaria		Obbligatorio
7) Autorizzazioni		Obbligatorio SOLO nel caso in cui l'intervento lo preveda
8) Comunicazione del GSE di valutazione preliminare (preventivo) per unità cogenerative non ancora in esercizio		Obbligatorio SOLO nel caso di nuovi generatori
9) Richiesta di accesso alla rete		Obbligatorio SOLO nel caso di interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica
10) Preventivi dell'eventuale impianto/installazione tradizionale		Obbligatorio SOLO nel caso in cui l'intervento lo preveda come meglio specificato nell'Allegato 5 "schema RTE"
11) Delega al soggetto delegato (ed eventuale copia del documento d'identità del delegante)		Obbligatorio SOLO nel caso in cui sia presente un soggetto delegato

¹⁷ Pari al totale del piano delle spese di cui al par. D.1.: i preventivi presentati devono riportare esplicitamente l'iva applicata

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti del bando e della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore;
2. di aver (selezionare una delle due possibilità in maniera alternativa):
 - o presentato la domanda _____ a valere sull’Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese del presente bando;
 - o già realizzato ed aver già ottenuto positivo esito alla rendicontazione dell’intervento di efficientamento energetico con la domanda _____ presentata a valere sulla programmazione POR FESR 2014-2020 – Asse IV Azione IV.4b.2.1 (bandi approvati con Determinazioni Dirigenziali n. 310/A1904A del 30/05/2016 e n. 48/A1616A del 11/02/2020);
3. che ai fini della presentazione della domanda di agevolazione:
 - o è stata destinata la marca da bollo con numero _____, e che la suddetta non è stata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale 10/11/2011);
 - o l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale;
 - o di essere soggetto esente dall'apposizione della marca da bollo per la seguente motivazione _____ ai sensi di _____ ;
4. che l’intervento NON rientra negli ambiti di cui all’art. 7 del Regolamento (UE) 2021/1058 e NON rientra negli ambiti esclusi dal campo di applicazione di cui all’art. 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014.
5. che per la realizzazione dell’intervento¹⁸:
 - o sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori (compreso, se del caso, il Riconoscimento preliminare del funzionamento CAR da parte di GSE)
 - o non sono previste autorizzazioni
6. di avere eseguito la valutazione del rischio connesso agli effetti del cambiamento climatico e che l’intervento rispetta il principio di “non arrecare un danno significativo” (DNSH) conformemente a quanto previsto dall’articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
7. che gli investimenti oggetto della presente richiesta di agevolazione sono da realizzarsi ex novo e non sono state già intraprese attività finalizzate alla loro realizzazione;
8. che per le medesime spese proposte a finanziamento nell'ambito della presente domanda, il richiedente - direttamente o tramite soggetti da esso controllati o ad esso collegati - non ha presentato altre domande di agevolazione, oppure ha presentato domanda per poter accedere alle agevolazioni che di seguito elenca:
 - _____
9. l’impresa deve avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale e deve essere in regola rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
10. che l’impresa è in attività, non è stata deliberata la liquidazione volontaria dell'impresa e che l'impresa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
11. che l’impresa non rientra nella definizione di “impresa in difficoltà” così come prevista all’art. 12 punto 18) del Regolamento (CE) 651/2014;
12. che il progetto, oggetto della presente domanda di agevolazione, non include attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura

¹⁸ Così come previsto dal bando, nel caso in cui siano necessarie delle autorizzazioni, esse devono già essere state ottenute. Per la definizione di “autorizzazione” fare riferimento a quanto riportato sul bando.

di recupero, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;

13. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri e aggiornati, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività
14. l'insussistenza della sanzione amministrativa prevista all'art. 9, c. 2 lett. d) d.lgs. 231/2001 consistente nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
15. che l'impresa non si trova nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (tale obbligo riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento);
16. di essere a conoscenza che, conformemente a quanto disposto dall'art. 9, c. 5 del d.lgs. 31/3/1998 n. 123, i crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi;
17. di essere a conoscenza che Finpiemonte S.p.A. non intrattiene alcun rapporto particolare di collaborazione con società o liberi professionisti che svolgano l'attività di consulenza o assistenza nella presentazione della presente domanda; le eventuali deleghe a professionisti, consulenti o società terze nella presentazione della domanda costituiscono unicamente autorizzazione a intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A. in nome e nell'interesse del sottoscritto senza alcuna agevolazione e/o privilegio;
18. che il destinatario finale:
 - è in possesso del rating di legalità;
 - NON è in possesso del rating di legalità;attribuito dall'AGCM;

SI IMPEGNA ALTRESÌ A:

19. produrre l'ulteriore documentazione che Finpiemonte potrà chiedere nel corso dell'istruttoria;
20. mantenere i requisiti di ammissibilità e quelli per l'ottenimento della premialità previsti dal bando, fatta eccezione per il requisito dimensionale;
21. realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso - con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
22. concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
23. destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
24. comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda, possibilmente entro 10 giorni dall'avvenuta variazione;
25. garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
26. effettuare una corretta manutenzione dei beni oggetto di agevolazione, assicurandone le migliori condizioni di esercizio;
27. adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato dagli artt. 47 e 50 e dall'All. IX del Reg. (UE) 2021/1060 informando in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico

relativo alla proposta finanziata nonché ai suoi risultati, che la stessa è stata finanziata nell'ambito del PR FESR 2021/2027 del Piemonte;

28. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate. Il Destinatario finale della misura è tenuto a rispondere alle attività conoscitive e di monitoraggio che la Regione Piemonte avvierà al fine di verificare l'effettivo livello di efficienza energetica o produzione da fonti rinnovabili raggiunto, e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
 29. rispettare le regole di cumulo previste dal Bando;
 30. mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale;
 31. costituire - per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte - una unità locale operativa ubicata sul territorio regionale preliminarmente alla concessione e comunque prima di qualsiasi pagamento. Tale requisito dovrà essere confermato mediante la regolare iscrizione alla Camera di Commercio di competenza pena la decadenza automatica della concessione;
 32. consentire i controlli previsti dal Bando, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo;
 33. rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché secondo quanto stabilito dalla "Guida alla Rendicontazione dei costi ammissibili";
 34. assolvere ai seguenti obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125 e seguenti della legge 124 del 4 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente Bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
 35. procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto specificato al paragrafo 6 del Bando (Conservazione della documentazione);
 36. a comunicare a Finpiemonte S.p.A. l'eventuale revoca o sospensione del rating di legalità che fosse disposta nei propri confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta del finanziamento e la data di concessione dell'agevolazione;
- Il sottoscritto, in relazione al trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta, dichiara di avere preso visione delle due informative rese ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicate: a) sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al bando, e b) sul sito www.finpiemonte.it. Il sottoscritto dichiara altresì di essere consapevole che i dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" e "Impegni", ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente dal soggetto dichiarante prima dell'invio telematico.